Via S. Pellico 8
tralino a ricerca automatica)
ità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7687 nuova serie Fondazione 1881

co 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più to di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

NISTRI DEI PAESI PIU' INDUSTRIALIZZATI CERCANO UNA SOLUZIONE AI PROBLEMI MONETARI

FICILE DIALOGO FRA I DIECI L'INTRANSIGENZA AMERICANA

chiesto la rivalutazione delle monete occidentali, un maggiore impegno nelle spese di difesa ento delle barriere doganali per abolire la sovrattassa Nixon - Il dollaro non sarà svalutato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Colombo e il segretario americano al tesoro Connally a colloquio a palazzo Chigi

...nimo a ...i ministri ...aesi più in... ...ondo hanno ...ssione sulle ...uzione della ...ternazionale, ...re decise da... ...l'agosto scor... ...proseguirà do... ...ancora impos... ...n quadro con... ...impegnativa ...dovrà dire se tra ...i e l'Europa è pos... ...ripresa di un dialogo ...o in campo economi... ...ario, oppure se il go... Washington vuole an... ...anti autoritariamente, ...do condizioni tali da ...re accettabili per la ...te dei paesi europei, e ...o su un accordo inve... ...l Giappone che ponga ...in condizione minori...

...ppo è questa la linea ...pra emergere, stando ...he valutazioni che si ...fare sulla scorta delle ...elle dichiarazioni che ...ratterizzato una gior... ...di riunioni e di incon... ...cindendo ovviamente ...to ottimismo che ...deve caratteriz... ...cazioni ufficiali. ...può desumere ...di Washington ...suo rappresen... ...segretario di ...presidente di ...dei dieci di ...occo di misure ...palmente. ...americano già

Stati Uniti annulleranno la sovrattassa del dieci per cento sulle importazioni. Gli Stati Uniti comunque escludono che possa essere ristabilita la convertibilità del dollaro in oro, e nello stesso tempo non intendono svalutare il dollaro.

Ma vediamo più da vicino la cronaca di questa intensa giornata, che è stata aperta da un colloquio che il rappresentante del governo statunitense ha avu... ...il presidente del consi... ...lombo. Intanto, nella se... ...ccademia dei Lincei, al ...ano di palazzo Corsi... ...inizio una riunione ...i finanziari della ...e anche, su propo... ...da Ferrari Ag... ...esidente di tur... ...e dello scac... ...Barber. ...entro della ...e le pro... ...anticipa... ...ei han... ...diffe... ...re,

gli Stati Uniti si dichiarano disponibili all'abolizione della sovrattassa del 10 per cento.

Le proposte americane sono state concordemente interpretate come una mossa, inattesa dopo l'ottimismo che sia pure con cautela era prevalso nei giorni scorsi, destinata a dividere il fronte degli altri paesi colpiti dalle misure unilaterali prese dal governo di Washington. Infatti, non tutti quei paesi sono interessati nella stessa misura alla sovrattassa del 10 per cento, che colpisce più di tutti Germania e Giappone.

Con le proposte trapelate oggi, Washington conterebbe quindi di far accettare alla Germania e al Giappone condizioni molto dure in campo monetario, condizioni che per gli altri paesi del «club dei 10» non trovano nell'abolizione della sovrattassa una sufficiente contropartita. Significativo dell'atmosfera, non certamente ottimistica, è il discorso fatto da Ferrari Aggradi: «Circa due mesi fa, alla riunione di Londra, avevo espresso l'opinione che i negoziati che stavamo per cominciare sarebbero stati lunghi e difficili. Oggi, dopo aver ascoltato l'introduzione e il rapporto del presidente dei supplenti, devo confessare — ha detto — che i negoziati mi appaiono ancora meno facili».

«Siamo convinti — ha aggiunto Ferrari-Aggradi — che il processo di aggiustamento della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti deve essere essenzialmente concentrato sulla bilancia corrente: ogni soluzione che permetta agli Stati Uniti di esportare capitali, senza limitazione, e che vieti agli altri paesi di adottare misure che mirino a frenarne l'ingresso, ci sembra inammissibile».

Il ministro ha inoltre precisato che, «per quanto riguarda i problemi commerciali, non mi sembra realistico negoziare questi problemi nel corso della presente riunione. Infatti, almeno per quanto riguarda i paesi del Mercato Comune, debbo constatare che non abbiamo finora ricevuto precise richieste da parte degli Stati Uniti. In secondo luogo questi problemi sono estremamente complessi e richiedono una approfondita preparazione tecnica, sotto forma di studi e di incontri di esperti che non hanno avuto ancora luogo».

Connally, ovviamente, ha fatto al termine della riunione un bilancio non drammatizzante, e ciò è comprensibile, anche perché la riunione proseguirà domani. «Quella di oggi è stata la prima riunione del Gruppo dei dieci — ha detto — in cui si sia discusso su problemi che interessano tutti i nostri paesi, entrando nei dettagli, facendo delle cifre, parlando anche della distribuzione delle parità: non abbiamo preso decisioni, e non posso anticipare se ce ne saranno domani, ma vorrei sottolineare che, proprio perché si è entrati nei dettagli, abbiamo fatto dei progressi».

Nella conferenza stampa tenuta nella Sala degli affreschi, al pianterreno nella villa della Farnesina, attigua a palazzo Corsini, Connally ha anche sottolineato il fatto che egli parlava come presidente di turno del «Gruppo dei dieci», e non come esponente del governo statunitense, e ha aggiunto che la discussione è stata «molto franca» e che «è naturale che quando si tratta di questioni tanto importanti, si discuta apertamente prima di prendere decisioni».

I ministri si sono poi riuniti a villa Madama, per un pranzo offerto, in loro onore, da Colombo il quale, nel discorso di brindisi, ha tra l'altro affermato che «la riunione di Roma si potrebbe chiudere con soddisfazione se, in un franco dibattito di quelle che a ognuno paiono le modalità di superamento degli elementi contingenti della crisi, sapessimo non perdere di vista le soluzioni di fondo che possono portare a un consolidamento e a una maturazione del sistema monetario. A tal fine — ha aggiunto Colombo — occorre che da parte di tutti vi sia una disposizione a compiere qualche sforzo, qualche adattamento, e anche qualche sacrificio. Solo una soluzione che non significhi la prevalenza degli interessi degli uni sugli interessi degli altri, potrà costituire la base di una rinnovata collaborazione internazionale».

Roberto Perugini

DEVASTAZIONI AL CONFINE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Dacca — Gli abitanti di questa zona pakistana di confine si aggirano disperati tra le macerie delle loro case distrutte nel corso dei combattimenti fra le truppe del Pakistan e dell'India

CADONO LE ULTIME SPERANZE DI CIRCOSCRIVERE IL CONFLITTO

TRA INDIA E PAKISTAN E' LA GUERRA «TOTALE»

Dieci divisioni indiane all'attacco, appoggiate da aviazione e artiglieria Indira Gandhi invita Yahya Khan a ritirare le truppe dal «Bangla Desh»

Nuova Delhi, 30

La crisi tra India e Pakistan si aggrava di giorno in giorno: oggi il comandante delle forze pakistane, generale Niazi, ha dichiarato alla stampa che i due paesi sono in stato di guerra «totale» e ha aggiunto che l'esercito pakistano sta fronteggiando dieci divisioni indiane in differenti punti del confine tra India e Pakistan orientale. Niazi ha detto che l'esercito indiano ha impegnato nei combattimenti tutte le sue forze: artiglieria, aviazione e carri armati, e ha sottolineato che, se l'Unione Sovietica e l'India non aiutassero i ribelli del «Bangla Desh», questi ultimi sarebbero ridotti al silenzio nel giro di meno di due settimane. Il generale ha precisato, a questo proposito, che duemila ribelli operano nella stessa Dacca, capitale del Pakistan orientale.

Da fonte pakistana viene confermato che l'«escalation» della guerra continua giorno per giorno, e che l'esercito indiano ieri ha bombardato Jessore con cannoni di fabbricazione sovietica: la stessa fonte ha precisato che, nel corso di questo attacco, una persona è morta e altre 15 sono rimaste ferite. I pakistani hanno ammesso la caduta di Jibannagar, nel distretto di Jessore, sottolineando tuttavia che gli indiani hanno subìto ingenti perdite.

In un rapporto ufficiale del governo di Rawalpindi, pubblicato oggi, si afferma inoltre che i combattimenti nel sub-continente indiano potrebbero entrare in una fase anche più grave se l'aggressione indiana continuasse a lungo e alle truppe del Pakistan venisse ordinato di passare all'offensiva. Il rapporto annuncia quindi che, nell'ultima settimana, gli indiani hanno avuto duemila morti e più di quattromila feriti, mentre da parte pakistana vi sono stati meno di 30 morti e circa cento feriti, e aggiunge che attorno a Chuagacha, nel settore di Jessore, sono in corso violenti combattimenti, mentre due battaglioni indiani hanno attaccato il posto di Kamalpur, presso la città di Jessore, dove sono stati inviati rinforzi per proteggere la postazione, praticamente in stato di assedio.

A Nuova Delhi, il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha intanto affermato che l'India non permetterà lo «annientamento» del popolo del «Bangla Desh» da parte dell'esercito pakistano. «La presenza stessa delle truppe pakistane nel „Bangla Desh" è una minaccia alla nostra sicurezza» ha aggiunto la signora Gandhi, in un discorso alla Camera alta del Parlamento indiano, invitando inoltre il Presidente pakistano Yahya Khan a ritirare le sue truppe, compiendo così «un gesto di pace». La lotta che avviene nel Pakistan orientale — ha poi detto il primo ministro — è una lotta tra un esercito ben equipaggiato, e persone che, in maggior parte, non hanno subìto alcun addestramento militare: anche un processo parziale di «annientamento» — ha rilevato la signora Gandhi dopo aver ricordato che milioni di persone hanno già subìto le conseguenze di questa situazione e hanno dovuto abbandonare le loro case — aumenterà la minaccia alla sicurezza dell'India.

La situazione nel sub-continente — secondo la signora Gandhi — avrà gravi conseguenze sulla pace nell'Asia e nel mondo, e «quanto prima ci si renderà conto di ciò, tanto meglio sarà». I tentativi di portare il problema di fronte al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite potrebbero, ha affermato il primo ministro indiano, creare confusione sui reali aspetti della situazione: «Coloro che si muovono in questa direzione — ella ha soggiunto — non possono non apparire sospetti agli occhi del popolo indiano».

Numerosi parlamentari indiani hanno chiesto il riconoscimento ufficiale del «Bangla Desh», ma la signora Gandhi, nel suo discorso, non ha fatto alcun cenno a questo problema: ella ha però ribadito di essere certa che il popolo del «Bangla Desh» non sia disposto ad acconsentire ad altre soluzioni che non siano la «liberazione» dal Pakistan. L'India non può parlare per questo popolo — ha soggiunto — ma la sola soluzione dovrà essere politica e l'«indiscusso leader» del Pakistan orientale, lo sceicco Mujibur Rahman, dovrà essere liberato dalla prigionia in cui si trova nel Pakistan occidentale.

Sul piano militare, da segnalare che — secondo un portavoce ufficiale di Nuova Delhi — forze indiane hanno danneggiato quattro carri armati e ucciso o ferito 160 soldati pakistani, in tre giorni di combattimenti, nella zona di Hilli, Pakistan orientale; gli indiani, da parte loro, avrebbero avuto 35 vittime. Il portavoce ha aggiunto che, la notte scorsa, le forze delle due parti erano ancora impegnate in combattimento. L'agenzia indiana «PTI» inoltre, ha riferito che tre aerei pakistani del tipo «Sabre» hanno violato oggi lo spazio aereo indiano, in due punti della frontiera occidentale, ma sono stati respinti da caccia indiani e dal fuoco della contraerea.

Contrariamente a quanto ne affermato dai pakistani, operazioni nel distretto di Jessore, secondo quanto si afferma sempre a Nuova Delhi, vengono condotte dai guerriglieri bengalesi, senza la partecipazione di truppe indiane: i guerriglieri del «Bangla Desh», anzi, avrebbero conquistato la scorsa notte, «dopo un mese di assedio», la città di Radhanagar, nella parte settentrionale del Pakistan orientale. Fonti dei ribelli affermano che l'occupazione della città «apre la strada alle forze di liberazione per la conquista di Sylhet», città che (come Jassore e Dacca) costituisce uno dei principali capisaldi dell'esercito pakistano. Le stesse fonti del «Bangla Desh» affermano che sono in corso «sanguinosi combattimenti» nei dintorni di Jassore, Rangpur e Chittagong: in quest'ultimo porto — si rileva — il movimento delle navi è stato sospeso, in seguito alle azioni di «commandos» bengalesi che, negli ultimi trenta giorni, sono riusciti ad affondare otto navi mercantili.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

AI CONFINI CON LA CINA

CHIUSO AGLI STRANIERI il Nord del Pakistan

Rawalpindi, 30

Il governo pakistano ha chiuso oggi le regioni settentrionali del paese, che confinano con la Cina, a tutti gli stranieri: dandone l'annuncio, un portavoce ufficiale ha dichiarato che questa decisione è stata presa in considerazione dello stato di emergenza nel paese. Attraverso quelle regioni passa l'autostrada del Karakorum che collega il Pakistan alla Cina.

(Ansa - Reuter)

NIXON IN CINA PER SETTE GIORNI

Oltre a Pechino visiterà pure Hangciow e Sciangai

Washington, 30

La Casa Bianca ha annunciato oggi che la visita del Presidente Nixon in Cina durerà sette giorni, e cioè dal 21 al 28 febbraio: su invito del governo cinese, la signora Nixon accompagnerà il Presidente degli Stati Uniti. Questi particolari sono stati resi noti dal consigliere di Nixon, Kissinger, il quale ha precisato che il Presidente visiterà anche, oltre a Pechino (dove si incontrerà col Presidente cinese Mao Tse-tung) anche le città di Hangciow e Sciangai.

Kissinger ha aggiunto che Nixon prenderà alloggio in una delle case riservate agli ospiti di riguardo, e trascorrerà al... meno quattro giorni a Pechi... dove ... vista ... parti...

FULMINEO SBARCO ALL'ALBA DI IERI (CON UNA SANGUINOSA SCARAMUCCIA)

MARINES DELL'IRAN «CONQUISTANO» TRE ISOLETTE DEL GOLFO PERSICO

...esso di Abu Musa e della grande e piccola Tunb permetterà al governo di Teheran ...ollare lo stretto attraverso cui transita metà della produzione mondiale di petrolio

Teheran, 30

...inea azione ... da un can... 30 secondi, ... hanno oc... oggi, tre ... all'imboc... ...l'improv... ...e non è ...nto) ha ... della ...unb e ...a cui ...falva, ...ban... ...sa e ...olet... ...rive... ...tanza ...rovano ...retto di ...l quale ...produ... ...etrolio, ...nti del... Bahrein

...presa è ...ento ira... ...gli este... ...anni di ...ovranità ...la poli... — ha ...saggia ...Pahlevi, ...egoziati ...nico, ha ...ento di ...e isole». ...uali la ...amente ...e cedu... ...ra, per ...rra di ...ui lan... ...e con... ...epoca, ...ue del ...davano ...ca ara... ...a Gran ...le pic... ...ceiccati ...di Sha... ...però il ...ebbraio, ...rato in ...avreb... ...neces... ...e isole, ...si fosse

rifiutata di restituirle dopo il ritiro delle proprie forze dalla zona del Golfo Persico.

Sulla questione Teheran e Londra hanno negoziato a lungo, tramite il rappresentante inglese nel Golfo Persico; al tempo stesso, l'Iran ha avviato trattative con lo sceiccato di Sharjah, che rivendicava la sovranità su Abu Musa, e — a quanto pare — ha alla fine raggiunto un accordo che non inciderà su tali rivendicazioni: infatti, la popolazione civile di Abu Musa sarà sotto la giurisdizione di Sharjah, ma truppe iraniane occuperanno una parte concordata dell'isola, installandovi una base militare. Nessun accordo è stato invece raggiunto dall'Iran con l'altro sceiccato del Golfo, quello di Ras-al-Khaimah, che controllava finora le due isole Tunb: oggi, le autorità del piccolo sceiccato hanno protestato presso il governo britannico per l'occupazione delle isole, affermando che impiegheranno ogni mezzo per riconquistarle.

Da rilevare che proprio la isola della grande Tunb è stata stamane teatro di un breve combattimento, al momento dello sbarco delle truppe iraniane, combattimento che ha provocato sette morti: la polizia della grande Tunb ha infatti aperto il fuoco contro le forze iraniane, uccidendo un ufficiale di marina, un sergente e un soldato e ferendo un altro soldato. Gli iraniani hanno risposto al fuoco, uccidendo a loro volta quattro poliziotti e ferendo altre cinque persone; dopo questa sparatoria, la polizia della grande Tunb ha cessato ogni resistenza.

Da notare che tra soli due giorni (cioè il 2 dicembre) i governanti di sei emirati del Golfo Persico che si sono uniti in federazione — Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Ajman, Umm-al-Qaiwain e Fujayrah — firmeranno con il rappresentante britannico nel Golfo gli accordi separati, che porranno fine al protettorato britannico, instaurando relazioni di amicizia con la Gran Bretagna: in quel momento sarà proclamata l'indipendenza della federazione degli emirati.

L'ostacolo principale a questa proclamazione — la controversia tra Sharjah e l'Iran circa la sovranità sull'isola di Abu Musa — è stato eliminato con l'accordo cui si è accennato: lo stesso primo ministro Hoveida ha ricordato oggi in Parlamento che, a causa dello «status» delle tre isole, Teheran si era finora opposta alla formazione della federazione. Ora, invece, l'Iran si ripromette di riconoscere l'accordo petrolifero firmato fra Sharjah e la «American Oil Company» per prospezioni al largo di Abu Musa, con la clausola della divisione «fifty-fifty» sui proventi di eventuali ritrovamenti di greggio, e accettando anche di estendere la cooperazione economica e sociale a Sharjah e agli altri sceiccati della zona, per un totale di 3,6 milioni di dollari l'anno.

(Condensato Ap - Ansa)

RIVELAZIONI DOPO L'ASSASSINIO DEL PREMIER GIORDANO

Anche Hussein «in lista»

I quattro palestinesi volevano sterminare l'intera famiglia reale

Il Cairo, 30

Gli uccisori del primo ministro giordano Wasfi Tell, secondo quanto riferisce oggi il giornale del Cairo «Al Ahram», avevano progettato di sterminare l'intera famiglia reale giordana e i massimi esponenti militari della monarchia hascemita; tra i quali il comandante dell'esercito generale Habes el Majali, per vendicare la morte dei palestinesi uccisi nel settembre dello scorso anno in Giordania.

Il giornale aggiunge che ciò è stato dichiarato da uno dei quattro assassini, Izzat Ahmed Rabat, appartenenti all'organizzazione «Settembre nero», durante un interrogatorio da parte della polizia: Rabah ha anche detto che tale organizzazione (cui appartengono 500 membri) si divide in cellule di quattro o cinque uomini, ciascuna con un proprio arsenale di pistole, mitra e bombe. Oggi, la polizia del Cairo ha rivelato di essere alla ricerca di un quinto uomo, di cui non è stato reso noto, per il momento, il nome: l'uomo si sarebbe recato nell'albergo Sheraton, poco prima dell'uccisione di Wasfi Tell, ed era al corrente dei piani degli assassini del premier.

Da notare che, secondo voci diffusesi al Cairo subito dopo l'attentato, Re Hussein aveva espresso il desiderio di venire di persona nella capitale egiziana, per partecipare ai lavori del consiglio di difesa interarabo; ma il Presidente egiziano Sadat lo avrebbe dissuaso, prospettandogli la possibilità che la sua presenza potesse aggravare ulteriormente la situazione in seno alla riunione.

Si è appreso, infine, che i risultati dell'autopsia della salma del primo ministro giordano hanno dimostrato che Wasfi Teli è stato colpito da due pallottole, e che una sola di queste è stata mortale: lo ha reso noto oggi un funzionario del ministero di giustizia egiziano. In precedenza, la polizia aveva affermato che Tell era stato colpito quattro o cinque volte dal fuoco dei palestinesi, che gli avevano teso la tragica imboscata all'ingresso dell'hotel Sheraton.

(Ansa - Reuter - Upi)

AL CONFINE CON LA SIRIA

Scontro tra palestinesi e giordani: tre morti

Amman, 30

Un soldato giordano e due guerriglieri palestinesi sono rimasti uccisi, oggi pomeriggio, in uno scontro a fuoco nei pressi del confine tra la Giordania e la Siria. Lo ha reso noto un portavoce dell'esercito giordano, precisando che i due «fedain» uccisi facevano parte di un gruppo di guerriglieri, penetrati dalla Siria in Giordania, per compiervi atti di sabotaggio. Si tratta del primo serio incidente del genere da parecchio tempo a questa parte.

I guerriglieri — ha proseguito il portavoce — sono stati impegnati per quindici minuti da una pattuglia delle forze armate giordane, in cui si erano imbattuti. I due guerriglieri sono stati uccisi, e un soldato dello esercito «è morto da martire». In possesso dei «fedain», ha aggiunto il portavoce, sono state trovate due mine anti-carro e un fucile «AK 47». Il gruppo, secondo il portavoce, intendeva minare strade nelle zone di confine della Giordania.

(Ansa - Afp - Upi)

RIA E LIBANO TAPPE DI UN NUOVO VIAGGIO DIPLOMATICO

MISSIONE DI PACE DEL MINISTRO MORO

La visita vuole essere un contributo alla ricerca di soluzioni alla crisi mediorientale che coinvolge anche Damasco e Beirut

DAL NOSTRO INVIATO

Damasco, 30

Con la visita in Siria e in Libano, che inizierà domani e si concluderà a fine settimana, l'on. Moro compie un'altra missione di pace. Proveniente da Beirut il ministro degli esteri arriverà alle 10.30 (ora locale) a Damasco. L'on. Moro, con la delegazione che lo accompagna, farà il viaggio in automobile: si tratta di 95 chilometri di buona strada. Moro viene a Damasco su invito del collega siriano Abdul-Halim Khaddam, che è anche vicepresidente del consiglio. Lo invito risale allo scorso mese di ottobre e sta a confermare l'interesse dei paesi di questa regione mediterranea per la coerente posizione assunta dall'Italia nei confronti della crisi del Medio Oriente, e per la attiva azione svolta dal ministro degli esteri italiano al fine di concorrere a trovare giuste soluzioni di pace.

Il Medio Oriente, crocevia di tre continenti (Europa, Asia e Africa), è un punto di scontri e un permanente focolaio di conflitti più vasti che occorre eliminare nell'interesse generale, ma è anche un punto di incontri tra una serie di interessi particolari che possono essere conciliati, nel presupposto della buona volontà, pur sussistendo in essi tendenze obiettivamente contrastanti. Se si aggiunge che gran parte dei governi medio-orientali è caratterizzata da una situazione politica instabile — la truculenta fine del primo ministro giordano dimostra proprio in questi giorni per l'ennesima volta il permanere di numerose incognite nella soluzione del dilemma che attanaglia il mondo arabo, le cui componenti nazionalistiche e unionistiche si vanno manifestando di volta in volta sempre in diversa misura da paese a paese — e se si aggiunge che i continui colpi di scena sono tali da fornire un tappeto favorevole al gioco di contrapposte influenze esterne, e che, ancora, l'ampiezza delle risorse petrolifere e le circostanti zone stategiche accrescono d'importanza l'area complessiva dello scacchiere medio-orientale agli occhi di tutti, si capirà come le molte vicende e le molte crisi della politica internazionale contemporanea si svolgano attorno a queste regioni.

Il nostro ministro degli esteri farà tappa a Damasco e proseguirà poi per Beirut. Sia la Siria che il Libano occupano una posizione di rilievo sul fronte del conflitto arabo-israeliano, confinando direttamente con lo Stato ebraico; entrambi perciò sono stati coinvolti, ma in forma non ugualmente impegnata, nella guerra dei sei giorni (1967) e nei successivi sviluppi. Con tali paesi l'Italia ha scarsi rapporti economici. La bilancia commerciale, globalmente considerata, si chiude pressoché in equilibrio, sommando cifre del valore di poche decine di miliardi. Grosse iniziative di investimento sono impensabili, almeno per il momento, e si registrano soltanto un contratto della Snam-Progetti (ENI) per la costruzione di un oleodotto, e lo studio relativo a una fabbrica di ammoniaca in Siria, mentre nel Libano qualche impresa italiana si è fatta notare nel settore turistico - alberghiero e dei lavori pubblici. Ecco perché la missione dell'on. Moro può definirsi dunque esclusivamente di pace.

Il capo della diplomazia italiana porterà in effetti, sia a Damasco che a Beirut, una parola distensiva e favorirà con tutti i mezzi disponibili la ricerca di soluzioni adeguate, giuste e ragionevoli per il Medio-Oriente. I mezzi disponibili sono la conoscenza esatta e puntuale di tutti i termini della questione ché l'on. Moro possiede dopo la lunga e intensa attività in politica estera, che lo ha portato ad esaminare l'evolversi delle situazioni in quasi tutti i paesi presenti nel Mediterraneo e più o meno direttamente interessati a garantire la tranquillità e la sicurezza dell'intero bacino.

Ricordiamo in proposito che nell'agosto dello scorso anno il ministro fu ospitato a Beirut per il colloquio con il suo collega libico Buassir, col quale regolò l'esodo dei nostri connazionali dalla Tripolitania e dalla Cirenaica, e per preparare il successivo incontro con Gheddafi. Ricordiamo inoltre le visite ufficiali in Turchia, Tunisia, Marocco, Egitto, Persia, Israele e Algeria.

Terra di antica storia (che risale al terzo millennio prima di Cristo) e quindi partecipe di tutte le civiltà fiorite tra il mondo mesopotamico e quello mediterraneo, poi profondamente islamizzata, la Siria (185 mila chilometri quadrati con 6,3 milioni di abitanti è [illegible] dell'Asia [illegible] mente [illegible] culturo

sime dello Stato con l'affidamento della presidenza della repubblica a un cristiano maronita, della poltrona di primo ministro a un musulmano sunnita, di quella di vice primo ministro a un greco ortodosso e la presidenza della camera a un musulmano sciita.

La democrazia parlamentare libanese tende a rafforzarsi ulteriormente con la programmazione di un accelerato sviluppo economico, che gode dell'appoggio solidale e concreto dei quasi 2 milioni di emigrati nel mondo. Una cospicua schiera di essi ha fatto fortuna (specie negli Stati Uniti, in Brasile, in Argentina e nell'Africa francofona, dove sono più numerose e compatte le comunità organizzate) e si può citare a memoria qualche celebrità scientifica come il matematico Philippe Hitti, il chirurgo Michael Debakey e il chimico Peter Medawor. Tutti si adoperano per accrescere il prestigio internazionale del Libano, mentre la politica estera di Beirut sebra orientata verso la moderazione.

Vittorio Di Domenico

ANCORA OSTACOLATO il recupero dell'Hercules

Livorno, 30

Il dragamine «Ontano», che stamani all'alba era uscito dal porto di Livorno per recarsi nella zona delle secche della Meloria, dove il 9 novembre si è inabissato l'«Hercules C. 130» della RAF con 46 paracadutisti della «Folgore» e sei aviatori britannici, alle 8.15 è rientrato nel porto a causa del mare molto agitato. Le operazioni di recupero delle salme che giacciono nel fondale a 42 metri e dei relitti dell'aereo rimangono ancora sospese. *(Ansa)*

GIORNATA DI INTENSI LAVORI A MONTECITORIO E A PALAZZO MADAMA

Docenti a «tempo pieno»: approvazione della Camera

L'articolo della riforma universitaria passa con l'astensione delle sinistre - Il MSI blocca il dibattito sulla mezzadria - Al Senato avviato l'esame degli stanziamenti per salvare Venezia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

La camera, esaminando la riforma universitaria, ha approvato con 161 «sì» (DC, PSI, PSDI), 61 «no» (PRI, PLI, MSI) e 160 astensioni (PCI, PSIUP) l'articolo 27 che istituisce il principio del «tempo pieno» per i docenti di ruolo. Ancora una volta astensioni determinanti delle sinistre. L'articolo è stato rimaneggiato con diversi emendamenti della maggioranza, dei liberali e delle sinistre. E' rimasto in ogni modo inalterato il principio del «tempo pieno». E' stata invece soppressa la disposizione che consentiva ai docenti di ruolo — dopo dieci anni di servizio a tempo pieno — di divenire «docenti associati», conservando lo stipendio e perdendo l'indennità di tempo pieno, giacché non sarebbero stati obbligati a osservare il tempo pieno.

L'articolo stabilisce dunque che il docente di ruolo debba assicurare la sua presenza nella università per le attività di studio e di ricerca, per le attività didattiche comuni e di gruppo, per gli incontri con gli studenti, per l'accertamento della loro preparazione, per la partecipazione all'attività degli organi collegiali dell'università. Il docente dovrà dedicare almeno quindici ore settimanali distribuite in non meno di quattro giorni. L'organismo interdipartimentale, d'intesa con i docenti, fisserà il tempo minimo per gli incontri con gli studenti. L'orario sarà reso pubblico.

Il docente dovrà risiedere nel luogo dove ha sede l'università: la giunta di ateneo potrà però autorizzarlo a risiedere in altra località che consenta il regolare adempimento delle funzioni di docenté. Il docente di ruolo non può esercitare attività industriali, commerciali, professionali private; non può assumere impieghi o svolgere consulenze continuative presso privati o enti pubblici, rivestire funzioni di amministratore o sindaco in società che abbiano fini di lucro. E' stato invece soppressa il divieto di iscrizione negli albi professionali. Accogliendo emendamenti dei repubblicani e dei liberali, è stato concesso ai docenti di assumere la direzione, anche retribuita, di collane editoriali e di periodici scientifico-culturali. I docenti di ruolo potranno insegnare in accademie militari, scuole di archivistica, paleografia e diplomatica.

Nella seduta antimeridiana, durante la discussione della legge che propone di trasformare la mezzadria in contratto d'affitto, i missini hanno presentato una richiesta di non proseguire il dibattito, affermando che la legge è in contrasto con sette articoli della Costituzione. Poiché si tratta di una questione pregiudiziale, in virtù delle prescrizioni regolamentari la discussione è stata sospesa e non potrà riprendere se prima la assemblea non avrà votato, respingendo la richiesta dei missini.

Nel dibattito che ha preceduto la presentazione della questione pregiudiziale, il liberale Cottone ha accusato la DC, gli altri partiti di governo e anche il PCI, di aver promesso agli elettori, prima del 13 giugno, che non avrebbero presentato proposte di legge per la trasformazione coattiva della mezzadria: lo stesso presidente del consiglio Colombo, sia pure parlando in veste non ufficiale, si sentì il dovere di avallare questi impegni. «Pazienza per i partiti, ma è grave — ha aggiunto Cottone — che il governo abbia dimostrato il più completo disinteresse per gli impegni assunti davanti agli elettori». Il deputato liberale, esaminando le singole disposizioni, ha criticato la norma che, in un complesso composto di più fondi, obbliga i dissenzienti ad accettare le decisioni della maggioranza dei mezzadri che abbia chiesto la trasformazione dei contratti.

Ha replicato il presidente della commissione e primo firmatario della legge in esame, Truzzi; «non è esatto. la trasformazione riguarda soltanto quelli che la chiedono. La diversa interpretazione contenuta nella relazione della mia legge è frutto di un errore che volentieri rettifico».

Dal canto suo il Senato ha approvato in forma definitiva, nella seduta antimeridiana la conversione in legge del decreto che stabilisce l'obbligo di far distillare i sottoprodotti della vinificazione. Le norme del provvedimento introducono un drastico sistema per eliminare le scorie della produzione vinicola.

Infine il Senato ha iniziato oggi l'esame del disegno di legge che stanzia 250 miliardi per la salvaguardia di Venezia: 90 miliardi saranno destinati alle opere di competenza dello Stato; 60 per gli interventi della Regione e i restanti 100 miliardi per finanziare le opere di competenza dei comuni, in materia di edilizia monumentale, storica e artistica, e di edilizia minore non di lusso, nel centro storico di Venezia, nelle isole della sua laguna e nel centro storico di Chioggia. Lo esame sarà completato entro la giornata di venerdì prossimo.

G. R.

Liberato il



(Telefoto)

Civitavecchia — Il procuratore della Re[pubblica] ha concesso al sindaco, Pietro Guglielmini, [che è] ritenuto responsabile del reato d'inquinam[ento] visoria. Nella foto, il sindaco coinvolto nell'

Alla riunione dei Dieci



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — E' il momento dei fotografi nel salone del palazzo Corsini, dove si svolge la riunione monetaria del Club dei dieci. Sono inquadrati il ministro inglese Barber e l'olandese Nelissen

CONTATTI E RIUNIONI PER LA SCELTA DELLE CANDIDATURE AL

PSDI e PRI hanno dec[iso] di riproporre l'on. Sarag[at]

Atteso per oggi l'annuncio ufficiale dei socialdemocratici - Anche il PSI chi[ede] l'adesione a un suo candidato (De Martino?) - Presa di posizione d.c. sul divorz[io]

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

I partiti laici torneranno a riunirsi domani per valutare le possibilità di portare avanti il dialogo con la DC sul problema del divorzio e del referendum, ma ormai la questione è ad un punto morto, poiché la attività dei partiti è quasi esclusivamente concentrata sulle elezioni presidenziali. Riunioni ed incontri dei vari organi direttivi servono infatti soprattutto a mettere a punto i passi da compiere per sondare l'altrui opinione in un gioco di candidature che si fa sempre più complesso.

D'altronde, seppure i partiti laici decidessero di presentare, come la DC li ha esortati a fare con un editoriale del «Popolo», la loro proposta di legge sostitutiva della Fortuna-Baslini entro le prossime ore (cosa tutt'altro che facile, anche perché non c'è accordo su chi debba farsi promotore sul piano parlamentare della legge del neo-divorzio), il tempo per un dibattito sarebbe pressoché nullo. Venerdì infatti Camera e Senato sospenderanno i lavori in preparazione della seduta congiunta del 9 dicembre per l'inizio delle votazioni presidenziali. Quello del divorzio, quindi, è un discorso sostanzialmente rinviato al prossimo anno.

Ora l'attenzione di tutti è concentrata sulla dirittura di arrivo della grande corsa per vedere quale sarà il «purosangue» della DC che dovrà tagliare il traguardo oppure se, ostacolato dai compagni di scuderia, finirà col cedere ad un purosangue dei colori diversi da quelli dello scudo crociato. Proprio stasera la segreteria socialista ha deciso di inserire nel «rush» finale un suo candidato, mentre i socialdemocratici hanno chiaramente detto, e lo confermeranno domani in una loro riunione, che si batteranno per la conferma di Saragat.

La segreteria socialista riunitasi con l'intervento dei presidenti dei gruppi parlamentari, ha concordato l'atteggiamento da seguire nei colloqui che cominceranno domani con la DC e saranno sviluppati nei prossimi giorni con gli altri partiti in vista delle votazioni per il Capo dello Stato. Anche il PSI ha nominato uno speciale comitato incaricato di condurre le trattative; ne fanno parte i membri della segreteria, i presidenti dei gruppi parlamentari e il presidente del partito De Martino. All'unanimità gli intervenuti hanno deciso di chiedere agli altri partiti l'adesione ad una candidatura del PSI. In merito si continua a fare il nome di De Martino.

Anche la direzione e i parlamentari repubblicani si sono oggi riuniti e hanno preso le loro decisioni. «La direzione e i parlamentari — dice un comunicato — si sono unanimemente espressi per la votazione di un esponente laico in grado di raccogliere i necessari consensi nell'arco delle forze democratiche repubblicane». Un giornalista ha chiesto all'on. Compagna: «Questo documento sta a indicare che voi appoggiate la conferma di Saragat». Compagna ha risposto: «Mi pare una interpretazione corretta». I repubblicani continuano intanto ad insistere nella loro presa di posizione contraria al proseguimento delle trattative sul divorzio, ed hanno comunicato all'on. Bozzi di ritenere superflua la nuova riunione dei rappresentanti dei partiti laici convocata dall'esponente liberale per domani pomeriggio.

La candidatura di Saragat sarà ufficialmente lanciata, come si è accennato, dai gruppi parlamentari e dalla direzione del PSDI convocati per domani. Ne ha dato conferma l'on. Averardi, il quale ha dichiarato: «La scelta cadrà sull'on. Saragat, che in sette anni è stato il sicuro garante della Costituzione e delle istituzioni, mi auguro che nei contatti che prenderà con gli altri possa crearsi sul nom[e] gat una larga maggio[ranza]

Per quanto riguar[da] c'è stata oggi una ri[u]ne della delegazion[e] caricata di effettuar[e] daggio presso gli alt[ri] Domani si incontrerà dopodomani con i l[a]babilmente con i [re]tici; poi avrà co[n] pubblicani e, s[u] con i comunist[i] cratici e gli in[di]nistra. La dele[ga]stiana trovando una candidatur[a] socialdemocrati[ci] Saragat e nell[a] parte del PSI [la] propria candid[a]che fare un di[s]nerico.

UNA TERRIFICANTE SCIAGURA AD UN BIVIO NELLE VICINANZE DI BARDOLINO

Quattro donne su una «500» perdono la vita in uno scontro

Gravemente ferita una quinta persona - Viaggiava su una «BMW» alla quale l'utilitaria ha improvvisamente tagliato la strada - Le vittime sono tre anziane signore e una giovane

Verona, 30

Quattro donne sono morte e un'altra persona è rimasta gravemente ferita in seguito a un incidente stradale accaduto in località Cavaion, nel Veronese. Il ferito è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Caprino Veronese in gravi condizioni. I sanitari non disperano di poterlo salvare. Le quattro donne, che viaggiavano su una «Fiat 500», sono: Giuseppina Vedovelli, di 24 anni, di Cavaion, che era alla guida dell'auto, la madre Erminia Pigagnoli, di 69, e le zie Cesarina Pizzini, di 67, e Ida Zanetti, di 64, tutte abitanti a Lazise del Garda. La Zanetti è morta all'ospedale di Caprino Veronese qualche ora dopo il ricovero.

La piccola auto condotta dalla Vedovelli, mentre imboccava la strada provinciale Cavaion-Calmasino-Bardolino, ha invaso l'altra corsia mentre sopraggiungeva la «BMW 2000» condotta dall'impiegato Dante Viola, di 27 anni, di Bardolino. Dai rottami della piccola auto sono state estratte ormai morte la Vedovelli, la Pigagnoli e la Pizzini, mentre la Zanetti, che dava deboli segni di vita, è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Caprino Veronese, dove poi è morta. Il fondo stradale bagnato non ha permesso — queste sono le prime conclusioni dei carabinieri della tenenza di Caprino — al Viola di frenare e di evitare così lo scontro. *(Ansa)*

LA BOMBA PER POSTA

Nuovamente interrogato l'orologiaio a Tolmezzo

Udine, 30

Alla procura di Tolmezzo, nell'ambito delle indagini per far luce sull'esplosione del pacco postale che ha ucciso lo studente universitario Torrilio Paschini, di 21 anni, si è svolta stamane una riunione cui hanno partecipato, con il procuratore della Repubblica dott. Luigi Sorrentino, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Raucci, il capitano Chirico, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Udine, ufficiali dei carabinieri e funzionari della pubblica sicurezza. Gli investigatori — secondo quanto si è appreso — hanno esaminato la posizione dello orologiaio di Tolmezzo Antonio Andreini, di 53 anni, dopo la deposizione da lui fatta nella tarda serata di ieri, durante un interrogatorio disposto dal dott. Sorrentino.

L'orologiaio è stato interrogato nuovamente nel primo pomeriggio dal procuratore della Repubblica. Il magistrato avrebbe ascoltato la sua versione sui lavori di saldatura che egli avrebbe commissionato ad altre due officine artigiane del capoluogo carnico.

IN UN CINEMA SALERNITANO

UCCIDE UNO SPETTATORE che non vuole spostarsi

Salerno, 30

Un uomo di 27 anni, Vincenzo Tortora, è stato ucciso con un colpo di pistola all'addome mentre assisteva a uno spettacolo cinematografico. E' accaduto nel cinema «Astra», in via De Rosa, a Pagani, un paese a una ventina di chilometri da Solerno. Era da pochi minuti cominciata la proiezione del film, quando si è udito un colpo di pistola in sala. In un primo momento, gli spettatori hanno pensato allo scoppio di un petardo, poi alcune persone che sedevano accanto al Tortora, hanno cominciato a gridare. Si sono accese le luci ed è stata sospesa la proiezione del film, mentre in sala sono accorsi i carabinieri ed agenti di Pubblica sicurezza, che hanno bloccato le uscite, e soccorso il Tortora. Trasportato in ospedale e sottoposto a intervento chirurgico, il giovane è morto.

Il delitto è stato compiuto per banali motivi. Secondo i carabinieri, l'omicida sarebbe l'operaio Ferdinando Esposito, di 32 anni, di Pagani, il quale viene cercato. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, Vincenzo Tortora, un commerciante di Pagani, si era recato stasera al cinema insieme con due suoi amici. I tre avevano preso posto nella decima fila sul lato destro della sala, nella quale si trovavano un centinaio di spettatori; dietro di loro si trovava Ferdinando Esposito. Subito dopo l'inizio della proiezione del film, l'Esposito ha invitato il Tortora, che gli stava proprio davanti, a spostarsi, perché gli impediva la visione del film.

Il Tortora ha risposto che non poteva farlo, perché non voleva dividersi dai suoi amici e perché non c'erano posti liberi vicino. Esposito ha ripetuto l'invito con tono imperioso e al nuovo rifiuto del Tortora si è alzato e gli ha dato uno schiaffo; a questo punto, il Tortora avrebbe cercato di difendersi tentando di immobilizzare l'avversario, ma quest'ultimo avrebbe estratto dalla tasca una pistola, sparando un colpo. Il Tortora, colpito all'addome, si è accasciato, mentre i due suoi amici tentavano a loro volta di immobilizzare l'Esposito. Questi, però, dopo aver sparato un secondo colpo, finito su una poltroncina, si è allontanato approfittando della confusione avvenuta nella sala. *(Ansa)*

RIGIDA POSIZIONE NEI CONFRONTI DEL GOVERNO

I parastatali dec[idono] a scioperare 4 gi[orni]

Sollecitato un radicale riassetto [del] Treni: possibile una revoca del[lo]

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

I 200 mila parastatali attueranno senz'altro lo sciopero programmato per i giorni 2, 6 e 7 dicembre. Lo hanno ribadito i segretari generali di federazioni di categoria della CGIL, CISL e UIL nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi, per illustrare i motivi che hanno condotto allo sciopero. In sostanza ogni categoria chiede l'[a]pertura di una vertenza [con] ministri, e quindi [la] del disegno di [legge] sto dal ministro [del] nat Cattin, sui [pa]rastatali. «E' [in]lineare — ha [di]gretario della CISL — che sentirà al[la] duare, qu[ale] re gli e[ffetti] un loro [in]dello s[ta]superfi[ci]quelli [di]tario [di]dette [le]clan[de]cuor[e]evita[re]

A [Mi]minat[o] 48 ore [di] dei fu[nzionari] Stato c[he] tari co[n]l'Union[e] nale de[l]lo Snac[cid]mi, dei [vi]ze ader[ì]nomo ta[le]cato co[n]ne segr[e]vinciali [di]sta pri[ma]indetto [lo]dinamen[to]nistrativ[o]ti gli u[f]tesorerie[re]sione d[el]dogane [e]masti [di]mi di[ri]delle [ca]partic[o]cati [a]mani [di]pero [è]azend[a]dell'In[d]ristrut[t]mento [di]rai e [d]

I fe[r]pronti [a]nazional[e]latamen[te]gorie, [i]bre. I[n]spresso [il]del sin[d]CGIL [(]

DURI SCONTRI DAVANTI A UN ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Studenti ultrà danno battaglia a Bologna: sei carabinieri feriti

Manifestazioni «contro la repressione» a Torino, «contro il fascismo» a Udine

Bologna, 30

Scontri tra forze di polizia e studenti appartenenti a gruppi della sinistra extraparlamentare sono accaduti oggi pomeriggio a Bologna, davanti all'istituto tecnico commerciale «Marconi», quando gli studenti hanno impedito l'ingresso ai professori che dovevano radunarsi per discutere di problemi relativi all'andamento delle lezioni, che si svolgono in doppi turni. Contro polizia e carabinieri, intervenuti per consentire l'ingresso agli insegnanti, sono stati lanciati sassi da parte di un centinaio di giovani: le forze dell'ordine hanno reagito con i lacrimogeni. Gli scontri, protrattisi per circa due ore, si sono estesi alla zona circostante la scuola.

Un ufficiale e cinque militari dell'arma dei carabinieri, raggiunti dalle pietre, hanno riportato ferite: le prognosi variano da tre a sei giorni. Tra gli studenti, sei arrestati, quattro dei quali sono stati tradotti alle carceri giudiziarie, mentre due si trovano piantonati al policlinico Sant'Orsola, avendo riportato trauma cranico e contusioni varie.

Organizzata da gruppi extraparlamentari di sinistra, si è svolta oggi anche a Torino, una manifestazione studentesca «contro la repressione» e per sollecitare le autorità a concedere agevolazioni per i libri di testo, per i trasporti e per la riduzione degli orari. Le astensioni dalle lezioni hanno avuto, a seconda degli istituti, andamento molto diverso; particolarmente accentuate negli istituti tecnici, sono state piuttosto scarse nei licei. Gli studenti — circa duemila, riuniti in vari gruppi — sono confluiti a Porta Palazzo, dove hanno formato un corteo.

Nell'ambito delle manifestazioni antifasciste che si stanno svolgendo anche in altre città italiane, gli studenti udinesi hanno proclamato oggi una «giornata di sciopero» contro «il risorgere del fascismo». Circa 1500 studenti delle scuole medie superiori si sono astenuti stamani dalle lezioni, sfilando in corteo per le vie.

(Ansa)

Secondo la polizia, l'uomo ha ucciso la donna, col consenso di lei, e ha poi tentato di suicidarsi. Sembra che tra l'Andreucci e la Trummolo vi fossero da tempo rapporti intimi; l'uomo, però, era sposato. Consapevoli dell'insostenibilità della situazione, i due hanno deciso — secondo la ricostruzione della polizia — di uccidersi insieme. Oggi durante l'ora della refezione, si sono dati appuntamento in un locale semi-interrato che funge da magazzino dell'azienda, della quale erano entrambi dipendenti (una ditta che compie lavori di cromatura e galvanoplastica).

I due hanno ingerito una «cialda» di cianuro di potassio, sostanza utilizzata dalla «Crometal» per alcune sue lavorazioni. Quando altri dipendenti della azienda, richiamati dai gemiti, sono accorsi, la Trummolo era ormai agonizzante; rigurgiti di acido le avevano profondamente ustionato anche il viso.

(Ansa)

DUE GIOVANI A TORINO

PRENDONO IL CIANURO: lei muore, lui è grave

Torino, 30

Una ragazza è morta e un giovane è in gravi condizioni a causa delle lesioni provocate da un acido. La vittima si chiamava Maria Trummolo, e aveva 15 anni; era nativa di Lavello, (Potenza); l'uomo è Antonio Andreucci, di 27 anni, di Ascoli Piceno. La Trummolo è morta pochi minuti dopo essere stata ricoverata nell'ospedale «Maria Vittoria»; L'Andreucci, trasportato al centro di rianimazione delle Molinette, vi è stato ricoverato con riserva di prognosi.



Singapore — Una visione parziale dell'immenso porto che ospita cento linee di navigazione

NOTEVOLE INTERVENTO ECONOMICO IN UN IMMENSO MERCATO CON UN PORTO DA CAPOGIRO

L'Italia sta sfidando il Giappone sul variopinto ring di Singapore

Previsto uno scontro decisivo nel campo delle materie plastiche e della motorizzazione popolare
Riscontrato in pochi mesi un eccezionale incremento nell'interscambio - Esportazioni tonificate

DAL NOSTRO INVIATO

Singapore, novembre

A immagine e somiglianza della circolazione stradale che a Singapore continua ad andare a sinistra (e chi non è abituato subisce un vero e proprio trauma a causa dei riflessi condizionati), anche la politica della città del leone con la coda di pesce va verso quella direzione, pur con correttivi tipicamente orientali, frutto di antica saggezza. Dice un proverbio cinese: «Persino le dieci dita di una persona sono disuguali» e di questo ha tenuto conto il partito popolare d'azione il cui leader, Lee Kuan Yew, attuale primo ministro, si barcamena fra un progressismo gradito a Pechino e un rispetto delle tradizioni, caro ai cinesi nazionalisti. Ecco spiegati in parte i motivi per cui il governo di Singapore, pur andando a sinistra a velocità moderata, è riluttante a imboccare le pericolose curve che portano alle nazionalizzazioni.

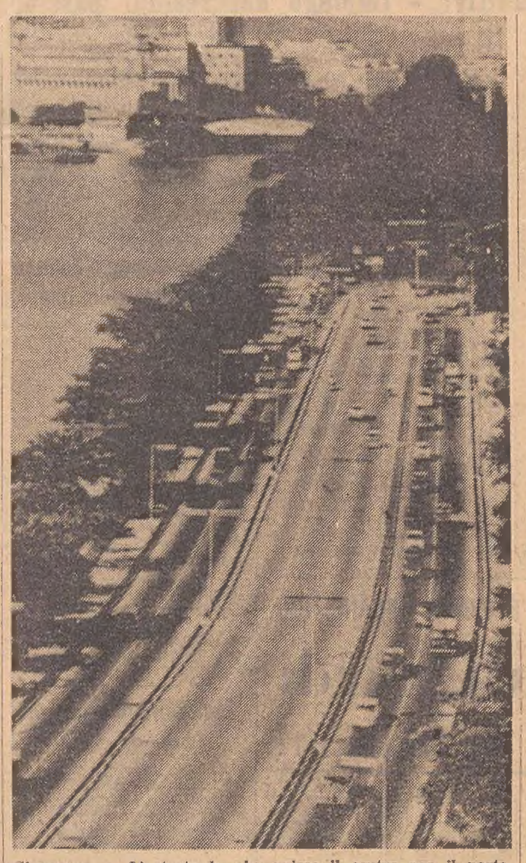
Un funzionario statale, più con gli occhi che con la parola, con un sorriso cioè che disarmerebbe un toro inferocito, ci ha detto che un cinese non ha mai fretta, sa aspettare, e che in cielo c'è solo un sole. Nella «sentenza» è nascosta la tacita proroga concessa agli inglesi di continuare a lavorare nell'emporio come leali sudditi del governo, mantenendo i posti di responsabilità che avevano nei maggiori complessi industriali e commerciali della città. E questi inglesi sono gli unici che in abiti civili si possono incontrare per strada e nei lussuosi alberghi della città, in quanto quelli in uniforme se ne sono andati definitivamente alla mezzanotte dello scorso 31 ottobre, avendo Londra deciso di smantellare il quartiere generale di Singapore, dopo oltre 150 anni di attività. Il comando era la chiave di volta del sistema difensivo nell'Estremo Oriente. La Gran Bretagna però non si è ritirata del tutto dalla zona, essendosi unita con Australia, Nuova Zelanda, Malaysia e la stessa Singapore in un nuovo patto militare che le impone di tenere da queste parti alcune guarnigioni.

«Fiume» di lacrime

Da buoni cinesi, i governanti di Singapore hanno versato un fiume di lacrime nel vedere partire le retroguardie di un esercito coloniale che per circa due secoli avevano temuto, amato, odiato e imitato. Il cinese è un attore drammatico nato. Agli episodi più salienti della vita conferisce sempre significati diversi, in un viluppo di sillogismi e simbolismi che finiscono sempre per accettare passivamente, ma con filosofia, l'ineluttabilità del fato.

Si racconta che quando nell'agosto del 1965, il governo malese di Kuala Lumpur, stanco delle mene del governo cinese di Singapore, decise di sfrattare la città dalla federazione, il solito dott. Lee Kuan Yew, nel corso di una conferenza-stampa si sia messo a piangere, per venti minuti di orologio, sulla grave disgrazia che era capitata alla sua gente. Ma conclusa la lamentazione, dichiarò che come dopo la notte viene il giorno, così dopo la sfortuna viene la fortuna. Quindi, pur stracciandosi le vesti, è chiaro che i cinesi erano da tempo preparati ad affrontare la crisi che sarebbe seguita all'esodo degli inglesi. Il piano di ricambio riguarda il turismo, al quale Singapore sta dedicando la maggiore attenzione, e alcune iniziative in campo economico, specie con i Paesi europei. Nella prospettiva, l'Italia occupa un posto di rilievo.

Sull'ultimo numero di «Singapore Trade & Industry», viene tracciato un interessante quadro dei rapporti fra il nuovo stato e il nostro paese. Nell'articolo, a firma di Lauren Wade, è scritto che «l'ambiziosa Italia vuole diventare il più importante partner commerciale di Singapore nell'area del MEC, in parità con la Germania e seconda solo alla Gran Bretagna, quando la comunità verrà ampliata». La rivista riporta quindi le dichiarazioni del dott. Marco Manzella, addetto commerciale italiano a Singapore, il quale sottolinea che «nei primi mesi di questo anno nell'interscambio fra la città e l'Italia c'è stato un eccezionale incremento nell'ordine del quaranta per cento». A riprova della fase positiva, il dott. Manzella ricorda le recenti visite a Singapore di due delegazioni inviate da Roma. Le nostre esportazioni sono tonificate dai prodotti di largo consumo e di qualità come: scarpe, vetri di Murano, mobili, sete, vini, paste e profumi. Ha avuto successo anche la mostra di prodotti italiani organizzata nelle sale di un famoso supermercato. Ma la sfida italiana è rivolta ai giapponesi, che qui sono di casa. Nel campo delle materie plastiche e della motorizzazione popolare potrà avvenire un confronto decisivo. Pur con le «Honda» e le «Kawasaki» circolanti a mo' di cavallette, abbiamo visto le nostre «Vespe» e «Lambrette» scendere a frotte per le vie principali della città. Le Fiat e le Alfa Romeo con guida a destra, a loro volta sono presenti in buon numero nei parcheggi principali dell'emporio. La «600» e la «850» sono certamente fra le utilitarie preferite. Ci sono notevoli possibilità per i prefabbricati, particolarmente richiesti dalla vicina Indonesia. La «Olivetti» ha fatto un ottimo lavoro di penetrazione e il suo caratteristico marchio lo si ritrova persino nei piccoli villaggi. L'Alitalia assicura un regolare servizio di collegamento fra Roma e Singapore. E che ci sia da rischiare lo dimostra il fatto che si sono mossi anche gli istituti di credito. Dopo la istituzione di un ufficio di rappresentanza del Banco di Roma, inaugurato lo scorso 23 novembre, la Banca Commerciale ha aperto, a distanza di sei giorni, una filiale con venti dipendenti. «Comunque per vendere bene — ha concluso il dott. Manzella — l'Italia deve concentrare i propri sforzi sulla qualità dei prodotti, piuttosto che sui prezzi».



Singapore — L'autostrada che unisce il centro con il porto

Giro in battello

Attualmente gli italiani che lavorano a Singapore sono circa duecento. Il maggior numero si ritrova fra i tecnici della Società generale semiconduttori (S.G.S.) che sta realizzando interessanti progetti.

Il capitolo importazioni, che ha già raggiunto cifre rispettabili nello scorso anno, vede la Italia fra i clienti dell'emporio per la gomma, la frutta e le spezie.

Singapore, con le sue 54 isole, è un immenso mercato con un porto da capogiro. E dei loro privilegi i cinesi del piccolo stato sono coscienti e fieri. Fra i «tours» proposti al turista c'è anche il giro in battello per la «Singapore harbour». A bordo le cortesissime e sorridenti hostess vi consegnano un dépliant in cui è scritto: «Singapore è il punto economico, geografico e finanziario più importante del Sud-Est asiatico; è il quarto porto del mondo e il secondo del Commonwealth, e la sua baia è utilizzata dalle cento maggiori linee di navigazione dei cinque continenti. Voi ammirerete un panorama circolare, lungo tre miglia di pontili, fatto di transatlantici, navi da carico, golette, motoscafi, sampan, giunche, yachts e imbarcazioni private che vanno avanti e indietro o che stanno tranquillamente all'ancora».

Città del leone

La guida così continua: «Dai tempi più remoti la baia di Singapore ha giuocato un ruolo vitale nella storia della città. Prima conosciuta come "Tumasik" (città di mare, in lingua malay), Singapore fu invasa dai giavanesi nel tardo XIV secolo, e secondo la leggenda i sanguinosi conflitti di cui fu teatro fecero rossa l'argilla dell'isola. Il nome "Tumasik" venne cambiato in "Singa" (leone) e "Pura" (città) dal principe Nila Utama di Sumatra quando questi scelse la zona per fondare una nuova città e vide uno strano animale che egli ritenne fosse un leone. Ma il primitivo villaggio divenne covo di feroci pirati, impegnati a mantenere il controllo dei mari che circondavano la città. Non fu che nel 1819, quando sir Stamford Raffles si stabilì in questa bella baia, che la città di oggi cominciò ad estendersi. Sir Stamford la scelse come base vitale per il commercio della compagnia delle Indie Orientali, e gli storici concordano sul fatto che se non ci fossero stati la baia e l'intuizione di sir Stamford, non esisterebbe la Singapore di oggi», su un'area di circa 600 chilometri quadrati e con due milioni di abitanti, variopinto campionario di tutte le razze della terra.

Santi Corvaja

Doctor Veritas

Nell'anno 1852, i maggiori teatri d'Italia annunciavano il tutto esaurito per un lavoro drammatico, novità assoluta, nel quale, per la prima volta, si tentava lo studio di un carattere femminile assai bizzarro e discutibile. Interprete, la grande attrice Fanny Sadowsky. Il teatro d'analisi era da inventare, Ibsen non aveva ancora preso d'assalto i palcoscenici, Giacometti era in fase di declino, Ferrari aveva nel cassetto il suo «Goldoni», Ciconi stava cercando invano l'attrice disposta a dar vita alle sue protagoniste, Torelli era a balia. In cartellone, dunque, «Cuore ed arte», avanti con le repliche e fuori l'autore. L'autore: Leone Fortis, un focoso triestino di ventiquattro anni.

E' ben vero che Leone Fortis, figlio di un medico triestino, dopo la morte del padre, aveva abbandonato la sua città e con la madre, Elena Wollemberg, si era trasferito a Padova, rientrando a Trieste raramente e di fretta, ma è anche vero che attorno al salotto Wollemberg e al Caffè Pedrocchi, il gruppo dei giuliano-veneti era nutritissimo, carico di fermenti patriottici e letterari e impegnato in lotte continue: Giovanni Prati, Francesco dall'Ongaro, Federico Seismith Doda, Arnaldo Fusinato e, fra i giovanissimi, Teobaldo Ciconi e Ippolito Nievo. E il nostro ,naturalmente. Per tornare a Leone Fortis, escludiamo a priori un discorso sul suo teatro, discorso che ci porterebbe molto lontano e che non può esaurirsi in queste brevi note. E' però doveroso rilevare che quest'uomo di grande talento, tenne impegnati per trent'anni i grossi calibri del palcoscenico italiano: la Sadowsky, la Ristori, la Tessero, la Marini, la Pezzana, il Rossi e il Salvini; e che nel campo letterario nazionale occupò un posto di rilievo suscitando simpatie e antipatie, come avviene appunto per le spiccate personalità.

Nel 1885, il giovane Edoardo Scarfoglio pubblicò il suo «Libro di don Chisciotte» con la seguente dedica: «A Leone Fortis, in Arcadia Dottor Verità, non gli potendo far maggior dispetto, questo libro dedico, dono, consacro». E' chiaro che il Fortis, nelle sue conversazioni settimanali su «L'Illustrazione Italiana» firmate Doctor Veritas, aveva sommamente irritati i meridionali spiriti del giovane Scarfoglio il quale dice testualmente: «Leone Fortis, venuto a Roma per guarire di tutti i mali il teatro italiano, se ne ritornò a Milano ammalato egli stesso di una tremenda malattia che i medici meneghini non seppero se chiamare abruzzofagia o abruzzofobia. Ritornò a Milano e si mise a uriare sotto gli squallidi colonnati del "Pungolo" domenicale che l'Abruzzo ha invaso Roma e che la colonia abruzzese accampata in Roma ha aperto in piazza Colonna una beccheria di lupi e di femmine nude e d'altri simiglianti porcherie. — Se voi vedeste! — grida il pio Leone — se voi vedeste questi giovinetti barbareschi e selvatici che vendono carne di Jella e fegato di Lalla e squartano ogni mattina un autore illustre per mangiarne la coratella! Sono magrolini e graziosissimi, dolci come fondants, e non puzzano, no, ma sono tutti stillanti e odoranti di acque nanfe e di cedroncella e di opoponax! E fingono di essere così selvaggi, lo uno per serbarsi il favore delle dame e l'altro, per il desiderio di poterselo conquistare! Essi hanno trovato una posa nuova, in poesia e in critica, così grida il nostro Leone, la posa della bestialità, della butterità, della ferocia, la quale corrisponde a puntino alle pose cascanti, pastorelleggianti, bomboneggianti dell'Arcadia Antica!».

Abbiamo riportato integralmente il periodo tolto dal volume dello Scarfoglio, perché è chiaro che le frasi sono, su per giù, quelle usate dal Fortis nella sua picaresca e intransigente combattività antidannunziana sulle pagine de «L'Illustrazione». E anche, come no? perché è bello e istruttivo meditare un po' sulle borie urtanti di tutte le avanguardie (e D'Annunzio rappresentava allora l'avanguardia), e le resistenze, altrettanto boriose e urtanti, di chi non le ammette.

Leone Fortis raccolse i suoi lavori teatrali in due tomi ponderosi nel 1888, dieci anni prima della sua morte(era nato nel 1828 se si accetta la sua affermazione o nel 1824 se si accetta quella dei maligni). Furono pubblicati in bellissima edizione dallo Stabilimento Civelli di Milano ed è chiaro, pertanto, quale importanza il nostro autore desse al suo teatro, trascurando altri scritti di pur notevole impegno. Purtroppo, dopo il folgorante successo che la prestigiosa personalità degli interpreti aveva mantenuto a lungo sulla cresta dell'onda, venne al Fortis la amarezza del declino. L'ultimo suo dramma «Fede e Lavoro», cadde inesorabilmente. La critica ufficiale lo accusò di aver fatto del socialismo muovendo guerra al capitale, come se il lavoro, pur rinforzato dalla fede, potesse vivere, lottare e vincere senza il capitale che lo crea e, inoltre, di essere un retrogrado codino, avverso alla libera concorrenza.

Leone Fortis ribatté le discordanti accuse e non risparmiò alla critica officiante le sue scudisciate quando, pubblicando, come abbiamo detto, tutto il suo teatro, fece precedere ad ogni lavoro una prefazione. Ma più che questi sfoghi all'acido prussico che rivelano la sua natura passionale ed eccessiva, c'interessano le parole della Avvertenza che apre i due volumi perché ci sembrano dette con sommessa, e una volta tanto, umile sincerità:

«Questi lavori ebbero la fortuna di venire al mondo in tempi che pur così vicini a noi, paiono ormai lontani, remoti, storici, quasi preistorici. Tempi di grandi emozioni, di grandi fermenti di vita vissuta. Ho creduto che la evocazione di ricordi dei quali cominciamo ad essere dimentichi, potesse avere qualche attrattiva, almeno di curiosità. E mi vi sono accinto perché in quegli avvenimenti, io non ebbi che la umile parte di comparsa, comparsa che fece, come meglio poté, il suo dovere ma che restò sempre sul fondo del quadro e non ha nome, o valore, se non nella collettività». Sono parole che non hanno bisogno di commento.

Nera Gnoli Fuzzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Operazione acquisti di Natale nella centrale via Condotti. Ecco (da sinistra) tre grandi attrici di qualche anno fa: Silvana Pampanini, Audrey Hepburn e Silvana Mangano

La rassegna dei libri

Gianfelice Vecchia: *Poesia* (Edizioni di Cinnamen, Milano, pagg. 135, lire 2000) — Un poeta moderno da seguire con attenzione è Gianfelice Vecchia ed è pertanto quanto mai opportuno, per conoscerlo a fondo, soffermarsi ad ascoltare ciò che propone con questo suo libro, ove le composizioni offerte in un ordine quasi cronologico fanno capire come egli abbia dato libertà all'estro di esprimersi in versi soltanto allorché l'impulso lo costringeva e l'ispirazione era ben maturata nel suo animo.

Il volume, presentato da Spreti, è diviso nei capitoli: «Gente» (1944-45), «Isola» (1946-48), «Tempo di morte» (1949-51), «Intermezzo» (1949-53), «Dopo un silenzio» (1958), «Frammenti» (1960-1970), «Proposte» (1967-70), «Fotografie» (1970), «Diario» (1970); capitoli e date utili a dar cenno di come solo recentemente l'intima passione del poetare sia stata in lui più pressante.

Ungaretti, oltre vent'anni orsono, scriveva allo Spreti: «...ho ricevuto la sua lettera e ho letto la poesia di Gian Felice Vecchia. Mi sembra assai bella e commovente...», aggiungendo il desiderio di «vedere e conoscere anche di persona il suo amico». L'incontro, per una timorosa modestia del Vecchia non ebbe poi luogo e tale criterio di pudore è spesso avvertibile durante la lettura del volume. Certe composizioni, infatti, manifestano una specie di paura dell'autore di essersi esposto troppo; paiono la confessione sussurrata di sentimenti da lungo covati in cuore.

Basta forse riscrivere qui una delle sue migliori liriche: «Che cosa è amore: solo una parola, / un bel suono, un disegno / perfetto, un arabesco. Amore, / che cosa è dire amore senza te / ed il tuo sguardo che cercava / me nel silenzio d'un istante / soltanto mio, assente e, dopo, / il tuo silenzio quando inutilmente / io ti cercavo: le speranze / che più ci hanno delusi. E poi / le cose, i gesti seminati / già lontani / nel tuo tempo e nel mio. / Il mio amore è un luogo: / un sasso grigio / e il muschio che saliva / e a un punto si dorava ad un bagliore / subito spento, prima / d'essere visto; ed il lamento / d'un piccolo animale / che, amato, ci moriva fra le braccia. / Amore è rivederti / — come diversa adesso / e allora — all'improvviso / in un abito smesso / da tanto tempo ormai; / la foglia che cadeva in quel momento, / una ora, un giorno dispari / che nessuno ha segnato — ma ricordo / la foglia che cadeva / e un alito di vento / ti portò sui capelli —; / il mio amore è la luce dei tuoi occhi / d'un venerdì qualunque; / fra tanti venerdì, / quella ruga — la prima — / che volevi nascondermi furtiva / per ingannarci. / Che cosa è dire amore se non questo / impallidire a poco a poco, mentre / a goccia a goccia insieme / stiamo morendo. E poi / un sogno / che a noi solo appartiene, / che nessuno / può scoprire e rubarci, / che nessuno / potrà ripetere mai» per persuadere degli istinti affettivi e nascosti che rendono armoniosa e amabile l'opera di questo autore.

Andrea Tosto De Caro: *L'airone nel cerchio* (Bino Rebellato editore, Cittadella di Padova, pagg. 60, L. 1000) — Un altro volumetto di creazioni poetiche, il settimo, di Andrea Tosto De Caro è uscito qualche mese fa. Si intitola «L'airone nel cerchio» e, benché si preannunci nel retro copertina che il Tosto De Caro ora «ripropone la suggestiva realtà del Divino di cui è prigioniero», la lettura offre anche altri motivi di meditazione. L'autore, in quest'ultimo suo lavoro edito da Rebellato, usa generalizzare il suo tormento adoperando sovente la prima persona plurale cosicché incolpa con sé tutta l'umanità e talvolta sentenzia con severità su peccati che addossa a ogni essere; non sempre perciò convincendo pienamente sui suoi pensieri. Tuttavia, quando ciò non emerge e il tema assume un sentimento o una sensazione del tutto personale, come: «Arriva con l'arsura questa pace / d'estate nella luce interminabile / che striscia sopra il dorso / dei colli ove è piacente il giorno. / La luce si sfalda sulle mani / come un bene non mio, senza il colore / delle pietre e dell'erbe, / sotto i miei occhi fissi a quel silenzio / che trema in ogni cosa / viva nella muteviole apparenza; / così raggiungo Dio / sopra il terreno limite», la sua poesia acquista un tono più alto.

Si potrebbe quindi concludere che il Tosto De Caro possiede il dono di saper dare forma artistica alle sue concezioni, e quindi va applaudito, ma che determinati peccati e alcune tetre considerazioni non sono, grazie a Dio, universali.

S. P.

Mostre d'arte

Quattro sloveni

Adriana Maraz, Janez Bernik, Riko Debenjak, Andrej Jemec alla Lanterna di Trieste. Sono presentati da Zoran Krzisnik, direttore della Galleria Moderna di Lubiana. Sono quattro artisti sloveni di fama mondiale. Di loro sono già note, persino a Trieste, opere dei periodi meno recenti. Il confronto con le opere esposte dà modo di vedere quanto sia assillante in molti lubianesi il desiderio di imprimere — per dirla con Krzisnik — «il sigillo bruciante dell'attualità». Sigillo che, ferma rimanendo colà quella particolare concezione dell'arte che fu ovunque la stella polare nel momento in cui Lubiana assurse al ruolo di testa di ponte della cultura occidentale verso il pesante grigiore del realismo socialista, non può non assumere oggi le fattezze di esasperata raffinatezza, talvolta nascosta dietro ricercati barbarismi. Le conseguenze sono il manierismo di stilemi astratti oppure le inflessioni surreali.

La Maraz intercetta l'esperienza dei popartisti americani e la colloca in un clima ironico, premessa a un ulteriore approfondimento del dato bruto. Le casse d'imballo, i sacchi di merce, i vecchi mobili sono proposti con una tecnica che imita la obiettività assoluta della fotografia. Ciononostante tali oggetti appaiono contestuali alle camere ottiche, ai cubi trasparenti che imprigionano farfalle, ai rebus che demistificano i luoghi comuni (la fragilità dell'amore) e che riverificano l'irriducibile inconoscibilità dell'oggetto

Bernik espone una sola delle sue tavole sacrali, dove l'arcano dei tempi lontanissimi s'infittisce come libera scrittura di segni indecifrabili. La nascita dell'alfabeto saggia ora altre parole: la mela, il nudo «fotografato», la sedia barocca.. La scelta del medium (stampa o fusione in bronzo del calco, quadro od oggetto plastico introdotto nella cornice) è un apriori che deve dimostrare la perfetta equivalenza delle tecniche sul piano della coerenza linguistica. «Il senso fondamentale — scrive Krzisnik — permane. Un sentimento irrazionale e di sogno. E' un incontro col surrealismo...».

Gli arcobaleni di Debenjak — accostamento di colori puri in brevi forme lunate sovrapposte all'indefinita oscurità degli sfondi — definiscono il tentativo di riqualificare l'astrattismo dentro l'ambito di una significatività elementare: nulla vi può essere di più semplice, niente può meglio sintetizzare le innumerevoli variabili esperite durante decenni di pittura d'avanguardia. Dunque è questa l'ipotesi più probabile di una conoscenza futura. Dall'avvenire le sue «Dimensioni magiche» attendono la prova sperimentale della validità ed esse si caricano perciò di una tensione intensa e di connotazioni persino drammatiche.

Con Jemec siamo al punto e a capo. Si apre un nuovo periodo, ha inizio la creazione del mondo, quello che è stato non esiste più. Da ciò la forza germinale degli ovuli, la esplosione di colore nello spazio, i moti ondosi che attraversano diagonalmente la scena e che, cancellato ogni ricordo, accendono di tumultuose speranze la dimensione in divenire dell'invenzione astratta.

Autunno '71

«Autunno 1971» alla Sala d'arte Cesare Sofianopulo in largo Papa Giovanni a Trieste. Al vertice della collettiva, promossa dal sindacato regionale belle arti della Camera confederale del lavoro, UIL, ci sembra sia da porre la veduta boschiva di Guglielmo Grubissa, dipinta in stato di grazia. Le quinte incrociate degli speroni montani, ammorbidite dalle luci vespertine, preparano, in primo piano, l'apparizione degli alti alberi a ciuffi di fronde isolate. La pulizia dei colori e delle forme non uccide la morbidezza tonale e la varietà degli sviluppi disegnativi. Ogni tocco è calibrato col suo giusto peso e ciò fa sì che l'intiera composizione, pur priva di facili espedienti chiaristi, risulti sollevata a un alto livello di memorazione lirica. Collettive come questa, non ci stancheremo di ripeterlo, preselezionano la partecipazione e privilegiano l'indirizzo tradizionale. Non c'è da meravigliarsi perciò, che i nomi meglio rappresentati siano Cossutta, Dambrosi, Kozman, Bulfon, Micalesco, Blason e Razem. Espongono inoltre: Aita, Argenton, Bobri, Cianciolo, Chiesura, Doveri Baldini, Dimini, Frascolini, Giusti, Grimalda, Godina, Laurenti, Malabotti, Majer, Orel, Pagan, Pierobon, Pinguentini Lo Grasso, Sarti, Solazzi, Desiderio Svara, Silvano Svara e Velia.

I. N.

GORTAN

Un'altra mostra personale dello xilografo Nino Gortan a Udine e nella galleria del Centro friulano arti plastiche dove tenne la prima nel 1964. Gortan è sui quarant'anni e, nativo di Pinguente d'Istria, s'è trapiantato a San Daniele del Friuli dove ha seguito il padre orafo. E' naturale pensare che nella bottega paterna gli sia nato l'amore per l'incisione e gli sia venuta quell'attenzione, quella pulizia, quello scrupolo artigiano che sono le prime cose che si notano nei suoi fogli e che, se da una parte sono doti attive, dall'altra rischiano di diventare remore passive. Nella presente mostra, che raccoglie più di cinquanta tavole incise dal 1963 al 1971 e due sculture lignee, sembra chiaro che l'artista si renda conto del pericolo che può costituire un virtuosismo artigiano e che si sforza di sottrarvisi. E' questo che ci rassicura sulla coscienza, appunto d'artista, di Gortan. Nel '63 e '64, quando preparò i grandi fogli ispirati dai Vangeli, disegnava e componeva con assoluta correttezza accademica e incideva con mano che ben sioura si muoveva nel buon mestiere. Dunque i risultati raggiunti erano senz'altro ottimi sul piano artigianale e soddisfacenti su quello artistico. Tuttavia egli non ne restò pago e dal '65 in poi è andato cercando con molta serietà di smuovere la precisione del segno per portarlo dall'efficienza descrittiva a una più espressiva, più emotiva, fino a tentare, col «Nudo» di quest'anno, un'esperienza picassiana. Certo che il segno è diventato meno grafico e più pastoso, più atmosferico e coloristico, insomma più caldo e la fantasia, di timbri abbastanza nordici, da declinazioni gotiche s'è svolta con libertà, e anche con misura moderna, verso posizioni decorative di ascendenza olimpiana.

A. M.



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RESO OPERANTE IL PROGRAMMA DI ATTIVITA' PREDISPOSTO PER IL 1972

Concluso con voto favorevole il dibattito sul bilancio regionale

Hanno espresso l'approvazione tutto il centro-sinistra e l'Unione slovena Impegni sociali e investimenti produttivi - Impiego dei residui passivi

Ieri al Consiglio regionale sono stati approvati a maggioranza il bilancio di previsione per il 1972 e il consuntivo per il 1970, con il voto favorevole dei partiti di centro-sinistra e dell'Unione slovena (hanno dato voto contrario PCI, PSIUP, MF, PLI e MSI). Nel corso della seduta, dopo circa una settimana di dibattito, che ha visto gli interventi di una trentina di consiglieri, si sono avute anche le repliche dell'assessore alle finanze Tripani e del presidente della Giunta on. Berzanti.

La seduta di ieri, protrattasi oltre le 14, anche per la concomitanza con la votazione dei cosiddetti «grandi elettori», che dovranno partecipare all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, è stata caratterizzata da un clima lievemente effervescente, tanto che, a un certo punto, il presidente del Consiglio, Ribezzi, ha ritenuto di dover sospendere i lavori per una decina di minuti.

Erano presenti in aula un folto gruppo di operai e operaie dello stabilimento SNIA di Poggio Terza Armata, in agitazione da ottobre, una cui delegazione sindacale è stata successivamente ricevuta dall'assessore all'industria Dulci; e un gruppo di dipendenti del cementificio di Travesio che, a sua volta, è stato ricevuto dal presidente della Giunta Berzanti e dall'assessore al lavoro Stopper. Ma veniamo ai lavori del Consiglio.

Nel corso della sua replica, l'assessore alle finanze Tripani ha tra l'altro ricordato che non si può negare che l'intervento regionale ha messo in atto un rilancio dell'economia del Friuli-Venezia Giulia. C'è stato infatti — ha detto Tripani — un iniziale decollo dell'economia regionale. Non è vero, ha proseguito l'assessore, che l'attuale crisi dipenda da una errata politica economica regionale. Essa dipende invece da un surriscaldamento ciclico del sistema economico che ha cause ben più profonde, di carattere nazionale e internazionale.

In merito all'impostazione dell'attuale come dei precedenti bilanci, l'assessore Tripani ha ricordato come essa traduca in atto una linea politica globale che la Giunta ha seguito, dando dapprima la prevalenza alla spesa di investimento in campo economico e poi, nella fase successiva, a un maggiore intervento in campo sociale.

Circa il problema dei residui passivi, nuovamente ripreso nel corso del dibattito, l'assessore alle finanze ha osservato che invece è possibile verificare, nei lati a consuntivo alla fine del 1970, una prima inversione di tendenza nella formazione dei residui di stanziamento ridottisi nella loro entità complessiva. Il fenomeno dei residui passivi — ha comunque ricordato il dottor Tripani — coinvolge tutte le amministrazioni pubbliche che devono sottoporsi alla stessa complessità di procedura per dar corso all'erogazione della spesa.

Inoltre, i residui passivi, come è noto, hanno consentito e consentono altre operazioni di alte finalità sociali e cioè: l'accesso degli Enti locali e degli Enti pubblici al ricorso ai mutui al tasso più agevolato. A questo proposito l'assessore ha comunicato al Consiglio che dal prossimo 1 gennaio 1972 gli enti locali potranno ottenere dalle Casse di risparmio, per la realizzazione di opere pubbliche assistite dal contributo regionale, mutui al tasso dell'8 per cento, che ulteriormente ridotto dal contributo regionale perequativo scenderà al tasso veramente favorevole del 6 per cento.

E' possibile, dunque, ha detto ancora Tripani alla luce di questi elementi, sdrammatizzare il discorso sui residui passivi rapportandolo realisticamente a quella esigenza di tempi tecnici necessari per passare dalla fase dell'impostazione alla fase operativa. Si cerca di sveltire, di evitare i passaggi inutili, ma al di là di ciò i tempi tecnici permangono. E per cercare di abbreviarli — ha proseguito l'assessore — si pensa ad uno strumento capace di agevolare le progettazioni per le opere pubbliche, al fine di superare uno degli elementi essenziali per rendere più celeri le realizzazioni e quindi gli impegni e le erogazioni. Si dovrebbe dare modo agli enti locali non dotati di propri uffici tecnici di ricorrere ad un centro che sia nelle condizioni di fornire le progettazioni senza le lungaggini della ricerca dei professionisti e dei relativi accordi.

Esaurite le repliche, hanno parlato, per dichiarazioni di voto, i consiglieri De Cecco (P.S.I. U.P.), di Caporiacco (MF), Gefter-Wondrich (MSI), Stoka (U. S.), Bertoli (PLI), D'Antoni (PSDI), Pellegrini (PCI), Pittoni (PSI) e Del Gobbo (DC).

Successivamente è stata scelta, approvata e che non si intende assolutamente modificare.

RIPRESA ECONOMICA E PIANO URBANISTICO

I nuovi traguardi sottolineati da Berzanti

Il presidente della Giunta Berzanti, nel suo intervento, rivendicando una perfetta coerenza fra il bilancio di previsione 1972 ed il programma di legislatura in campo sociale ed economico elaborato dal centro-sinistra, ha tra l'altro osservato che la politica che la Regione ha intrapreso a favore dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo, non ha soltanto finalità di ristrutturazione dei singoli settori, ma può avere altresì un'importante efficacia anticongiunturale. Nel contesto nazionale ed internazionale, ha proseguito Berzanti, la politica regionale, qualunque essa sia, non potrà mai avere un peso determinante, nello stabilire le congiunture favorevoli o sfavorevoli, ma deve invece, come è stato fatto, assecondare quelle positive e contrastare quelle negative.

Più di questo — ha continuato il dott. Berzanti — la Regione realisticamente non è in grado di fare, e questa è la sola politica seria che la Regione può e deve fare nel contesto del sistema economico del nostro paese e della comunità europea, cui il Friuli - Venezia Giulia appartiene. Il problema — ha rilevato Berzanti — è ora semmai quello di armonizzare maggiormente l'intervento regionale con le disposizioni della CEE.

A questo riguardo il presidente della Giunta ha ricordato la recente risoluzione dei ministri dei sei paesi della CEE, che si sono impegnati a contenere nelle regioni centrali — e quindi anche nel Friuli - Venezia Giulia — le agevolazioni a favore delle iniziative industriali nel limite del 20 per cento dei rispettivi investimenti. Il presidente Berzanti ha poi riconfermato l'impegno della Giunta di predisporre e di approvare il piano urbanistico regionale entro i termini stabiliti, e cioè entro la fine della seconda legislatura. A questo riguardo — ha continuato il presidente — vorrei che ci si rendesse conto che tale adempimento risulta di grande complessità e responsabilità, proprio perché si sta lavorando ad un piano urbanistico regionale, per mezzo del quale non si intende soltanto impostare il futuro assetto territoriale del Friuli - Venezia Giulia, ma anche attribuire alle indicazioni in esso contenute una precisa efficacia programmatoria.

Del resto si tratta del primo piano urbanistico regionale che viene elaborato in Italia, e per quanto riguarda la formazione degli strumenti urbanistici di grado subordinato, il Friuli-Venezia Giulia può essere considerato all'avanguardia.

Anche per quanto riguarda le grandi riforme che sono di competenza dello stato, Berzanti ha rilevato che la Regione può assecondarle, ma non certo anticiparle in quanto mancano ad essa le competenze ed i mezzi.

Berzanti ha comunque confermato l'impegno della Giunta e dell'amministrazione regionali ad adoperarsi con il massimo impegno per la sollecita e piena attuazione delle riforme, già definite.

Il presidente Berzanti ha infine affermato che la Giunta intende continuare sulla linea politica di centro-sinistra, che è stata scelta, approvata e che non si intende assolutamente modificare.

Il campo «proibito» a San Dorligo

RESPINTE IN CONSIGLIO LE PROTESTE DELLA DC E DEL PSDI

Il Consiglio comunale di San Dorligo è stato impegnato ieri sera a discutere l'assurdo divieto opposto alle squadre della società calcistica «Rosandra» di Bagnoli della Rosandra, di usare il nuovo campo sportivo di S. Dorligo della Valle. In realtà precedenza nei lavori del Consiglio doveva avere ieri la discussione del bilancio preventivo del comune per il 1972, senonché il Sindaco ha chiesto il voto sulla delibera per il campo. Da parte del gruppo consiliare della D.C., che — come abbiamo riferito ieri — aveva già espresso la sua protesta «contro gli atti discriminatori dell'amministrazione comunale», è stata quindi ribadita tale mozione e passo analogo è stato fatto dal consigliere socialdemocratico.

In sostanza i consiglieri democristiani e quello socialdemocratico hanno criticato la decisione del comune di escludere la società calcistica «Rosandra» dall'uso del campo, proponendo una diversa formulazione della delibera per salvaguardare le attività di tutte le società sportive che operano in quel comune. Le due mozioni sono state però respinte ed i presentatori hanno reagito abbandonando la aula del Consiglio, dove sono rimasti comunisti, sloveni e un esponente del PSI. La delibera è stata poi approvata nel testo discriminatorio presentato dal Sindaco.

Sull'argomento una interrogazione è stata rivolta dalla cons. Marinelli (MSI) al Presidente della Provincia.

Sciopera oggi e domani il personale delle Dogane

Il personale delle dogane è in sciopero oggi e domani. Lo ha annunciato la segreteria provinciale UILF-dogane in un comunicato nel quale spiega che l'azione si inquadra nell'agitazione proclamata dalle confederazioni CGIL, CISL e UIL, in seguito alla mancata risposta definitiva sull'inserimento del personale del Ministero delle Finanze delle carriere ex speciali nella carriera direttiva ordinaria. «Questa — è detto in un documento — costituisce la condizione indispensabile per la ristrutturazione di tutte le carriere finanziarie, e pertanto la UILF-dogane comunica la ferma volontà di tutto il personale della dogana di Trieste di astenersi dal lavoro nei giorni 1 e 2 dicembre.

Riunione dei maestri non di ruolo

Il sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CISL comunica che è indetta una riunione di maestri non di ruolo per oggi 1.o dicembre, alle ore 17, nella sede dell'Unione CISL, al 1.o piano di via S. Spiridione 7.

Scopo della riunione è quello di far conoscere agli interessati la loro possibilità di impiego nella scuola triestina già con il corrente anno scolastico.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24783 Staz. Centrale telef. 418202

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15 12.00

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

INIZIATA CON ATTAGUILE LA MISSIONE DEI DELEGATI TRIESTINI

Su tempi e prospettive del riassetto l'incontro a Roma per la marineria

Affrontato il problema della «contestualità» fra vecchie e nuove navi Oggi colloqui ai Ministeri del bilancio e delle partecipazioni statali

Tempi e prospettive di attuazione del riassetto delle linee di p.i.n. sono stati esaminati ieri a Roma, al ministero della marina mercantile nell'annunciato incontro che il ministro sen. Attaguile ha avuto con la delegazione triestina guidata dal sindaco Spaccini e dal presidente della Provincia Zanetti. Si è trattato di un esame che sarà completato oggi in colloqui che i rappresentanti della nostra città avranno con i ministri delle partecipazioni statali Piccoli e del bilancio Giolitti.

Si è — quindi — alle battute conclusive ed è questa già una motivazione dell'incontro svoltosi ieri al ministero della marina e di quelli programmati per oggi, ma c'è anche un'altra ragione. Il piano approvato dal CIPE nelle sue linee essenziali teneva conto non soltanto delle esigenze di risanamento del settore riducendo l'onere di sovvenzionamento dello stato alle linee Finmare, che ha raggiunto somme molto elevate, ma anche delle molteplici ed imprescindibili necessità riguardanti sia le maestranze, sia i centri che dal riassetto rischiano di subire gravi mutilazioni economiche.

Nella relazione programmatica per il 1972 recentemente presentata dal ministero delle partecipazioni statali alla commissione bilancio del Senato sembra accentuarsi soprattutto la esigenza di contenimento dell'onere finanziario dello stato. Ed ecco un altro punto in discussione: nel comunicato diffuso pochi giorni or sono dal ministero della marina mercantile dopo l'incontro avuto dal ministro con le federazioni nazionali dei marittimi non c'è alcun riferimento esplicito alla esigenza della contestualità. Ecco un'altra ragione quindi del sondaggio condotto dalla delegazione triestina, di cui fanno parte oltre all'ing. Spaccini e al dott. Zanetti, il direttore generale dell'ente porto ing. Colautti, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il segretario della UIL - CCdL, dott. Fabbricci, il segretario generale della CGIL, Gerli e della CISL, Marinello, il consigliere di amministrazione del Lloyd Triestino prof. Enzo Volli. Dall'altra parte del tavolo insieme al ministro Attaguile il direttore generale del ministero dott. D'Angelo.

L'incontro, come si è detto, è stato il primo di quelli programmati e per questo motivo nessuno dei partecipanti ha voluto rilasciare dichiarazioni al termine della riunione, tuttavia alcuni elementi lasciano dedurre che l'ampio scambio di idee non è servito ancora a risolvere tutti i problemi collegati alla ristrutturazione e che riguardano la nostra città. Sono problemi che non concernono — come ha sottolineato Fabricci nella esposizione introduttiva fatta a nome di tutte le federazioni sindacali provinciali — soltanto i livelli occupazionali, ma anche i molteplici riflessi che la operazione riassetto, attuata senza la dovuta gradualità e contestualità, avrebbe sul settore della manutenzione, delle riparazioni, in breve su tutta l'economia cittadina. Delle stesse preoccupazioni si sono resi interpreti il sindaco ing. Spaccini ed il presidente della camera di commercio Caidassi, nonché l'ing. Colautti per il porto.

Il ministro da parte sua ha rassicurato, a quanto si è appreso in sede ministeriale, che non c'è alcuna intenzione di non rispettare i tempi ed i criteri stabiliti dal comitato interministeriale per la programmazione. Ha quindi osservato che il piano esecutivo che dovrà essere messo a punto nei prossimi mesi non potrà non tener conto delle esigenze prospettate dalla delegazione triestina. Comunque evidentemente, prescindendo dai buoni propositi, le assicurazioni del ministro e le precisazioni tecniche fatte dal direttore generale del ministero non devono aver dissipato tutte le nubi.

NUOVO TEMA PER LA VIGILANZA SANITARIA

SOTTO CONTROLLO IL TONNO ALLA RICERCA DEL MERCURIO

Le analisi affidate al laboratorio della Provincia Esaminati pesce fresco e in scatola - Nessun allarme

Il reparto chimico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi è stato interessato alle ricerche — in atto sul piano nazionale — del mercurio contenuto nei prodotti ittici, specie di origine oceanica. E' questo, ha osservato l'assessore all'igiene e sanità, Lovero, un nuovo delicato compito assunto dalla Provincia nel settore delle analisi, a tutela della salute pubblica.

Tutto è scaturito dal colloquio avuto con l'ispettore generale medico dott. Carlo Bessler, a seguito del quale il Ministero della sanità esprimeva il desiderio di affidare al laboratorio triestino il delicato incarico di ricercare l'eventuale presenza di mercurio negli alimenti in genere, segnalando nel contempo la possibilità di usufruire dei previsti contributi per quanto concerne l'acquisto degli strumenti necessari (accessori di apparecchi già in funzione). Tale indagine dovrebbe interessare non solo il porto di Trieste, ma anche quello di Venezia, nonché alcune province dell'alta Italia, sia per quanto riguarda il tonno quale prodotto semilavorato e quello inscatolato, nonché prodotti ortofrutticoli e caseari dove il mercurio potrebbe comparire.

Nella relazione che il direttore del laboratorio, dott. Doro, ha presentato sull'attività relativa al mese di ottobre si rileva che l'indagine interessa non soltanto il pesce inscatolato ma anche quello fresco, al fine di porre una barriera alle importazioni di pesce contaminato oltre al limite previsto dal decreto ministeriale del luglio scorso. Il laboratorio chimico di Trieste — si osserva — è tra i pochi istituti italiani che possono eseguire tali indagini: finora sono stati controllati 28 campioni di pesce inscatolato e 24 di pesce fresco o congelato; solo in quattro campioni di tonno fresco è stato rinvenuto mercurio in quantità superiore a quella fissata dalla legge. Nessuna osservazione invece per quanto concerne i numerosi campioni di tonno inscatolato esaminati finora.

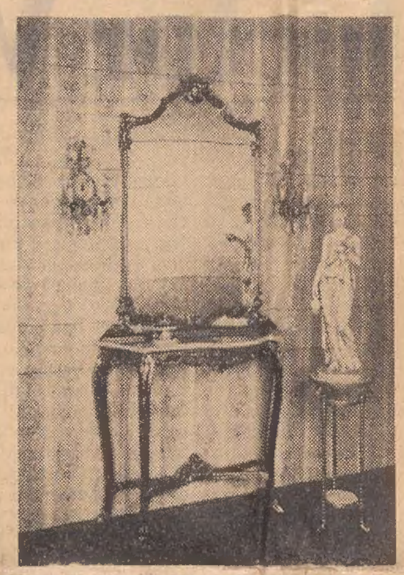
In proposito è doveroso rilevare che le analisi cui è stato finora sottoposto il prodotto delle campagne effettuate dalla Juliapesca al largo delle coste africane hanno dato esito completamente negativo; e proprio nel tonno — che è un po' il pesce sul quale viene appuntato l'indice accusatore — non è stata trovata la benché minima traccia di mercurio.

Per quanto concerne il resto dell'attività del laboratorio chimico, le analisi effettuate sono state 524 (sempre nel mese di ottobre). E' continuato l'esame giornaliero dell'acqua al Randaccio, mentre sono state sottoposte a controllo alcune nuove condutture idriche ed è proseguita l'indagine sulla situazione del mare sia per gli specchi d'acqua degli stabilimenti balneari, sia per conto della commissione di studio comunale che sta elaborando le proposte per risolvere il problema degli scarichi urbani. Sono stati anche controllati gli scarichi di quattro industrie. E' proseguita intanto la vigilanza, con controlli su campioni di latte, pane, carni, burro, formaggi, vino e altri prodotti.

Licenze UTIF. L'Unione commercianti informa che entro il 31 dicembre dev'essere provveduto alla vidimazione delle licenze rilasciate dall'UTIF per la vendita di liquori, estratti ed essenze, spiriti puri, spiriti denaturati e profumerie alcoliche. La segreteria dell'aderente Associazione commercianti al dettaglio (via S. Nicolò 7, tel. 36785 e 24233) è a disposizione dei commercianti per il disbrigo delle relative pratiche.

ISRAELE 13 - 20 APRILE
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67



L'ingresso è il primo ambiente che si vede in una casa, è quello che fa conoscere il buon gusto della Signora. Arredatelo con una delle tante soluzioni che vi offre BALCOR in via S. Maurizio 2 - I piano, e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via Cavalli

«PRIMA RASSEGNA REGIONALE DEI SISTEMI D'ALLARME E ANTIFURTO»

la presentazione verrà effettuata presso la ditta

C. BAZZANELLA

Trieste - via Milano 11 — Tel. 29614 - 68111

2-3 dicembre: ore 9-12 e 16-20

150 GIORNI DI LAVORO E 25 MILIONI DI SPESA

Farà radicale «toeletta» anche la galleria S. Vito

La galleria Sandrinelli, periodicamente, viene chiusa al traffico nelle ore notturne, per essere presa d'assalto da squadre di operai armati di spazzolone e di idranti: scatta allora l'«operazione lavaggio», che la rende più presentabile, sottoposta com'è ogni giorno, in tutte le ore, al continuo passaggio di veicoli d'ogni genere (ora ci si sono messi anche gli autobus dell'Acegat che hanno sostituito i filobus), i cui gas di scarico imbrattano e insudiciano volta e pareti.

La galleria di San Vito, invece, è un po' la «parente povera», anche perché il peso della circolazione viaria è di gran lunga inferiore. Un altro pericolo, ben più grave, però la minaccia: ed è il forte aumento delle infiltrazioni d'acqua attraverso la volta, che ha destato ragionevoli timori nei tecnici del Comune, i quali si sono preoccupati di indire un appalto concorso per un intervento radicale capace di risanare una situazione che, a lungo andare, potrebbe risultare estremamente pericolosa.

La gara d'appalto si è esperita ieri, e i lavori sono stati affidati all'impresa del geometra Renato Bardin, di Belluno; la spesa ascende a 25 milioni di lire. Entro 30 giorni dovranno essere firmati i contratti, e fra un mese e mezzo dovrebbero aver inizio i lavori, tempo permettendo; la durata dell'intervento è prevista in 150 giorni.

I lavori consisteranno soprattutto nell'apertura della volta della galleria San Vito, nel rifacimento delle canalette e nella sostituzione delle tesserine vetrose che il tempo ha ormai completamente rovinato. La impresa ha il compito di predisporre in tutti i suoi particolari gli interventi del caso affinché, nel corso dei lavori, possa svolgersi regolarmente il traffico veicolare, sia dei mezzi pubblici che di quelli privati.

STATO CIVILE

30 novembre

MORTI: Peressin Luigi, anni 47; Squadrani Caio, 79; Blasina Maria, 75; Carminati Wanda, 72; Cek Francesco, 59; Cobonini in Trani Giorgia, 84; Ziber Marcano, 60; Gregori Michele, 88; Miletich ved. Slocovich Dorinca, 92; Michelich ved. Serdi Caterina, 83; Segnan Albina, 81; Pepeu Francesco, 84.

NATI: 14.

Appello ai donatori di sangue

Il centro trasfusionale, essendo esaurite le scorte di sangue, mentre numerose e pressanti sono le richieste per ammalati gravi, fa appello di solidarietà umana a tutta la cittadinanza ed in particolare ai donatori di sangue, a qualsiasi gruppo essi appartengano, a presentarsi al centro stesso in via della Pietà 2/3 dalle ore 8 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Regali di San Nicolò?

Monti

Via S. Spiridione 5

CALENDARIETTO

Oggi: S. Evasio — Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 16.23.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 7,8; pressione mb. 1055,3 in aumento; umidità 75 per cento; cielo coperto; pioggia mm 1,8; vento km 6 da Est; mare leggermente mosso; temperatura del mare 12,6.

Maree — OGGI: alta alle 7.55 con cm 56 sopra il l.m. e alle 21.40 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 15 con cm 70 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 95914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

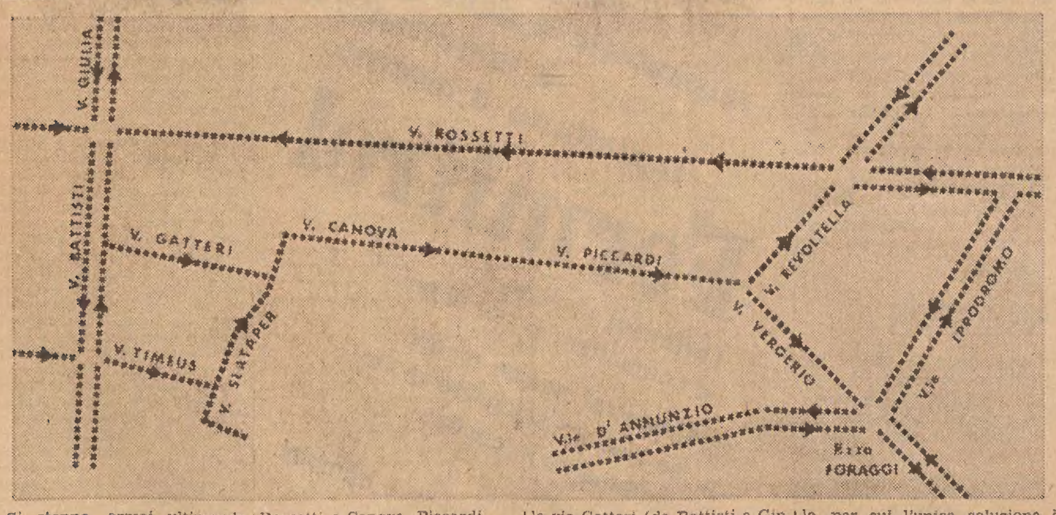
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 secondo uff. di coperta, patentato. 1 fuochista. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 giovane coperta.

DA ROZZOL A VIA BATTISTI CIRCOLAZIONE A SENSO UNICO

LE PROSSIME NOVITÀ DEL TRAFFICO



Si stanno ormai ultimando gli studi per concretare — dopo quella della «bretella» delle vie Milano - Coroneo - Fabio Severo — l'altra grossa novità che i tecnici dell'ufficio traffico del Comune hanno deciso di attuare per rendere meno caotica e più fluida la circolazione in un'altra zona della città tanto battuta dal traffico: le vie Rossetti e Canova - Piccardi.

Come il disegno che pubblichiamo dimostra molto chiaramente, la via Rossetti sarà percorribile in discesa, a senso unico, da via Revoltella a via Battisti, mentre in direzione inversa si procederà da via Slataper lungo le vie Canova e Piccardi, fino a via Revoltella. E ancora: altri sensi unici interesseranno la via Gatteri (da Battisti a Ginnastica) e la Paolo Vergerio (da Revoltella a piazza Foraggi).

Si tratta, come si vede, di un'autentica rivoluzione che dovrebbe però ottenere dei risultati senz'altro positivi: le nostre arterie urbane — non è certamente un mistero — sopportano con estrema fatica un traffico motorizzato com'è quello attuale, per cui l'unica soluzione è offerta proprio dell'istituzione di una serie di sensi unici, che magari faranno percorrere qualche centinaio di metri in più, ma in compenso avranno il vantaggio di procedere svelti.

La novità Rossetti - Piccardi dovrebbe avere pratica attuazione con ogni probabilità verso la fine di febbraio.

SAN NICOLÒ

SI RIFORNISCE DA Beltrame
PERCHE' VI TROVA .....
..... CENTO IDEE, CENTO SUGGERIMENTI
E L'ENTUSIASMO GARANTITO DI CHI RICEVERA'
I REGALI

Beltrame

ACCURATAMENTE SCELTI E SELEZIONATI
E TUTTI AL LORO GIUSTO PREZZO

«COLPO» FORTUNATO: BOTTINO DI UN MILIONE E 700 MILA LIRE

Demolita mezza parete fuggono con la cassaforte

Il furto è avvenuto di notte in un magazzino di strada di Guardiella Malgrado i rumori debbano essere stati notevoli nessuno li ha uditi

«Ancora uno e poi basta...», «Ancora uno e poi basta...» devono essersi detti l'altra notte — parafrasando lo slogan pubblicitario — gli ignoti malviventi che hanno staccato i mattoni dalla parete entro la quale era murata la cassaforte del magazzino delle «Patatine Pai». E uno dopo l'altro, infatti, hanno tolto a colpi di martello i mattoni di una parete divisoria, fino a quando, messa a nudo la cassaforte, sono riusciti a disancorarla e a portarsela via.

Il clamoroso colpo è avvenuto l'altra notte in strada di Guardiella 10, dove ha la sua sede il magazzino della filiale di Trieste della società PAI. Facendo probabilmente uso di chiavi false o adoperando così bene il grimaldello da non lasciare alcun segno, i ladri sono riusciti a far scattare la serratura della saracinesca, che hanno poi sollevato, entrando nella parte adibita a garage del magazzino. I ladri si sono quindi diretti verso l'ufficio passando attraverso una porta che era aperta. Nell'ufficio hanno frugato un po' dovunque e si sono quindi messi al lavoro. Dando forti colpi di mazza hanno prodotto una piccola breccia vicino alla cassaforte, iniziando poi a togliere i mattoni. Così facendo hanno demolito mezza parete prima di riuscire ad impossessarsi del pesante armadietto blindato; poi sono fuggiti rifacendo lo stesso percorso. Nella cassaforte c'erano un assegno della Banca Commerciale Italiana per un importo di 160 mila lire e un vaglia, nonché un milione e mezzo e rotti, in contanti.

Il furto è stato scoperto al momento dell'apertura dell'ufficio, dal magazziniere Francesco Gioffrè, di 37 anni, che abita al primo piano dello stesso stabile, ma in un'altra ala del palazzo. Egli — come pure le persone che alloggiano proprio sopra il magazzino delle «Patatine Pai» — non aveva udito nulla di sospetto. E i rumori, a parere degli esperti, dovevano essere abbastanza forti, se è stata demolita una parete nel silenzio della notte.

Negli uffici è giunto poco dopo anche il responsabile del deposito, Fulvio Sabrini, di 31 anni, abitante in via del Donatello 8, il quale ha telefonato al «113». Dalla Questura è partita subito una «Giulia» della Volante con il maresciallo Zotti e l'appuntato Camuffo, seguita dal laboratorio mobile della squadra scientifica.

Gli agenti hanno accertato il «modus operandi» dei malviventi ed hanno rilevato le tracce lasciate dai ladri. La banca Commerciale Italiana, che aveva emesso l'assegno circolare, è stata immediatamente informata affinché provvedesse a bloccarne il pagamento. Analoga procedura è stata seguita anche per il vaglia. Purtroppo l'assegno e il vaglia rappresentavano la parte minore del «grisbì».

La pattuglia della Volante, al termine dei rilievi, ha redatto sul fatto una dettagliata relazione che è stata consegnata alla Mobile per le indagini del caso.

I cigni in arrivo

I due cigni che venerdì a mezzogiorno, nel corso di una gioiosa festa, scenderanno nell'acqua del laghetto del Giardino pubblico, arriveranno nella nostra città con ventiquattro ore di anticipo. Ospitati in particolari casse, essi partiranno da Milano, dove c'è una filiale dello zoo torinese, questa sera in treno, e saranno a Trieste domattina. Con un furgoncino del Comune le due simpatiche bestiole verranno subito portate al Giardino pubblico per «una prima presa di contatto», e là resteranno in attesa del... «varo», che avverrà, appunto venerdì alle 12. Alla cerimonia, come abbiamo detto ieri, parteciperanno i ragazzi di molte scuole. E sarà presente anche il Sindaco. Una banda rallegrerà la simpatica festa.

Ci è giunta una singolare letterina firmata da alcuni ragazzi: «Vi ringraziamo per il dono dei due cigni. State certi che andremo spesso a trovarli e faremo la guardia perché nessuno faccia loro del male». Bravi. Ma speriamo davvero che non ci sia bisogno di «fare la guardia». Speriamo che sia sufficiente la simpatia con cui essi verranno accolti a garantire la loro placida esistenza.

IL CORSO PROMOSSO E ORGANIZZATO DALLA REGIONE

Conservatori tavolaristi



(«Giornalfoto»)

E' in pieno svolgimento il corso per conservatori tavolaristi, promosso ed organizzato dall'Amministrazione regionale al fine di dotarsi di personale altamente specializzato per la tenuta del libro fondiario, attribuita con l'approvazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale. I partecipanti al corso sono 75 — fra privati, dipendenti della Regione e dipendenti dello Stato — e provengono da varie località di tutte e quattro le province del Friuli-Venezia Giulia.

Ecco un momento della lezione del dott. Mario Bassi sul diritto tavolare; alla sua sinistra: il dott. Gerardo Cesari, consigliere capo della delegazione della Corte dei conti e direttore del corso, il ragioniere generale della Regione dott. Bernes (all'estremità della cattedra) e il direttore del Servizio del libro fondiario dott. Gregori.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

La Fiera di San Nicolò difesa dagli ambulanti

Anche in altre città - essi affermano - fiere del genere vengono autorizzate «in piazze storiche e viali stupendi»

«Care "Segnalazioni", quale presidente dell'Associazione esercenti piccolo commercio, e quindi direttamente chiamato in causa, mi permetto chiedere ospitalità per intervenire su un tema attuale divenuto di larga risonanza grazie anche alla vostra rubrica e per rispondere al titolare di un negozio del Viale, autore della lettera sulla Fiera di San Nicolò pubblicata sul "Piccolo" del 27 novembre e ai ventiquattro commercianti compilatori della nota pubblicata il giorno 30, nota che ci richiama amaramente a considerare che i ventiquattro firmatari hanno anch'essi dimenticato l'articolo 2 della nostra Costituzione, citato dal prof. Bernardi sullo stesso argomento.

«Da decenni ormai l'ostilità dei commercianti stabili verso i venditori ambulanti si riaccende alla vigilia di questa manifestazione, provocando la giustificata reazione della categoria — la nostra — che è legalmente a posto e che ha il diritto di essere compresa e difesa dal massimo consesso comunale, che rappresenta tutti i cittadini e non soltanto parte di essi.

«La Fiera di San Nicolò, nata tantissimi anni fa, è una popolare tradizione che non è venuta meno neppure nei momenti più drammatici della vita nazionale e cittadina e che con l'andar del tempo ha sempre più dimostrato la sua validità, proprio per quelle considerazioni di carattere economico che inducono il consumatore ad acquistare le merce delle "bancherelle", a un prezzo basso e accessibile (o "non controllato"...).

«E sul viale XX Settembre Trieste vede passare da decenni la merce e la speranza di centinaia di venditori ambulanti provenienti da tutta Italia, lieti di ritrovarsi all'appuntamento con i triestini per rinnovare una tradizione, un gradito annuale appuntamento. E a questo punto è bene ripetere che la Fiera di San Nicolò è inserita nel calendario nazionale stilato dalle Camere di commercio, ed è altrettanto opportuno precisare che tutti gli ambulanti sono perfettamente in regola con le leggi, i regolamenti e le tasse. Sì, anche con le tasse: siamo in possesso di una licenza di commercio e paghiamo le tasse. E' tempo di sfatare l'opinione che gli ambulanti non le paghino, che sfuggono ai tributi locali, ecc. Si informino i nostri interlocutori; e vedranno che noi paghiamo fior di tasse, nessuna esclusa (ricchezza mobile, IGE, imposta di consumo, di famiglia, posteggio, licenza, ecc.) e sopportiamo ingenti spese per il fitto dei magazzini, per il trasporto ecc.

«Quanto al fatto che la vigilia di San Nicolò cade di domenica, la colpa non è certo dei venditori ambulanti. La chiusura domenicale dei negozi è un fatto che riguarda le autorità e l'Unione dei commercianti, oltre che i consumatori. Voglio ricordare però, che, in passato, i venditori ambulanti non ebbero a sollevare nessuna obiezione, quando in situazioni analoghe, le associazioni di categoria riuscirono a ottenere — e giustamente — deroghe sugli orari di apertura dei negozi.

«Allo stesso modo l'Associazione esercenti piccolo commercio difende e tutela i diritti e soprattutto il lavoro dei venditori ambulanti, un lavoro duro e faticoso, all'aperto in ogni stagione, un lavoro non continuativo (chi lavora 150 giorni all'anno è fortunato), un lavoro certamente diverso da quello dei nostri amici commercianti del Viale che dura tutto l'anno, a orari giornalieri fissi, col condizionatore d'estate e il termosifone d'inverno.

«Quanto all'affermazione secondo la quale "gli ambulanti hanno pur diritto di vivere, ma... al loro posto", sarebbe interessante farci spiegare quale sarebbe il posto di quei commercianti i quali, per definizione, sono "ambulanti".

«Appare infine offensiva la frase secondo cui "il Viale viene trasformato in un nauseabondo angolo da paesetto". Quanta cattiveria, in questa affermazione. Vi siete mai recati in altre città, egregi amici? I mercati, le fiere degli ambulanti (vedasi Padova, Bologna, Milano, Genova, Firenze, Bari, Foggia ecc.) si svolgono in strade centrali, in piazze storiche, in viali stupendi e nessuno mai si è sognato di protestare, perché tutti hanno capito lo spirito particolare di quelle manifestazioni.

«E, vivaddio, è nel cuore dei triestini questa festa che nel "salotto di Trieste" dà la possibilità a degli onesti ambulanti di guadagnarsi da vivere, dipinge a colori i sogni dei nostri bambini e offre alla gente le possibilità di fare (o di farsi) un regalo a buon mercato.

«Noi crediamo che la maggioranza dei triestini non condivida l'opinione dei commercianti del Viale. Noi crediamo che i triestini non vogliano vederci trasferiti in periferia; non sarebbero solo gli ambulanti ad andar via: scomparirebbe una festa che è nel cuore di tutti, una festa sincera e pulita. Ce ne sono poche, ancora, purtroppo. Giovanni Montini».

Il sorteggio per i posti ai venditori non locali

Il Comune informa i venditori ambulanti delle altre province che il sorteggio per l'assegnazione dei 250 posti loro riservati in occasione della Fiera di San Nicolò, avrà luogo oggi 1.o dicembre alle ore 16, nell'ambito del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Ottaviano Augusto 12. A partire dalle ore 16, non sarà ulteriormente consentito lo accesso nella sede del sorteggio.

Sciopero del parastato

La Federazione nazionale degli statali — CGIL — comunica che «di fronte alle continue disattese del Ministero del Lavoro ed all'indeterminatezza dello stesso Presidente del Consiglio sulle scadenze relative alla presentazione in Parlamento della legge sul riassetto, le federazioni nazionali aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero unitario nazionale di tutte le categorie del parastato da domani al 7 dicembre».

SEGNALAZIONI

Mostra giovanile per la Giornata del francobollo

Domenica 5 dicembre, nelle sale di via Trento 1 dell'Associazione filatelica e numismatica triestina, verranno esposte le collezioni partecipanti alla mostra giovanile della XIII Giornata del francobollo. Alle ore 10 si svolgerà la premiazione dei vincitori del concorso indetto dal Ministero delle Poste sul tema «La nave quale mezzo di trasporto postale» e verranno consegnati diplomi e medaglie ai ragazzi che hanno partecipato alla mostra.

Durante la giornata funzionerà un apposito ufficio postale fornito di annullo speciale, con il quale potranno essere obliterate le originali cartoline che sono state predisposte dall'Associazione.

La mostra intende invogliare i ragazzi a una maggiore partecipazione competitiva, e a tale scopo l'Associazione dedicherà d'ora in avanti delle particolari riunioni riservate ai giovani per istruirli e aiutarli nella formazione delle loro raccolte. A tali riunioni potranno partecipare oltre a coloro che sono già iscritti all'Associazione anche quanti ne faranno richiesta, e ai quali verrà offerta l'iscrizione gratuita per l'anno 1972.

Per informazioni, rivolgersi in sede il lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 20.

Una maniglia soltanto una maniglia hanno rubato di notte alcuni ignoti ladri, strappandola dalla portiera della «Fiat 500» targata TS 107509, lasciata in sosta in via Fabio Severo. Il proprietario dell'utilitaria, Livio Fiumani di 22 anni, abitante al numero 71 di quella accortosi del singolare furto, si è recato al commissariato di Cologna per denunciare il fatto.

La fame e le tavole

«Che nel clima di violenza e di crudeltà in cui viviamo, grandi e piccini si siano commossi per la morte di un cigno, è molto bello e dimostra che l'animo umano non è del tutto insensibili ai sentimenti buoni.

«Sono stati raccolti parecchi soldi che ora "Il Piccolo" non sa come impiegare. Perché non mandarli ai bambini del Pakistan? Nella trasmissione televisiva per ragazzi "Spazio" della scorsa settimana, l'ispettore medico di una grande organizzazione mondiale lanciò un appello perché prima dell'inverno vengano raccolte coperte per cercare d'impedire che un milione e 800 mila bambini che stanno morendo di fame, vengano uccisi dal freddo.

«E' stata una trasmissione sconvolgente ed io sono certa che i ragazzi che l'hanno vista, sarebbero contenti che le loro offerte per l'acquisto di una coppia di cigni (già ricevuti in dono), vengano devolute ai bambini del Pakistan che stanno morendo di fame. B. B.».

Il mondo è pieno a. sciagure, milioni di vecchi e di bambini soffrono, in tante parti della terra, lontane e vicine: e tuttavia la vita chiede anche un sorriso, senza dimenticare la serenità e la letizia di cui ha bisogno anche chi non soffre. Così la piccola modesta favola dei cigni lasciamola che i ragazzi che ci hanno scritto la vedano realizzata secondo i loro desideri: i cigni sono stati regalati, è vero, ma i soldi raccolti — come è stato deciso su suggerimento di alcuni giovani lettori — serviranno a sistemare la piccola dimora dei cigni. Non è un grande importo. Non dobbiamo aver rimorso di usarlo così.

I diversi pareri su film e censura

«Care "Segnalazioni", ho letto l'intervento del signor Ettore Leo con la lettera apparsa sotto il titolo "Addio Zio Tom e addio alla libertà", in cui si parla della censura cinematografica. Secondo il signor Leo, il sequestro del film di Jacopetti sarebbe "una repressione della libera facoltà di esprimere la propria opinione".

«Io vorrei solamente chiarire ai lettori e, forse, anche al signor Leo, che genere di film sia "Addio Zio Tom". L'opera, dovuta alla coppia Jacopetti-Prosperi, specializzata in spettacoli del genere (vedi "Africa addio"), è razzista, rappresenta in modo esasperato l'odio razziale contro i negri, è oscena e di pessimo gusto. Ma già la sola idea di fare un film che esalti il razzismo mi pare inqualificabile. Luciano Comida, studente».

Va bene, signor Comida, ma il suo è un giudizio personale che vale esattamente quanto quello degli altri lettori. Del resto, anche ai tempi di «Africa addio» le polemiche non mancarono. E' mai possibile che nel nostro paese chiunque ha un'opinione ritiene di essere il depositario del sacro verbo?

Il «caso Pinelli»

«Confidando nella vostra cortesia mi permetto di rivolgervi alcune domande:

«1) Con quale criterio avete decretato che l'opinione pubblica cittadina abbia cessato d'interessarsi al caso Pinelli?

«2) Come mai può succedere che, mentre sulla stampa nazionale, la notizia dei nuovi sviluppi della perizia necroscopica veniva riportata in prima pagina (vedi "Giorno" del 17 novembre) sul "Piccolo" non è stata stampata nemmeno una riga?

«3) Non potreste ritenere opportuno ridurre il prezzo del vostro giornale, dato che un triestino che desidera avere notizie di carattere nazionale è costretto a spendere ulteriori novanta lire per averle? Ringraziando per l'ospitalità, Aurelia Lussich ved. Umek».

Le gentile lettrice Aurelia Lussich ved. Umek dimostra di non seguire attentamente il nostro giornale, che tuttavia critica. Nessuno ha «decretato» che le notizie sul caso Pinelli non interessino la pubblica opinione della nostra zona e infatti le abbiamo sempre tutte pubblicate tempestivamente. Ma non si possono confrontare notizie e giornali indiscriminatamente. Per esempio fatti triestini o regionali hanno sul nostro giornale un rilievo che non possono avere a Milano. Lo stesso avviene nel caso inverso. Infine la terza domanda, anche se solamente polemica, trova risposta nel fatto che il prezzo dei giornali è fissato dal CIP (Comitato interministeriale prezzi). Il CIP, invece, non obbliga i cittadini alla lettura di determinati giornali piuttosto che di altri: perciò anche la signora Lussich può scegliere.

Il compenso ai rilevatori del censimento

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Statistica, Attilio Mocchi, in merito alla segnalazione «I rilevatori del censimento», pubblicata il 10 novembre, ha precisato che «il Comune di Trieste si è adeguato alle disposizioni emanate dall'Istituto centrale di statistica in merito al compenso da corrispondere ai rilevatori, compenso che è stato elevato dal succitato istituto da lire 95 mila a lire 120 mila».

Nostalgia delle luminarie

«Caro "Piccolo", sono un vostro assiduo lettore, sono un semplice operaio ma non sono capace di addormentarmi se prima non ho passato tutto il giornale. E così, leggendo il "Piccolo" del 27 novembre, ho appreso con amarezza che l'illuminazione per le feste natalizie quest'anno non si farà e che gli addobbi pertanto resteranno in magazzino. Penso che questa notizia rattristerà moltissime persone, perché la città aveva giudicato sempre con simpatia la bella iniziativa, la quale dava il vero senso di grande festa. Vorrei pregare attraverso la cara rubrica delle "Segnalazioni" di interpellare l'Unione dei commercianti per sapere se proprio non è possibile che venga fatta anche quest'anno l'illuminazione, grazie ai mezzi finanziari che penso ci sia qualche modo per reperirli, un po' dagli enti preposti un po' da parte del Comune. Io spero che non sia troppo tardi, perché a poco a poco rinunciamo — unica città in Italia — a un po' di vita. Ringrazio voi e quanti saranno i promotori. In fede di che, Eugenio Chelleris».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica i seguenti movimenti delle navi previsti nella giornata di oggi.

ARRIVI: mc. «San Catello» (it.), mn. «Europa» (it.), mn. «Chioggia» (it.), tc. «Bucharest» (URSS), mn. «Duino Boy» (it.), mc. «Gibleh» (ellenica), mn. «Ca' Negra» (it.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanaro» (it.), mc. «San Catello» (it.), tc. «Esso Yorkshire» (brit.), mc. «Polluce» (it.), mn. «Pellina» (ell.), mn. «Aurora Seconda» (it.), mn. «Irish Fame» (cipr.), mn. «Atreo» (it.), mn. «Haviva» (israel.), mn. «Ca' Negra» (it.), mn. «Alitric» (cipr.), mn. «Maria» (aus.).

DA SABATO PROSSIMO ALLA STAZIONE MARITTIMA

Il giocattolo educativo al centro d'una mostra

Proiezioni di film a colori e incontri di studio

Sabato prossimo, 4 dicembre, alle ore 18.30, alla Stazione marittima avrà luogo la cerimonia inaugurale della Mostra del giocattolo educativo, organizzata dal Comitato italiano per il gioco infantile (Sezione italiana dell'International Council for Children's play) sotto gli auspici del Comune e con la collaborazione dell'Amministrazione provinciale, dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e rimpatriati e dell'Associazione insegnanti del Friuli-Venezia Giulia. Il materiale esposto è stato scelto sia in Italia sia all'estero dagli esperti del Centro relazioni sociali dell'a Olivetti.

Durante il periodo d'apertura della mostra — e cioè dal 4 al 12 dicembre — avranno luogo alla Stazione marittima delle manifestazioni collaterali e fra le più importanti una serie di incontri di studio. Il primo sarà tenuto martedì 7 alle ore 18.30 dal dott. Angelo Biasini, direttore della scuola elementare di Aurisina, e dedicato agli insegnanti delle scuole materne sull'importanza del gioco nell'educazione dei fanciulli; il secondo incontro sarà dedicato agli insegnanti delle scuole elementari e si svolgerà giovedì 9, sempre alle ore 18.30: relatore il dott. Ervino Gregoretti, direttore didattico della scuola elementare «Duca D'Aosta». Sempre alla Stazione marittima, venerdì 10 alle ore 18.30 avrà luogo una riunione dedicata ai genitori: l'incontro sarà presieduto dal prof. Dino Perego, segretario del Comitato italiano del giocattolo educativo.

La mostra allestita nelle sale al primo piano della Marittima comprenderà giocattoli, pannelli descrittivi, giochi, attrezzature per giochi, strumenti per l'educazione musicale, giocattoli per applicazioni tecniche e scientifiche e una mostra editoriale.

Durante il periodo d'apertura saranno anche proiettati dei film a colori sui parchi «Robinson». La manifestazione si concluderà il 12 dicembre con la costituzione di un comitato locale per il gioco infantile.

LE ORE DELLA CITTA'

«Trieste che passa»

Il volume di Adolfo Leghissa «Trieste che passa - 1884-1914» ormai introvabile, è oggi nuovamente in libreria nella ristampa curata dalla Libreria internazionale «Italo Svevo». La nuova edizione è arricchita da una presentazione del prof. Claudio Noliani e da un vasto indice analitico. Il libro è lo specchio fedele di un trentennio di vita triestina, nella quale rivivono tanti personaggi e mestieri e quadretti di vita ormai scomparsi.

C.R.S. «Julia»

Questa sera alle ore 18, nella sede del C.R.S. «Julia» di via Coroneo 13, il presidente degli allenatori di pallacanestro, Pino Levi, parlerà alle giovani atlete sull'argomento: «Moderne tecniche di gioco». Alle ore 20.15, il dott. Antonio Nuciari terrà il terzo incontro del ciclo «Tempo libero e sport», trattando il tema: «Importanza dell'attività sportiva nello sviluppo fisiologico».

Sans Soucis - Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili signore che la sua estetista specializzata si trova presso la *Profumeria Casulich*, via Carducci 24, fino a tutto sabato 4 dicembre per dimostrare gli effetti benefici della sua linea biodroga.

Il patrono di Pisino

La Famiglia Pisinota, aderente all'Unione istriani, celebrerà la festa di San Nicolò, patrono di Pisino, domenica 12 dicembre. Il programma comprende la messa nella chiesa di Montuzza alle ore 11.45; il pranzo sociale presso la Bottega del Vino alle ore 13, e l'incontro nella sede di via Pellico, con inizio alle 16.30. Nel corso della riunione saranno consegnate le borse ed i premi di studio agli studenti più bravi. Seguirà quindi la proiezione delle diapositive dei partecipanti al concorso «Pisino in immagini». E ancora una festosa lotteria, per concludere in letizia.

È un dolce regalo

il paté di frutta al liquore racchiuso nelle elegantissime confezioni originali di Pierre Cardin. Le troverete presso l'*Alimentazione B.M.* di via Roma 3.

San Nicolò

si rifornisce da *Beltrame* perché ritrova... cento idee, cento suggerimenti e l'entusiasmo garantito di chi riceverà i regali *Beltrame* accuratamente scelti e selezionati e tutti al loro giusto prezzo.

I migliori pavimenti

Moquette, piastrelle viniliche, linoleum. Preventivi gratuiti. Posa e materiali garantiti. Via Battisti 20, via Martiri Libertà 15. Telefonate LINOLEUMGOMMA 750940 - 38793.

Nell'ultima rosa

Con il libro «Dal fondo della stiva» Lina Galli è entrata nella ultima rosa del VI Premio di poesia «Roberto Gatti», bandito dal Centro d'Arte e di Cultura di Bologna. Giudici: Carlo Betocchi, Claudio Marabini, Marino Moretti, Geno Pampaloni, Giuseppe Raimondi.

F.A.C. Pio XII

Continua con successo il C.E.A. del personale ausiliario di sanità pubblica, che si tiene nella sala incontri di via XXX Ottobre 4, I piano, ogni mercoledì e giovedì non festivi alle ore 20.30. Oggi 1 dicembre l'insegnante Rosignoli Natalia parlerà sul tema: «Vale la pena di vivere».

Campagna prezzi

promossa dalla Prefettura di Trieste, la CALZOLERIA VIALE pratica in dicembre su tutte le calzature lo sconto del 10%.

Una scelta facile per tutti

Con le taglie normali e le grandi taglie calibrate tutte le conformazioni trovano il capo confezionato pronto, sia esso un vestito, un mantello, un impermeabile od un qualsiasi capo di biancheria *Beltrame* nei propri reparti «grandi taglie uomo» e «grandi taglie donna» ha pensato anche alle taglie difficili. Per giovani e meno giovani scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, poiché la scelta riesce sempre facile e sicura.

All'Associazione medica

Venerdì alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una conferenza dell'Associazione medica triestina, in collaborazione con la clinica medica generale dell'Università di Trieste. Parlerà il prof. Renato Santi (direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Padova) sul tema: «La deciansi: nuovo enzima attivante della cianocobalamina».

La XXX all'Hindukush

Giovedì, nella sala delle riunioni della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, alle ore 21, organizzata dal C.A.I. XXX Ottobre, si terrà una conferenza alpinistica sulla conquista del Kohe-Shah (m. 6920).

Idea San Nicolò 1971...

Un favoloso pigiama PALAZZO con stupende fantasie stampate a mano da *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

San Nicolò con Seiko

garanzie originali con prezzi eccezionali. Da *Laurenti Stigliani*, Sartorio 4.

Vendita di tutte le merci

Continua presso la *Ditta Specchi* tessuti e confezioni da uomo, via S. Caterina 7, angolo via Mazzini, la vendita di realizzo a prezzi ulteriormente abbassati di tutte le merci fino ad esaurimento. Visitateci!

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 10 asta
presso Manifattura Tabacchi

3 autovetture sequestrate
Fiat 1500, Alfa Romeo 1600, Simca 1300. Visione documenti piazza Goldoni 1.

Venerdì, Sabato ore 16 aste
Via Ananian 2.

A qualsiasi offerta
Mobili abitazione anche in stile. Televisori, elettrodomestici. Macchine scrivere, calcolatrici.

Attrezzature Acconciatore
Enciclopedia con mobile, lampadario.

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, ufficio. Articoli arredamento. Cucine metano.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione articoli arredamento, orologeria, oreficeria. Macchine ufficio.

Arredamento negozio
alimentari lire 305.000.

Bollettino settimanale
gratuito.

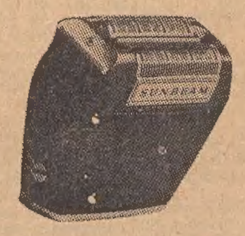
NEL CENTRO DI TRIESTE
market della parrucca
Uno dei più forniti negozi d'Italia che pratica prezzi di fabbrica con proprio laboratorio specializzato per uomo e donna
LA NOSTRA OFFERTA DEL MESE
✣ PARRUCCHE IN KANEKALON (in 3 stili) L. 10.000
✣ PARRUCCHE CAPELLI NATURALI NAZIONALI L. 15.000
MARKET DELLA PARRUCCA VIA SAN LAZZARO, 17 - TRIESTE
DETTAGLIO E INGROSSO

Per San Nicolò

ORVISI
PRESENTA I VOSTRI AMICI PIU' CARI E FEDELI
Trudi
ORVISI GIOCATTOLI
VIA PONCHIELLI, 3 - TEL. 68.472


Dove porta la tua strada?
A RISPARMIARE NEI NEGOZI...
il caffè
di via Battisti, via Montorsino, via Colautti, via Piccardi, via Settefontane, piazza Ponterosso, largo Barriera Vecchia
PERCHÉ le offerte speciali di questa settimana sono:
Surrogati Vero FRANK gr. 200 180 Lire e non 200
CAFÉ NOIR biscotti originali olandesi gr. 170 120 Lire e non 150
CIOCCOLATINI FRANCESI conf. regalo gr. 450 netti 950 Lire non 1300

DERMATROFINE' IL MARCHIO EUROPEO DI ALTA COSMESI CURATIVA
A TRIESTE - VIA TARABOCHIA, 1
V. Guerin

CASA DEL RASOIO ELETTRICO
P.zza S. Benco 2 - Tel. 37676
REVISIONE GRATUITA DI TUTTI I RASOI SUNBEAM
Sunbeam

NUOVO SMT-1
DAL 2 ALL'11 DICEMBRE
- revisione gratuita di tutti i rasoi che necessitano di una pulitura affilatura e lubrificazione
- permute vantaggiose su tutti i rasoi Sunbeam

AGGIORNAMENTO DELL'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO DI UDINE

Le agevolazioni doganali per chi ha il lasciapassare

Rese note le varie modifiche apportate dalla commissione in materia di disposizioni valutarie e di esenzioni fiscali

Entrano da oggi in vigore le innovazioni scaturite dalla diciassettesima sessione della commissione mista permanente italo-jugoslava per l'attuazione dell'accordo di Udine, i cui lavori — come già ampiamente riportato — si sono conclusi il 17 novembre con la firma del documento finale a Capodistria.

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza, a seguito della nuova formulazione dell'allegato 14 dell'accordo di Udine, rende pertanto note le disposizioni valutarie e le esenzioni fiscali a favore dei titolari di lasciapassare che rientrano nell'area di appartenenza. Esse risultano quindi così modificate: valuta (mensile): la valuta può raggiungere il massimo di 10 mila lire, rispettivamente 20 mila dinari.

Lista dei generi (quindicinale): generi alimentari diversi e bevande (con le seguenti limitazioni): verdure kg. 12; carni fresche kg. 1; carni insaccate o affumicate kg. 1; formaggio kg. 2; vino litri 4; uova pezzi 15. I seguenti generi sono comunque esclusi: caffè, zucchero, burro, liquori e acquaviti (però è sotto esame la possibilità che liquori e acquaviti e burro possano essere inclusi nella lista dei generi con limitazione quantitativa; il presidente della nostra delegazione farà conoscere agli jugoslavi l'esito dei passi svolti presso le competenti autorità romane).

Infine sono ammesse — rispettando però i limiti di valuta — queste voci: fascine e muschio, fiori ed erbe decorative, prodotti dell'artigianato, oggetti di uso domestico, utensili per l'agricoltura, mercerie, confezioni e altri oggetti per uso personale (ed è proprio quest'ultimo il genere che ha costituito una autentica novità e che viene introdotto per la prima volta da quando è in vigore l'accordo di Udine).

Il valore complessivo dei prodotti e delle merci di cui alla lista dei generi può raggiungere il massimo di 10 mila lire per i frontalieri comuni e di 7500 lire per quelli che hanno rapporti di lavoro o altri motivi di frequenza giornaliera.

Concorso INPS per posti di medico

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico, per esami e per titoli, a 434 posti di medico di 2.a classe per il ruolo sanitario della categoria direttiva del personale a rapporto d'impiego della direzione generale, degli ispettorati compartimentali e delle sedi provinciali. Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 283 del 10 novembre '71.

I 434 posti verranno così ripartiti tra i seguenti gruppi di compartimenti: Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta; Lombardia; Trentino - Alto Adige, Veneto e Friuli - Venezia Giulia; Emilia Romagna: 254. Toscana; Marche e Abruzzi; Lazio e Umbria: 90; Campania, Calabria e Molise; Puglia e Basilicata; Sicilia; Sardegna: 90.

La partecipazione al concorso, limitata ai posti attribuiti ad un solo gruppo di compartimenti, è subordinata al possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 del bando. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla direzione generale dell'INPS (Servizio personale, ufficio II, sezione I) entro il 10 gennaio 1972.

Congedo del prof. Vidulich dall'Istituto «Carli»

Ieri mattina, presso l'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli» si è tenuta una breve cerimonia di saluto per il congedamento dalla scuola di un valente insegnante di educazione fisica, il prof. Marsiglio Vidulich, che dal 1933, uscito dall'Accademia di Roma, ha professato l'insegnamento con una partecipazione personale e intelligente che ha rappresentato uno stimolo e un esempio per i suoi allievi. Nella circostanza il preside, prof. Paolo Medani, ha voluto ricordare le alte benemerenze dell'insegnante, il quale è anche dirigente di varie società di nuoto, di vela e di pallacanestro, oltreché apprezzato pubblicista sportivo. Il prof. Vidulich ha espresso ai numerosi colleghi che hanno voluto festeggiarlo, il suo permanente attaccamento alla Scuola di cui conserva un eccellente ricordo.

Per il corso d'informazione europeistica organizzato dall'AIDIE in collaborazione con il CISCE, venerdì sera ha avuto luogo l'attesa conferenza dibattito sul tema «Politica culturale comune - Problemi della gioventù». Oratore il dott. Rolando de Incontrera. Questa sera, alle ore 18, nella stessa sede, il dott. Vettorello, funzionario della Zanussi di Pordenone, parlerà su «Politica industriale e politica sociale nella CEE».

PRESSO GLI OSPEDALI RIUNITI

ISCRIZIONI APERTE AL CORSO INFERMIERI

Le domande vanno presentate entro il 21 dicembre

L'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni per l'ammissione all'VIII corso della scuola per infermieri generici, che avrà inizio il giorno 10 gennaio 1972.

Al corso, che avrà la durata di 12 mesi, potranno essere ammessi gli interessati di ambo i sessi che non abbiano in atto un rapporto di lavoro con gli ospedali medesimi, che non abbiano meno di 18 anni, e che non abbiano oltrepassato l'età di anni 30 alla data 22 novembre 1971, salvo eventuali elevazioni del limite d'età anzidetto previste dalla legge e che siano in possesso del diploma della V elementare per i nati negli anni 1951 e precedenti e della licenza della scuola media di I grado per i nati negli anni 1952 e seguenti.

Le domande di ammissione al corso, stese su carta bollata da L. 500, ed indirizzate alla presidenza degli Ospedali Riuniti, dovranno pervenire entro le ore 19 di martedì 21 dicembre 1971. L'aspirante nella domanda di ammissione, deve dichiarare: 1) la data ed il luogo di nascita; 2) il possesso della cittadinanza italiana; 3) le eventuali condanne penali riportate; 4) il possesso del requisito di buona condotta morale e civile.

L'insegnamento comprende lezioni teoriche, nonché un tirocinio pratico da effettuarsi per 6 ore giornaliere presso le divisioni ospedaliere. I candidati che avranno superato con esito favorevole il periodo di prova di due mesi ed avranno quindi ottenuto l'ammissione definitiva al corso, beneficeranno di un assegno di studio mensile di L. 25.000 pro capite.

Al termine del corso sarà tenuta una sessione d'esami di idoneità per il conseguimento del certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria delle professioni sanitarie d'infermiere generico. Per ogni ulteriore informazione gli interessati si potranno rivolgere alla direzione della scuola, via Stuparich n. 1, III piano, stanza 57, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

CON L'IMMINENTE PUBBLICAZIONE SUL «BOLLETTINO» DELLA REGIONE

PRESTO OPERANTE LA LEGGE A FAVORE DELL'ARTIGIANATO

Era stata approvata in maggio: ora ha ottenuto il «placet» della CEE

E' oramai prossima la pubblicazione sul «Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia» della legge regionale recante «Provvidenze a favore delle imprese artigiane, modificazioni ed integrazioni della legge regionale n. 17, del 1.o giugno 1970»; infatti è pervenuta, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la comunicazione ufficiale che le autorità della CEE hanno dato via libera al provvedimento, approvato dal Consiglio regionale fin dall'11 maggio scorso.

Nel compiacersi vivamente per l'avvenuto «placet» della Comunità Economica Europea, l'assessore regionale al lavoro e all'artigianato, Stopper, ha precisato come un tanto sia dovuto alla costante azione svolta dall'amministrazione regionale — sia direttamente e sia attraverso le autorità di governo — affinché quei competenti uffici superassero le perplessità cui aveva dato origine il disegno di legge e ne consentissero la sollecita entrata in vigore, tenendo anche conto che il Friuli-Venezia Giulia è una regione periferica della Comunità e, come tale, deve poter usufruire di un trattamento differenziato e più favorevole da parte della medesima.

L'assessore Stopper ha, inoltre, ricordato come il provvedimento sia nato con l'intento di apportare alla precedente normativa i ritocchi necessari per superare le difficoltà riscontrate e rendere l'intervento regionale più aderente alla realtà economica. Di fondamentale importanza è, infatti, la possibilità di ridurre fino al 3 per cento il tasso annuo d'interesse sui mutui contratti da imprese, cooperative e consorzi artigiani, non solo per la costruzione e la sistemazione di laboratori e per l'acquisto di aree, locali e macchinari, ma anche per la formazione delle scorte necessarie entro il limite del 30 per cento del complessivo ammontare dell'investimento.

Anche le competenze dell'ESA — ha sottolineato Stopper — vengono meglio definite o ampliate per quanto riguarda, sia il credito di esercizio (che ora può pure indirizzarsi all'esecuzione di lavori all'estero), sia i contributi «una tantum», che, nella misura massima del 20 per cento, possono ora essere concessi anche per la costruzione di nuovi stabilimenti in zone montane, oppure, trattandosi di cooperative o consorzi, in altre zone del territorio regionale; sia, infine, la prestazione di garanzia primaria a favore di coloro i quali non siano in grado di offrire agli istituti mutuanti le garanzie da questi richieste.

I contributi per il credito d'impianto e quelli in conto capitale potranno essere concessi anche alla Friulia Lis, che dovrà farne uso esclusivamente secondo le rispettive finalità, ponendo così al servizio del settore artigiano anche il prezioso strumento del «leasing». L'assessore Stopper ha espresso lo auspicio che il provvedimento riesca a venire ulteriormente incontro alle esigenze dell'artigianato regionale, in un momento non facile per l'intera nostra economia, corrispondendo così alle aspettative di una categoria produttiva che ha sempre dimostrato un'indubbia capacità d'espansione.

MOSTRE D'ARTE

Biennale internazionale «Premio Sofianopulo»

Al Centro artistico italiano Belle arti in via S. Nicolò 8, si inaugura oggi alle ore 18 la prima Biennale internazionale «Premio Cesare Sofianopulo». La rassegna, dove sono presenti 120 artisti italiani e 20 artisti d'Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Jugoslavia, Spagna e Svizzera, rimarrà aperta fino al 14 dicembre con orario 10.30-12.30 - 17-20 festivi 10-13.

Guido Grimani alla «Comunale»

Stasera alle ore 18, nella Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia, sarà inaugurata la mostra retrospettiva del pittore Guido Grimani. La mostra è promossa dalla Società di Minerva ed è stata curata dalla dott. Luisa Froglia.

Personale di Ciro Russo

Dopo una serie di personali nelle maggiori città italiane, Ciro Russo si presenta con una sua personale di circa 30 olio di recente produzione alla Sala d'arte moderna di Corso Italia 9.

GALLERIA
IL TRIBBIO
Via Piccardi 68
OSSI CZINNER

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alberto Frausin, nel IV anniversario, dalla moglie 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Lega contro i tumori, 3000 pro chiesa S. Bartolomeo di Barcola.

In memoria di Flora Li Voti, nel II anniversario, dalla figlia Argia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Centro tumori.

In memoria del ten. pilota Ezio Brovedani, nel XL anniversario, dalla sorella Melany (Napoli) 10.000 pro Associazione nazionale famiglie di Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Fulvia Freud Tevarotto, nel XX anniversario, dalla famiglia 10.000, da Renato Perugia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Doratti, per il compleanno, dalla figlia Darda Sanchini 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Antonietta Cravos, nell'XI anniversario, dalla sorella e nipote 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Rasini Albanese da Guido e Nives Antonini 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Cipriano Cappelletti da Mario Mocher 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Padre Giorgio Donei da Guido ed Edda Mian 5000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Maria Montagnani ved. Bevilacqua dalla direzione e impiegati della società Faro Knock Out (Milano) 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Lidia Bregant da Anita Freud Novak 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Clotilde Godina ved. Rigutti da Olga Mayer 2000, da Piero e Flora Valenzin 5000 pro ECA.

In memoria di Lella Lughi in Tamponi da Carlo Suligoi 5000 pro A.N. F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Stanislao Pieri dalla direzione e dal personale dei Civici Musei scientifici 27.500 pro Natura carsica.

In memoria di Livio Fabris dalla famiglia Antoniani 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ida ved. Tassan da Fanny ved. Bossi 1500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Adalberto Berger de Montecrociato da Angela e Mario Riccobon 2000, da Grazia e Franco Bigiarelli 2000, da Sara e Roby Riccobon 2000 pro Unione italiana ciechi: da Rosa Garofoli Gante 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria); dalla famiglia O. Andriani 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Tamburini ved. Sega da Maria Carmela Casini 1000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Stelio Zandegiacomo dalla moglie e dal figlio Mario 10.000 pro Parrochia SS. Eufemia e Tecla, 20.000 pro Parrocchia S. Giacomo: da Isabella Marchiò 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Lina e Bruna Nadi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Nella Parchi Vittori e mamma 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Nicoli dalle figlie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Rasmini dalla famiglia Sambo-Danese 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal Salone Micoli 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Angelo Papale dal dott. Teodoro de Lindemann 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Margherita da Cruz in Badiura da Benvenuto Badiura 1500 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Edoardo Routher Rutter da Elsa Lena 3000, da Elsa Zanino 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gina Sanzin e famiglia Pipani 5000 pro Centro tumori; da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro Ospedali riuniti (Fondo «Sospisio»); dagli amici del figlio Walter: Capon, Mian e Sanzin 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare: da Tatyana e Claudio Godina 3000 pro Movimento dei focolari (Trieste); da Ermanno e Valeria Bossi 3000, da Giuseppe Quintilli 3000 pro Lions Club (Fondo beneficenza): dall'avv. Fausto Vecchi e famiglia 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Sergio Vecchi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di don Nicola Crestani da Maria Canestrini 5000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria del prof. dott. Francesco Pepeu da Marinella e G. L. Pross 5000 pro Casa dei poveri; da Ines Garzolini 3000 pro Centro tumori: da May e Lidia Meak 3000, da Flora, Gianna e Franca 5000 pro CRI; da Dolores e Aldo Duca 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati: da Maria Baldassarre 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Marino e Clio Tarabocchia 3000 pro Fondo «Banelli»; da Rita Mirelli 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Emilia D'Alberto ved. Viggiano da Nydia e Luigi Nardini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Furlan dagli amici 17.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Derin da Luciano Borgoni 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

Da M. P. C. 5000 pro Lega lotta contro i tumori.

Da L. B. 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Rosario Rando da Gisella Rando e figli 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 5 dicembre salita del monte Porsena (m 1622) dal Passo di Piedicolle. Programma dettagliato ed iscrizioni nella sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

COLPO DI SCENA IN TRIBUNALE AL «PROCESSONE» PER LE OBBLIGAZIONI I.M.I. FASULLE

Incriminato uno degli imputati per calunnia ai danni di un magistrato

Si tratta di Giuseppe Lualdi: per tale accusa il collegio ha ordinato la trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione per la designazione della sede competente a giudicare

Colpo di scena, ieri, al «processone» per le obbligazioni I. M.I. fasulle: un imputato è stato incriminato per calunnia in danno di un magistrato, il procedimento è stato sospeso per consentire al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. de Falco e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli, di celebrare l'immediato giudizio.

Procedendo con ordine, diremo che all'inizio dell'udienza, Toni passa nuovamente dalla gabbia al pretorio per concludere la sua deposizione imperniata sulle quasi incredibili operazioni bancarie effettuate con assegni e titoli ricettati e obbligazioni contraffatte. *Presidente:* «La Silenzi era al corrente di come stavano le cose?». — *Toni:* «Ignorava che le obbligazioni fossero contraffatte. Quando a Sametti venne l'idea di questo "affare" si rivolse a un esperto, Graziotti, col quale pattuì che gli utili sarebbero stati divisi a metà. Furono stampate obbligazioni per due o tre miliardi di lire, e all'uscita dalla tipografia, vennero contese con le rivoltelle in pugno. Non certo da me che di queste cose non ne ho mai voluto sapere. I primi sei milioni furono, comunque, piazzati in una banca di Bassano».

Vengono lette le deposizioni istruttorie, dalle quali si arguisce che, tra l'altro, vendevano gli assegni ricettati per ricavarne obbligazioni autentiche. «Pedrazzini — disse Toni in istruttoria — aveva una tipografia ed era nuovo della cosa, ma Sametti, volpone, mise in croce tutti perché l'operazione andasse in porto, riuscì ad avere tutte le obbligazioni che poi smistò negli uffici che, a nome di Renzini (Toni) e Marelli (Sametti) impiantò in mezza Italia. Incominciò con una centrale a Modena, e aprì quindi filiali a Roma, Torino, Taranto, Napoli, Bari, Milano, Padova e Bologna, come prova la carta intestata delle singole sedi». Toni precisa: «Sametti era l'amministratore unico della società della quale aveva curato l'impianto e la iscrizione delle filiali alle varie Camere di commercio. La Silenzi mi fu certo d'aiuto come quando, a Frascati, avvicinò un suo conoscente, facoltoso proprietario terriero, il quale la presentò poi in una banca dove, col pretesto di un acquisto fondiario, io feci poi i miei affari. Lei ci credette effettivamente, e ad Ascoli Piceno motivò con altro conoscente la stessa ragione che le avevo già suggerito finché, a un certo momento, si trovò davanti al fatto compiuto».

Nell'ottobre del '70 la fonte dei milioni sta per inaridirsi e nell'aria ci sono già le prime avvisaglie: da Udine — è scritto negli incartamenti — Toni spedì la Silenzi in taxi a Trieste per piazzare 50 «I.M.I.» fasulle, ma non se ne fece niente: l'istituto chiese del tempo. Dovevano essere già preoccupati se, anziché attendere il ritorno della signora, Sametti e Toni la seguirono in «Jaguar» a Trieste e tallonarono poi l'auto pubblica fino a Udine. Toni pensò allora di mandarla a smerciare le obbligazioni ad Asola mantovana, e lei obbedì. Per l'ultima volta, perché in quella cittadina venne arrestata. L'imputato ammette, infine, la ricettazione di assegni e titoli, ma nega di essere stato al corrente che sul suo capo pendeva un ordine di carcerazione.

A Toni subentra Giuseppe Lualdi: è imputato, in concorso con altri, di bancarotta fraudolenta plurima pluriaggravata (distrazione, omissione di scritture, occultamento, soppressione e dissipazione) della «Casa dell'olio» di Trieste e di un esercizio di Torino e di truffa aggravata continuata. Dichiara: «Nell'ottobre del '68 rilevai una drogheria a Torino, ma la sfortuna mi portò presto a un forte passivo. Iniziai quell'attività senza alcun proposito illecito. Nel gennaio del '69, in un ippodromo, mi fu presentato Luigi Catalano, cioé Toni. Volevo risolvere la mia situazione e quando Toni mi propose di comperare gli assegni rubati, accettai. Con gli assegni acquistai Buoni del Tesoro e obbligazioni in tre banche, rivendetti otto milioni di Buoni ad una quarta banca per quattro milioni. Comperai gli assegni per sfuggire alla bancarotta, dopo la cessione della drogheria a un tale che poi scappò».



(«Giornalfoto»)

L'interrogatorio di Jole Giusti durante la udienza di ieri. Nella gabbia, l'imputato Toni

Nega di avere occultato i libri contabili dell'azienda: li aveva semplicemente «trasferiti» nella cantina della casa di sua madre a Milano quando si rese latitante.

Giudice de Falco: «E' vero, come dagli atti, che aprì la drogheria istigato da Toni per smerciare gli assegni, ed è vero altresì che Toni istigò lei e una signora a rilasciarvi reciproche cambiali che, versate in banca, avrebbero dovuto "gonfiare" il suo conto corrente e captare la fiducia degli istituti?». — *Lualdi:* «Non è assolutamente vero. Non l'ho mai detto...». — *P. M.:* «O si scopre in calce al verbale istruttorio che ha rettificato tali dichiarazioni o contesto la calunnia ed emetto mandato di cattura». — *Lualdi:* «Mi avranno frainteso, oppure io avrò frainteso. Non comperai la drogheria istigato da Toni». — *P. M.:* «Chiedo che all'imputato venga contestato il reato di calunnia aggravata al Giudice istruttore e chiedo la contestazione con mandato di cattura: accusa falsamente il magistrato di avere verbalizzato cose da lui non dichiarate». Lo avv. Masucci, che sostituisce il difensore di Lualdi, attualmente malato, sostiene che il suo raccomandato non è stato compreso.

L'udienza viene sospesa e quando il Collegio rientra in aula il Presidente, in un silenzio di tomba, procede alla contestazione, ordina l'arresto del Lualdi e ordina, altresì, di procedersi immediatamente nei suoi confronti. — *Presidente:* «Cosa deve dire?». — *Lualdi:* «Ho capito male, o ho dato una errata interpretazione alle parole, oppure ho frainteso la domanda del giudice istruttore e anche la sua». Il P. M. dice di non trovarsi d'accordo con lo atteggiamento processuale dello imputato. «E' stato preciso e categorico — rileva il dottor Brenci — e la frase incriminata si riferiva alla signora dello scambio di cambiali. Vorrei che il Collegio non avesse nessuna benevolenza nei suoi confronti e del suo atteggiamento irritante terrò comunque conto». Concludendo, il magistrato chiede che venga condannato a quattro anni di reclusione. L'avv. Masucci perora l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato per mancanza di dolo. Il Collegio si ritira e il processo nel processo si conclude non già con una sentenza ma con l'ordinanza che ordina la trasmissione degli atti di questo episodio alla Corte di Cassazione alla quale spetta la designazione del Collegio competente a giudicare, essendo parte offesa del reato pluriaggravato contestato a Lualdi un magistrato che esercita nel nostro Distretto. L'avv. Masucci fa immediata istanza di libertà provvisoria, il P. M. si oppone, il Tribunale si riserva.

Lualdi, che è stato scortato in gabbia accanto a Toni, viene richiamato per essere sentito sulla bancarotta della «Casa dell'olio». Dichiara: «Toni mi chiese di venire a Trieste per fare il commesso nel suo negozio. Ci venni come Alberto Pesenti (i nomi fittizi si sprecano in questa causa), nome che assunsi al tempo della latitanza. Non sapevo l'attività del Toni, ma data la persona sospettavo qualcosa. Mi pagava un mensile, vitto e alloggio, e quando l'azienda cessò, venne a Milano e mi diede un milione e 250 mila lire. — *Presidente:* «Perché?» — *Lualdi:* «Per il rischio da me corso con un nome falso a Trieste e per di più in un negozio, il cui titolare aveva un nome non reale, Giuseppe Stocco: come io stesso gli avevo suggerito». — *Presidente:* «Al giudice istruttore disse di un'intesa tra lei e Toni per portare a Trieste milioni di assegni: questo si chiama truffa». — *Lualdi,* reso forse edotto dall'esperienza appena vissuta: «Evidentemente mi spiegai male. Intendevo dire che sarei stato retribuito per il lavoro nel negozio e per il rischio dei nomi falsi. Solo a Milano seppi che Toni aveva usato a Trieste gli stessi assegni che aveva dato a me. Quindici giorni prima della chiusura della "Casa dell'olio" me ne andai: avevo il sospetto, per non dire la certezza, che Toni stesse facendo qualcosa di illecito». — *Giudice de Falco:* «Credeva effettivamente che Toni volesse fare il negoziante a Trieste?» — *Lualdi:* «No. Gli incassi erano minimi».

A lui succede Dino Bergamaschi, occhialuto e con barba. E' imputato di concorso nella bancarotta di Trieste e nelle truffe di Trieste e Torino. *Presidente:* «A Trieste lei era Rinaldo Stocco». E l'altro amaramente: «Toni è stato la mia disgrazia. Mi fu presentato da Lualdi a San Siro, diventammo un po' amici, un giorno mi propose di custodire, per 250 mila lire mensili, il suo negozio di Trieste. Ero in difficoltà e accettai. Mi disse che doveva apparire un'attività molto importante e che non dovevo fare domande. Immaginai che il negozio doveva servire da paravento per qualcosa di illecito». Finalmente capì — dice — e il 30 giugno '69 piantò in asso il principale e se ne tornò a Milano. Respinge l'accusa di bancarotta, ricettazione e falso, tranne che per i due assegni da lui firmati per conto di Toni a nome di Rinaldo Stocco, come lo stesso Toni lo aveva presentato in banca. — *P.M.:* «Quando lei se ne andò quanta merce c'era nel negozio?». — *Bergamaschi:* «Gli scaffali pieni».

Depone ora Jole Giusti, la donna di Toni, dal quale ha avuto un figlio che ha ora undici anni. Deve rispondere di favoreggiamento personale all'amante in stato di latitanza, ricettazione per avere vissuto con gli illeciti proventi di lui, e sostituzione di persona per avere usato il nome di altra donna. Respinge gli addebiti in blocco e racconta: «Ci conosciamo da 16 anni, ma non è mai vissuto con me. Nulla sapevo della sua attività. Mi dava 50-70 mila lire al mese e traggo da vivere da un'altra amicizia». Toni le aveva raccontato — dice — di essere un rappresentante, e ammette che nel giugno del '70 seguì a Roma lui e l'altro il quale ultimo nel frattempo, era stato trasferito nella capitale. Toni fece intestare l'alloggio capitolino a nome di una sua zia, ma nel palazzo sapevano tutti che ella era Jole Giusti. Roma, in fondo, era la sua città: vi aveva vissuto con un pregiudicato, ora defunto, il quale le aveva presentato Toni. — *Giudice de Falco:* «Conosceva Bergamaschi, Lualdi, Sametti?» — *Giusti:* «Sì, mi furono presentati da Toni a Milano. Sametti telefonava spesso, sia a Roma sia a Milano».

La deposizione finisce qui, e il Collegio si ritira per poi emettere l'ordinanza, con la quale viene accordata al Lualdi la libertà provvisoria e, di conseguenza, viene scarcerato. Il processo viene rinviato alle nove di stamane; l'udienza sarà tenuta non già nell'aula della Corte d'Assise, impegnata per altro dibattimento, ma nella «271» del Tribunale.

Il Commissario del Governo, Prefetto Abbrescia, ha restituito ieri la visita al gen. Adolfo Orofino, comandante delle truppe e del Presidio di Trieste.

Sul tema «divorzio-referendum», l'Unione donne italiane ritiene di promuovere una serie di incontri-dibattito nei circoli dell'associazione. Il primo incontro, al quale sono invitate Socie e simpatizzanti, si terrà oggi, alle 15, nella sede di via San Lazzaro 16.

Lo sciopero dei cancellieri

Lo sciopero nazionale dei cancellieri, proclamato per la giornata odierna e per quella di domani, si ripercuoterà, ovviamente, anche sull'attività della nostra amministrazione giudiziaria dove i verbalizzanti verranno sostituiti da notai e segretari comunali. L'astensione dal lavoro è stata determinata dal mancato inquadramento di tutti i cancellieri nella carriera direttiva e, per forza di cose, contro la divisione della categoria in due tronconi: di concetto e di carriera.

ENTRO IL PROSSIMO MESE DI GENNAIO

INCONTRO REGIONALE SULL'EDILIZIA SOCIALE

Ne è promotrice la Federcoop di Trieste

Promossa dalla Federazione cooperative e mutue di Trieste, sotto l'egida dell'assessorato per lo sviluppo della cooperazione della regione Friuli - Venezia Giulia, avrà luogo a Trieste entro il prossimo gennaio la prima conferenza regionale settoriale e cioè quella della cooperazione abitativa.

In una riunione promossa dall'Assessorato regionale per la cooperazione con la partecipazione dell'assessore Varisco e dei funzionari del servizio della cooperazione nonché di esponenti regionali della Confederazione cooperative italiane, della Lega nazionale delle cooperative e mutue e della associazione generale italiana delle cooperative sono stati esaminati e definiti gli aspetti organizzativi.

Il movimento cooperativo del Friuli Venezia Giulia, in vista del programma regionale 1971 - 1975 ed in relazione all'avvenuta approvazione della legge nazionale per la casa, dinanzi a una realtà regionale, nella quale il fabbisogno di alloggi ha oltrepassato di gran lunga i 20 mila previsti nel 1965, ha inteso appunto promuovere questa conferenza alla quale parteciperanno, quali interlocutori principali, i 350 dirigenti delle cooperative di abitazione con l'autorevole presenza del presidente della Giunta e degli assessori regionali responsabili dei vari settori riguardanti la edilizia economico - popolare cooperativa. L'incontro intende far scaturire una completa irrevocabile piattaforma di richieste da presentare alla Regione per la soluzione del problema della casa.

Saranno invitati alla conferenza i parlamentari della regione Friuli - Venezia Giulia, i rappresentanti regionali dei sindacati, delle ACLI, i consiglieri regionali, i sindaci dei comuni e i presidenti delle province, i rappresentanti degli ordini professionali e degli istituti autonomi di case popolari.

Investendo con questa conferenza i presidenti delle cooperative edificatrici, i rappresentanti dei lavoratori, le autorità competenti e responsabili, e gli amministratori pubblici, la cooperazione regionale abitativa vuole adempiere a quello che sente essere un suo preciso dovere e cioè ascoltare chi è portatore delle istanze dell'edilizia sociale, indicarne una direttiva ed un traguardo.

Alla conferenza saranno presenti anche i responsabili nazionali delle Federazioni cooperative edilizie delle tre centrali cooperative.

PER FORNIRE AI GIOVANI LETTURE VALIDE

Torna nelle scuole «L'ora del racconto»

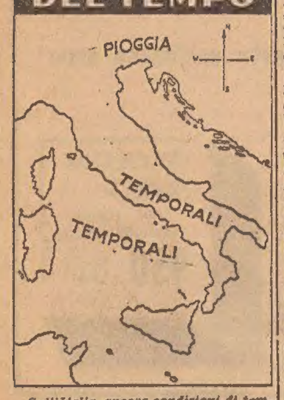
Dopo la pausa estiva e il periodo di assestamento del nuovo anno scolastico, «L'ora del racconto» riprende le sue belle manifestazioni e ritorna per le scuole non solo della nostra città, ma anche per le scuole della nostra regione. I ragazzi della «redazione giovanile», guidati dalla solerte attenzione del dott. Tullio Bressan, fondatore della rivista e organizzatore delle varie manifestazioni, hanno chiuso lo scorso anno scolastico partecipando alla fine di settembre al corso di aggiornamento sulla didattica della lingua, organizzato dalla sezione udinese del Centro pedagogico regionale, ed esibendosi al palazzo delle mostre di Udine.

Per tutte le lusinghiere affermazioni che si sono andate consolidando nel breve tempo di un anno scolastico, il Provveditore agli Studi di Trieste, dott. Pericle Fidenzi, ha concesso alla direzione e alla redazione della rivista una sede ufficiale presso la Scuola media «A. Bergamas», dove tutti i ragazzi più volonterosi e dotati di particolari attitudini possano affluire e immettersi nell'organizzazione culturale e ricreativa; accogliendo poi l'invito del dott. Bressan, il Provveditore ha disposto che la rivista esca, dal prossimo numero, «con gli auspici del Centro pedagogico della Regione Friuli - Venezia Giulia».

L'attestazione di fiducia verso l'opera intelligente e costante dei giovani redattori e dei gruppi letterari ed artistici, che si vanno costituendo presso le singole scuole, ha spronato tutti a riprendere nel frattempo le consuete riunioni letterarie, e li ha indotti ad organizzare una prima manifestazione che avrà luogo martedì 7 dicembre, alle ore 17 al Centro pedagogico di via Mazzini 25, dove in occasione delle prossime festività, saranno segnalati all'attenzione di tutti i ragazzi, dei genitori e degli insegnanti, 8 libri per ragazzi dai 9 ai 16 anni.

La manifestazione, che si replicherà lunedì 13 dicembre alla Scuola media «A. Bergamas», si inquadra nelle finalità della rivista, protesa a fornire ai giovani una scelta di libri validi e attuali che li possono interessare ed appassionare fra la miriade di pubblicazioni che alle volte inabissano e disorientano anche i ragazzi più agguerriti e più avidi di libri.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sull'Italia ancora condizioni di tempo perturbato con estesa ed intensa nuvolosità e piogge che al centro, al Sud e sulle isole potranno essere anche temporalesche. Nevicate sui rilievi oltre i mille metri. Le precipitazioni che inizialmente saranno in prevalenza deboli ed isolate si accentueranno durante la giornata a partire dalle regioni Nord occidentali e dalla Sardegna e potranno assumere forte intensità specie sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulle isole.

Temperatura: senza variazione notevole.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati e orientali con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie ove si avranno condizioni di bora; sulle altre regioni intorno Sud-Ovest da moderati a forti.

Mari: molto mossi o agitati. Mareggiate lungo i litorali sopravvento. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulla laguna veneta.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 8; Verona 7, 10; Trieste 8, 9; Venezia 7, 8; Milano 4, 7, Torino 4, 7; Genova 6, 10; Bologna 4, 8; Firenze 7, 12; Pisa 8, 10; Ancona 9, 11; Perugia 5, 8; Pescara 6, 14; L'Aquila —3, 7; Roma Nord 8 11; Roma Fiumicino 7, 13; Campobasso 3, 8; Bari 19, 16; Napoli 10, 13; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 11, 17; Messina 12, 17; Palermo 11, 14; Catania 8, 16; Alghero 9, 13;Cagliari 9, 15.

operazione
prezzo sorpresa



Come spendere meno e pagare a comode rate, senza anticipo, senza cambiali in banca

Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TEL. 790.552 NEGOZIO SPECIALIZZATO PHILIPS

DESIGNATI: BERZANTI (DC), DAL MAS (PSDI) E MOSCHIONI (PCI)

RISPETTATI GLI ACCORDI PER I «GRANDI ELETTORI»

I due rappresentanti della maggioranza hanno ottenuto 29 voti Non hanno partecipato allo scrutinio i consiglieri socialisti



(«Giornalfoto»)

I tre «grandi elettori» per il nuovo Presidente della Repubblica: da sinistra, Moschioni (PCI), Il Presidente della Giunta regionale dott. Alfredo Berzanti (DC) e Dal Mas (PSDI)

A prescindere da certe posizioni e tesi sostenute localmente, la designazione a scrutinio segreto dei tre rappresentanti del Friuli - Venezia Giulia per l'elezione del Capo dello Stato, ha rispecchiato l'accordo romano raggiunto fra i partiti del cosiddetto «arco costituzionale» i quali, escludendo il MSI, avevano fissato sul piano nazionale il numero dei delegati sia della maggioranza, sia delle minoranze. L'accordo, così come è stato rispettato in tutte le regioni, ha trovato piena applicazione nella nostra, con la designazione dello stesso presidente della Giunta regionale on. Berzanti (DC, 29 voti) e dei consiglieri Dal Mas (PSDI, 29 voti) e Moschioni (PCI, 18 voti). Questi i consensi ottenuti da altri consiglieri: Gefter-Wondrich (MSI), 3 voti; Bertoli (PLI), 2 voti; Del Gobbo (DC) un voto; Pittoni (PSI), un voto.

Le operazioni di voto sono state caratterizzate da un incidente procedurale. Infatti, dopo che il presidente del Consiglio Ribezzi, secondo quanto previsto dal regolamento in caso di scrutinio segreto, aveva fatto notare al consigliere Pittoni che la procedura non prevede dichiarazioni di voto che in caso di astensione, l'esponente socialista, allontanandosi dall'aula, ha dichiarato che il suo gruppo non avrebbe preso parte alla votazione. Ad elezione avvenuta, Pittoni, ha poi fatto le seguenti affermazioni:

«Il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia si appresta a votare per i tre rappresentanti che parteciperanno a Roma all'elezione del Presidente della Repubblica. Il gruppo socialista desidera brevemente precisare: l'elezione avviene sulla base di un accordo nazionale intervenuto fra i partiti che si richiamano alla Costituzione e che dovrebbero formare la piattaforma per l'elezione del nuovo Presidente.

«Un accordo quindi di chiaro significato antifascista che il P. S.I. ha promosso e che noi condividiamo. Lo condividiamo anche se la sua traduzione a livello periferico porta a delle distorsioni del quadro politico locale, limitando di fatto l'autonomia decisionale dei singoli partiti. Nella fattispecie, priva il PSI di una rappresentanza alla quale aspirava a buon diritto.

«Tale precisazione appare opportuna in presenza di talune forzature interpretative da parte di un partito al quale l'accordo riconosce una sua rappresentanza, e secondo le quali una candidatura dovrebbe assumere il significato di un riconoscimento di una preminente funzione svolta nella regione oltre alla proiezione politica di una particolare formula di maggioranza. Questa risulta essere una interpretazione dell'accordo nazionale che non accettiamo e prendiamo volentieri atto che essa non è neppure condivisa dal partito di maggioranza relativa».

Dopo aver pronunciato questa dichiarazione, Pittoni ha voluto ulteriormente chiarire le sue tesi, affermando che il gruppo socialista aderisce allo accordo, ma precisa il significato del voto in senso antifascista, cioè, se non ci fosse stato l'incidente procedurale, il gruppo del PSI avrebbe votato secondo gli accordi.

A sua volta, dopo la designazione dei «grandi elettori», ha preso la parola il capogruppo del MSI Gefter - Wondrich. Queste le sue dichiarazioni:

«L'art. 83 I cpv della Costituzione, stabilisce che alla elezione del Presidente della Repubblica partecipano 3 delegati per ogni regione, eletti dal Consiglio regionale, in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. E' stato comunicato che tutti i gruppi politici, ad eccezione del MSI e del PDIUM, hanno raggiunto un accordo in virtù del quale, dei 58 rappresentanti delle regioni, 25 dovrebbero essere democristiani, 16 comunisti, 9 socialisti, 4 socialdemocratici, 2 liberali, 2 socialproletari, 1 repubblicano, 1 valdostano ed 1 altoatesino. Questo accordo configura una nuova maggioranza e praticamente riserva solamente al MSI il ruolo della minoranza. La rappresentanza delle minoranze non può essere decisa dalla maggioranza.

«Ne consegue che costituendo solo il MSI, per volontà di tutti gli altri partiti, la minoranza, spetta al Movimento stesso il delegato che assicura, a sensi del predetto art. 83, la rappresentanza delle minoranze, atteso che il PCI è entrato a far parte, dichiaratamente e ammessamente, della maggioranza.

«L'elezione discriminante dei consiglieri regionali, che per la prima volta faranno parte dell'assemblea regionale per la elezione del capo dello stato, vizia di incostituzionalità la stessa elezione del presidente della repubblica. Infatti, l'art. 83 stabilisce che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze al plurale e non al singolare: con la decisione presa, questa norma sarebbe violata. In termine di giudizio morale prima che politico e costituzionale, è inammissibile che si voglia escludere dall'elezione del Presidente della Repubblica la rappresentanza di alcuni milioni di italiani. A nome quindi del partito che ho l'onore di rappresentare, elevo la mia più alta protesta per l'accordo stipulato fra tutti gli altri partiti e per il modo con cui si è voluto procedere alla elezione dei delegati, con riserva di ricorso al presidente della Camera che è il presidente del seggio elettorale».

NUOVO «SI» IN COMMISSIONE

Rinviati dal Governo due provvedimenti

La seconda Commissione permanente del Consiglio regionale ha due progetti di legge recentemente rinviati dal Governo nazionale. Per il primo si tratta di un rilievo formale (presentazione in carta semplice anziché in carta legale) circa le domande dirette ad ottenere le provvidenze previste dal disegno di legge recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale sul fondo di solidarietà regionale per interventi diretti ad agevolare la prevenzione dei danni da avversità atmosferiche e per ripristinare la efficienza delle aziende danneggiate. Il rilievo è stato accolto ed il relativo emendamento è stato approvato all'unanimità. La legge nel suo complesso è stata riapprovata con le stesse posizioni espresse in sede di primo esame e cioè a maggioranza, con i voti contrari del PCI e del PSIUP.

Il secondo provvedimento rinviato dal Governo riguarda il progetto di legge concernente la istituzione dell'albo professionale degli imprenditori agricoli nel Friuli-Venezia Giulia. Il relatore del provvedimento, De Biasio, ha illustrato i motivi del rinvio: secondo il Governo i principi dell'ordinamento giuridico sulla disciplina degli albi attiene alle professioni intellettuali e comunque tale attività dovrebbe essere regolata unicamente da legge statale. In secondo luogo il rilievo precisa che l'art. 8 del progetto di legge eccede la competenza regionale, in quanto, ammettendo a provvidenze amministrative da uffici regionali imprenditori iscritti nell'albo professionale, si riferisce anche a provvidenze in agricoltura stabilite dalle leggi statali. Infine, l'ultimo rilievo riguarda la normativa concernente il diritto di prelazione a favore dell'Ersa.

Secondo De Biasio i primi due rilievi debbono considerarsi infondati e quindi non accoglibili.

Cronache degli spettacoli

DOMANI AL POLITEAMA ALBERTO LUPO E OLGA VILLI

«Non si può mai sapere»



Della commedia «Non si può mai sapere» di André Roussin, la cui prima rappresentazione è in programma per domani al Politeama Rossetti, saranno protagonisti Alberto Lupo e Olga Villi.

Dopo aver interpretato qualche anno addietro «Fiore di cactus» all'Auditorium, Lupo era rimasto assente dai nostri palcoscenici. Ora, in coincidenza con l'andata in onda, del nuovo «giallo» di cui è protagonista alla TV, egli torna a Trieste assieme a quella popolarissima attrice che è Olga Villi e, inoltre, a Stefanella Giovannini, Marcello Tusco, Adolfo Geri e Wanda Benedetti.

La regia della commedia «Non si può mai sapere» è di Mario Ferrero, la scena di Lucio Lucentini. Lo spettacolo che è fuori abbonamento, sarà replicato al Politeama sino a domenica prossima.

Una prolusione sul «Mosè» di Rossini

Domani sera alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (Via San Carlo, 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del C.C.A., la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1971-72.

VA IN SCENA «RICORDA CON RABBIA»

L'Osborne più famoso stasera all'Auditorium

Fervore di una testimonianza polemica

Per la rassegna «Teatro oggi» è di scena all'Auditorium la commedia di John Osborne «Ricorda con rabbia» che sarà presentata con inizio alle 21 da una compagnia «giovane» ma operante già da tre anni. Ne fanno parte Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Rosetta Salata, Ennio Libralesso e Roberto Bruni i quali si sono affidati al regista inglese John Karlsen per riproporre un lavoro che segnò una autentica svolta nella storia del teatro prima britannico e poi europeo.

All'apparire di «Ricorda con rabbia» («Look bach in anger») nel maggio del 1954 un critico scrisse: «Si può dire che sia una commedia per un pubblico di minoranza. Sì, è vero, ma quella minoranza, secondo i miei calcoli, è di approssimativamente 6 milioni e 700 mila persone, che sono all'incirca i giovani inglesi tra i venti e i trent'anni».

L'effetto di «Ricorda con rabbia» fu davvero dirompente: dal titolo del lavoro di Osborne presero il nome i «giovani arrabbiati» degli anni Cinquanta, antesignani dei «beatniks» e degli «hippies». Avanguardia di ieri, dunque, ma legata alle contestazioni e alle polemiche dei nostri giorni: da qui l'interesse dello spettacolo che viene riproposto stasera nella sala di via Tor Bandena e le cui repliche proseguiranno sino a domenica. Scene e costumi sono di Maurizio Pajola.

A GORIZIA

La cantante Randolph all'Istituto di musica

La giovane cantante americana Maya Randolph è stata ospite sabato scorso dell'Istituto di musica per l'ottavo concerto della serie d'autunno organizzato dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia». Maya Randolph ha cantato ballate medioevali e canzoni dei nostri tempi, italiane, britanniche, appalachiane del North Carolina e statunitensi.

CONCLUSO A GORIZIA IL CONVEGNO MITTELEUROPEO

Ampia convergenza di idee sull'architettura moderna

Unanime critica dei criteri costruttivi che non tengono conto delle reali esigenze dell'uomo - La programmazione nell'edilizia

Si sono conclusi ieri a Gorizia i lavori del sesto Convegno mitteleuropeo che, nell'ultima giornata, è stato caratterizzato da un'intensa attività tendente a puntualizzare i dati emersi dalle relazioni presentate dai delegati dei vari Paesi. Su argomenti particolari si sono soffermate alcune sottocommissioni, mentre in una tavola rotonda interdisciplinare è stato puntualizzato il rapporto tra architettura e società.

Unanime è stata la critica dei risultati ai quali si è pervenuti negli ultimi decenni con criteri costruttivi che non hanno tenuto conto delle necessità dell'uomo, delle sue esigenze sociali ed etiche. E' stato riconosciuto che la pianificazione, la prefabbricazione e la produzione sempre più uniforme hanno generato edifici anonimi e soluzioni standardizzate; sono state analizzate le cause del fenomeno, e si è pervenuti a proposte che, sulla base di risultati già acquisiti soprattutto in Austria ed in Germania, potranno rendersi valide attraverso una progressiva sensibilizzazione della opinione pubblica.

Largo spazio ha avuto, con lo intervento di studiosi italiani e stranieri, la trattazione della componente sociologica dell'architettura. Si è sostenuto al riguardo che una politica di programmazione, specialmente in Paesi in cui ambio gioco ha lo appagamento di bisogni secondari accanto a quelli primari, deve cercare di prevedere gli orientamenti della popolazione, analizzandone l'opinione. In sostanza la programmazione edilizia può dare all'uomo l'abitazione su scala «umana» ricorrendo opportunamente alla ricerca sociale. A questo proposito è stato caldeggiato uno scambio frequente e regolare di esperienze che — come ha rilevato il prof. Demarchi, direttore dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia — può considerarsi in un'area culturale per molti aspetti omogenea come è quella della Europa centrale, grande matrice del pensiero scientifico sociale; un'opportuna oase per l'affermazione di un principio oggi ancora osteggiato da non poche riserve mentali e da interessi particolari.

Nel corso delle discussioni sulle relazioni è riemerso anche il problema di Venezia, suscitato da un ordine del giorno del prof. Rodolfo Quadrelli il quale ha analizzato le cause della decadenza della città lagunare, propugnando un'azione diretta a scongiurare la sua distruzione attraverso il graduale allontanamento delle due zone industriali esistenti e la soppressione del canale dei petroli, mentre dovrebbero avere adeguato risalto le attività della pesca, dello artigianato, culturali e turistiche. In proposito si è accesa una animata discussione fra gruppi di opposte tendenze: da una parte si è manifestata l'opposizione alla proposta di eliminare le zone industriali, con argomentazioni facenti capo al prof. Ricci, dell'Università di Firenze, e del prof. Bettini dell'Ateneo di Venezia, mentre altri hanno convenuto la necessità di sviluppare per la città un piano diretto a dare la priorità all'esigenza della sua conservazione.

Una notevole convergenza di idee comunque — come ha rilevato il presidente del Convegno, prof. Hans Sedlmayr, nella sua relazione conclusiva — è stata registrata nel serrato dibattito e nello scambio di informazioni e di giudizi.

F. M.

VENERDI' SERA

L'Open Jazz Group alla Gioventù musicale

Venerdì 3 dicembre alle ore 20,45 sarà di scena nella sala maggiore del C.C.A., per il ciclo di concerti promosso dalla Gioventù musicale italiana, l'Open Jazz Group; è un complesso formato da cinque giovani che alla già notevole esperienza acquisita con una attività concertistica svolta sia in Italia che allo estero, uniscono il merito, come dice lo stesso nome del gruppo, di arricchirsi continuamente di tutto ciò che vi è di nuovo e di valido nell'evoluzione della musica negroamericana.

CONFERENZA PETTAUER

«Il dolore nella poesia» domani all'Italo-Austriaco

Un aspetto a noi ben poco noto della letteratura contemporanea — la poesia austriaca dei nostri giorni — sarà rivelato domani, giovedì, alle ore 21, ai soci ed agli amici del Circolo di cultura italo-austriaco, da un insigne scrittore e critico austriaco, il prof. Johannes Pettauer. Nella conferenza — che terrà nella sede del Circolo in via S. Nicolò 21 — il prof. Pettauer farà conoscere e commenterà significativi brani di alcuni fra i più illustri poeti austriaci d'oggi.

UNO DEI PROTAGONISTI DELLA «CLASSE OPERAIA» DI PETRI

Si è formato a Trieste il giovane attore Solari



E' in programma, in questi giorni, nella nostra città, il film «La classe operaia va in paradiso» di Elio Petri. Fra gli attori di primo piano figura il giovane Corrado Solari, un riminese che è vissuto per molti anni nella nostra città, dove aveva frequentato la scuola triennale dell'attore, diretta da Anna Gruber Benco, diplomandosi nel 1968.

L'anno successivo Corrado Solari si trasferì a Roma, iniziando subito l'attività teatrale. Ebbe una parte in «Evento A», per la regia del triestino Bon, e nel febbraio 1970 si unì al gruppo sperimentale «La Fede», recitando ne «L'imperatore della Cina» e in «A come Alice».

Nell'aprile ottenne una piccola parte nel film «Le castagne sono buone» di Pietro Germi, e nell'agosto partecipò al film di Sergio Leone «Giù la testa» che si girava in Spagna. Quest'opera, che è di prossima programmazione a Trieste è ambientata nel Messico, durante la rivoluzione di Pancho Villa e di Emiliano Zapata.

Finalmente, nel dicembre del '70, Corrado Solari ottenne una parte impegnativa nel film di Petri «La classe operaia va in paradiso», che sta ottenendo vasti consensi di critica e di pubblico. Nell'agosto di quest'anno il giovane attore ebbe una particina in «L'istruttoria è chiusa: dimentichi» di Damiano Damiani, che assieme a «Giù la testa» viene attualmente rappresentato in altre città italiane e che è di imminente programmazione a Trieste.

Corrado Solari ha già ottenuto un'altra scrittura per un film di Magni; la lavorazione sarà iniziata questo stesso mese.

Nella foto, Corrado Solari accanto alla moglie, Patricia Ann Howie, una triestina di origine americana che egli conobbe nel periodo in cui frequentava la scuola di Anna Gruber Benco, e che sposò lo scorso maggio a Trieste. Attualmente i due giovani vivono a Roma.

INTERROGAZIONI ALLA PROVINCIA

Centro di igiene mentale

I consiglieri liberali Romano Sancin e Aldo Pampanin hanno rivolto al presidente dell'amministrazione provinciale un'interrogazione sui problemi del Centro di igiene mentale. Come noto, abbiamo già pubblicato la relativa risposta, data per iscritto ai due interroganti dall'assessore all'igiene e sanità della Provincia, Bruno Lovero.

Inquinamento atmosferico

I consiglieri provinciali Pampanin e Sancin (PLI) hanno presentato un'interrogazione urgente in merito alle vive proteste avanzate da vari settori per le emissioni di uno stabilimento per la lavorazione delle ossa per la produzione di concimi sito in Bagnoli della Rosandra.

«La interroghiamo con urgenza — chiedono i due liberali al competente assessore — per sapere quali interventi abbia posto in essere al riguardo, non senza mettere in rilievo come sia sempre più urgente attuare il censimento di tutte le imprese operanti nel settore industriale della nostra provincia, al fine di valutare il grado potenziale di inquinamento determinato dal ciclo produttivo, non solo in relazione alle dimensioni, ma anche alla tipologia degli impianti».

La Provincia e la lotta anti-smog

«Il regolamento per l'esecuzione della legge 13.7.1966 n. 615 di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 15.4.'71 n. 322 — osservano in una loro interrogazione rivolta agli assessori al turismo e all'igiene e sanità i consiglieri liberali Pampanin e Sancin — prevede che tutti gli impianti facenti parte degli stabilimenti industriali e che possano contribuire all'inquinamento atmosferico devono possedere impianti di abbattimento rispondenti alle prescrizioni delle norme contenute nel regolamento in parola. E' ivi previsto che anche gli eventuali conseguenti scarichi liquidi siano trattati in un impianto di depurazione, secondo le norme vigenti.

«Tutto ciò premesso La interroghiamo per conoscere quali adempimenti la Provincia di Trieste abbia posto in essere per applicare il regolamento precitato ed in particolare per censire quegli impianti industriali che con le loro emissioni pongano in essere dei pericoli di inquinamento atmosferico per la cittadinanza, in particolare per alcuni rioni già colpiti in passato da esperienze del genere».

Tutte brave ieri sera al Rossetti



Un «tutto esaurito» ieri sera al Politeama Rossetti per lo spettacolo di balletti che ballerine dai 5 ai 18 anni hanno offerto allo sguardo ammirato del pubblico. Il successo è stato superiore ad ogni aspettativa. In una sala splendente di luci, su un palcoscenico ornato di fiori, abbiamo assistito alle esibizioni più difficili di ragazze per le quali il ballo sembra essere ragione di vita, tanta è la naturale movenza che le anima.

Dire i nomi? Sono troppi, sono tutte bravissime e sembravano consapevoli di compiere oltre a tutto un'opera buona. Scrosci d'applausi a non finire hanno coronato ogni esibizione eseguita con infinita grazia.

La presidente della Sezione U.I. L.D.M., Etta Carignani, ha ringraziato tutti: pubblico, collaboratrici, ballerine, e in special modo Anna Giani. *(Foto Genuzio)*

RIUSCITO CONCERTO INAUGURALE NELLA PARROCCHIALE

VASTA GAMMA DI SONORITÀ DELL'ORGANO A S. VINCENZO

Nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli è stato ieri sera solennemente inaugurato il nuovo organo e dopo la benedizione si è tenuto un concerto, tenuto dal maestro Luigi Toja.

Se il concerto inaugurale di un nuovo organo deve essere prima di tutto una prova della efficienza tecnica e delle possibilità foniche dello strumento, quello di ieri sera ha pienamente risposto: l'organo della parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli, a due tastiere e 26 registri, costruito dalla casa Vincenzo Mascioni è certamente uno strumento buono.

Si sa quanto ardua sia la progettazione di un organo, specialmente oggi, quando il repertorio organistico abbraccia secoli di musica, concepita per strumenti nettamente differenziati per epoca e scuola, anche nell'ambito della stessa nazione. Da qui l'esigenza di una progettazione che, senza rinunciare ad una sua personalità (nel nostro caso di un organo concepito nel solco della tradizione italiana), dia all'esecutore la possibilità di avere sotto mano delle soluzioni sonore e dinamiche logiche ed esteticamente valide.

E' quanto abbiamo potuto constatare ascoltando il concerto tenuto dall'organista Luigi Toja, il quale, disponendo di soli 26 registri, ha saputo trarre dallo strumento delle combinazioni più che soddisfacenti. Così ci è sembrata quanto mai felice la scelta dei timbri classici di gusto italiano, basato sul gioco dei «ripieni» nel Concerto di Albinoni, dove nell'adagio siamo stati affascinati dal timbro mistico della «voce umana». Nei tre Preludi ai corali di Bach abbiamo notato la possibilità che offre lo strumento di evidenziare il canto in tre maniere diverse e tutte e tre stilisticamente ineccepibili: con le mutazioni di «flauti», con la «tromba» e con il «cromorno».

Lo strumento ha dato poi un ottimo saggio della sua forza fonica, che ha riempito di suoni tutto il tempio, nel «Preludio e fuga in re maggiore» di Bach, e specialmente nelle ardue pagine di Max Reger. Ma anche i francesi Franck e Dupré, che richiedono nelle loro musiche una vasta gamma di contrasti coloristici, hanno avuto il loro pieno spicco.

Gran merito, oltrecché ai costruttori, di cui era presente il direttore Giovanni Mascioni, ne va al maestro Luigi Toja, il quale ha saputo affrontare l'impegnativo programma, soprattutto nelle virtuosistiche pagine di Bach e Reger, con sicura tecnica e fine sensibilità, per cui la fama di cui è circondato ha avuto qui una ulteriore conferma.

Il pubblico è stato numeroso ed attento; per l'occasione è stato pubblicato un numero unico, nelle cui pagine lo studioso Giuseppe Radole ha fatto la storia degli organi della chiesa di San Vincenzo.

R. G.

Martedì al Verdi la prima di «Mosè»

Martedì prossimo, con inizio alle 20.30 prima rappresentazione di «Mosè» di Gioacchino Rossini. Direttore Lamberto Gardelli. Regista Carlo Piccinato. Le scene di Camillo Parravicini sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi diretto da Mario Rossi.

Canteranno Malcolm Smith (protagonista), Linda Vajna, Aldo Bottion, Franca Mattiucci, Ermanno Lorenzi, Silvano Carroli, Gianfranco Casarini, Silvana Mazzieri e Raimondo Botteghelli.

Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) inizierà domattina la vendita dei biglietti per i posti liberi da abbonamento.

VENERDI' SERA

Chiusura al CCA dell'anno proustiano

A conclusione dell'anno centenario della nascita di Marcel Proust, il C.C.A. intende riproporre la tematica del grande scrittore francese sotto due diverse angolazioni: quella dei suoi interessi musicali e quella della sua posizione verso le avanguardie letterarie del suo tempo. Avranno luogo, quindi, indette dalle sezioni Musica e Lettere, due conferenze.

La prima si terrà venerdì prossimo, alle 18.45, nella sala di Piazza Verdi 1, e si intitolerà «Presenza della musica nell'opera di Marcel Proust» e sarà affidata ad Enzo Restagno, uno dei più accreditati studiosi della musicologia moderna, e autore di importanti saggi. La seconda conferenza si terrà il 14 dicembre, e sarà affidata all'eminente studioso Pasquale A. Jannini dell'Università di Roma.

IMPORTANTE

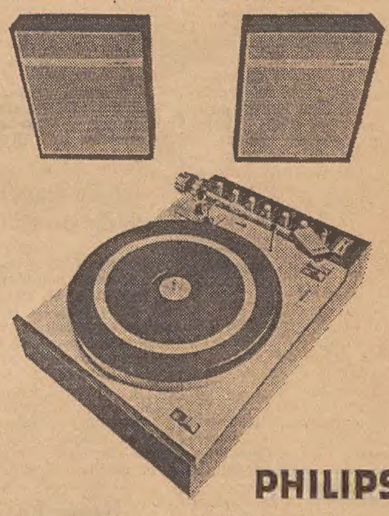
In accordo con una nota ditta di moquette regaliamo a tutti gli acquirenti di mobili per l'arredamento di un singolo ambiente (camera, soggiorno... ecc.) la fornitura e posa in opera della moquette per la stanza scelta.

PROPOSTA «NATALE '71» VALIDA SINO AL 6 GENNAIO

MOBIL MARKET

VIA LIMITANEA, 4 (Cinema Cristallo)

Musica Verità



PHILIPS

GF 808

L'apparecchio con controllo «antiskating» per triplicare la vita dei vostri dischi.

PHILIPS

In vendita a vere «condizioni - strenna» presso i negozi della

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni, 1 — Via Zudecche, 1 — Corso Saba, 18

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

Campione a tavolino



Milano, 30

Enzo Pietra, il primo campione dichiarato decaduto su ricorso di un concorrente nella storia di «Rischiatutto», non se l'è presa molto poiché probabilmente si aspettava il verdetto per lui negativo. Chi pensava a un contro-ricorso è stato deluso, poiché il concorrente esperto nella storia di Bergamo ha accettato la decisione con molta filosofia, a parte il primo disappunto.

Tranquilla e sicura di sé, più di quanto sia apparsa giovedì scorso in trasmissione, è anche la romana Maria Grazia D'Andrea che si è vista assegnare il titolo «a tavolino». Se Enzo Pietra esce di scena, un compito difficile attende la ragazza romana che deve confermare dopodomani di aver conquistato con pieno diritto la qualifica di «campione». Avrà come avversari due concorrenti molto preparati: uno è esperto in storia delle conquiste del Messico e del Perù; si chiama Giacomo Cavallo, è di Bologna, ha 35 anni, è laureato in fisica e lavora al CNR. L'altra concorrente è Maria Tullia Bottinelli, di 31 anni, di Treviglio, una maestra attualmente casalinga, che sa tutto dei «Promessi sposi». (Ansa)

UNA SIMPATICA INIZIATIVA

AVANTI CABARET!

Da questo particolare tipo di spettacolo uscirono Jannacci, Villaggio, Svampa e altri

Milano, 30

Al Derby Club Cabaret (viale Monterosa 84, Milano) ogni lunedì, martedì e mercoledì di ogni settimana, dalle ore 18 alle 19, i giovani artisti che si dedicano al cabaret, al teatro buffo, al mimo e alle clowneries, potranno sottoporre i loro spettacoli all'esame della direzione.

Gli artisti, in gruppo o singolarmente, ritenuti meritevoli di valorizzazione si esibiranno ogni giovedì e venerdì a partire dal mese di gennaio, sempre dalle ore 18 alle 19, nel corso di uno spettacolo che avrà come etichetta quella di «Derby Diciotto» sia in riferimento all'ora che all'età dei partecipanti.

Tale iniziativa tende ad avallare le scelte della direzione ed anche ad accertare se i giovani sono ancora disponibili sia come operatori che come fruitori del cabaret.

I prezzi del «Derby Diciotto» saranno ovviamente contenuti in considerazione del tipo di pubblico e del carattere sperimentale delle manifestazioni.

S'invitano i giovani che volessero sostenere un provino e che risiedono in località lontane, di inviare uno schema o una scaletta degli spettacoli o dei numeri che intendono presentare, prima di affrontare un viaggio e di attendere la convocazione eventuale della direzione.

Ogni chiarimento o informazione si potrà chiedere a Milano, presso la direzione del Derby Club, Teatro Cabaret, viale Monterosa 84, telefoni n. 430027 - 4691579.

Si ricorda nell'occasione che dal Derby hanno mosso i primi passi personaggi come Jannacci, Toffolo, Villaggio, Cochi e Renato, Svampa e Patruno, tanto per citarne alcuni a caso, e che fra le ultime scoperte di questa direzione figurano i Gatti di Vicolo dei Miracoli, di cui si ricorda il successo al Festival di Venezia, e Enzo Robutti, avviato a un largo successo anche cinematografico.

FLORINDA BOLKAN | MASSIMO RANIERI
INCONTRO
EASTMANCOLOR

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM ORE 21 prima rappresentazione
Repliche sino a domenica
RICORDA CON RABBIA di John Osborne
con Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Rosetta Salata, Ennio Libralesso e con Roberto Bruni. Regia: JOHN KARLSEN
UNA COMMEDIA SEMPRE GIOVANE PER «TEATRO-OGGI»

POLITEAMA ROSSETTI
Da domani giovedì a domenica 5
Alberto LUPO e Olga VILLI
nella novità di André Roussin
NON SI PUO' MAI SAPERE
Sconti del 30% per abbonati del TEATRO STABILE

GRATTACIELO
NON COMMETTERE ATTI IMPURI
B. BOUCHET - L. SALCE
TECHNICOLOR

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA. Martedì 7 dicembre prima rappresentazione dell'opera «Mosè» di Gioacchino Rossini. Direttore Lamberto Gardelli. Alla biglietteria del Teatro inizierà domattina la vendita dei biglietti (telef. 23988).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Stasera ore 21 prima rappresentazione: «Ricorda con rabbia» di John Osborne con Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Rosetta Salata, Ennio Libralesso e con Roberto Bruni. Regia di John Karlsen, scene di Maurizio Pajola. Repliche fino a domenica 5. Prossimamente: spettacolo dalla Germania; «Re Lear» di Shakespeare; «Processo a Giordano Bruno» di Mario Moretti; «Iwona principessa di Borgogna» di Gombrowicz. Tessere speciali per 8 spettacoli da scegliere nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi»: abbonati del Teatro Stabile L. 2500; non abbonati L. 4000. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21 prima rappresentazione: Alberto Lupo e Olga Villi in «Non si può mai sapere», novità di André Roussin; regia di Mario Ferrero, scena di Lucio Lucentini. Repliche soltanto fino a domenica 5. Spettacolo fuori abbonamento con sconti del 30 per cento per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Agli abbonati alla Stagione 1971-72 da domani 2 a domenica 5 sconti del 30 per cento per «Non si può mai sapere», con Alberto Lupo e Olga Villi e riduzioni per tutti gli altri spettacoli fuori abbonamento che andranno in scena al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni sempre aperte alla Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547). Le tessere (a condizioni particolarmente favorevoli per giovani, pensionati e appartenenti a gruppi aziendali) danno tuttora il diritto di assistere a 8 spettacoli in abbonamento.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Giovedì e venerdì primo film in abbonamento: «Ostia», di Pasolini e Citti. Tessera annua lire 500, abbonamento 15 film in programma lire 3000, presso la Biglietteria di Galleria Protti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30 - ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista: Elio Petri, premio Oscar 1971. Un grande interprete: Gian Maria Volonté. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Permette? Rocco Papaleo» con Marcello Mastroianni, Lauren Hutton, Pio Angeletti, Adriano De Micheli. Regia di Ettore Scola. Technicolor.
FENICE. 15 - 17.10 - 19.30 - 22.10: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer, Jessica Dubin. Technicolor. Un film per tutte le famiglie.
GRATTACIELO. 16: «Non commettere atti impuri» con Barbara Bouchet, M. Merlini, L. Salce, S. Sandrelli, G. Ballista. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Appartamento al Plaza» con Walter Matthau, Maureen Skapleton, Barbara Harris, Lee Grant. Technicolor.
RITZ. 15.30 ult. 22. Dissequestrato e in edizione integrale: «Bella di giorno moglie di notte». Eastmancolor con Nino Castelnuovo e Anna Miserocchi. Severamente vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Desideri voglie pazze di tre insaziabili ragazze». Technicolor sexy brillante con E. Fenech, B. Cappell e R. Wolter. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. Emozionante, avvincente: «La coda dello scorpione» con G. Hilton. Technicolor Titanus di grande successo. Viet. min. 14 anni.
CAPITOL. 16. Tony Curtis, Ernest Borgnine e Susanne Pleshette nel divertentissimo technicolor «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada». Per tutti.
CRISTALLO. 16.30 - 18.15 - 20 - 22. Charles Bronson nella sua ultima straordinaria interpretazione: «Qualcuno dietro la porta», con A. Perkins. Un film da vedere dall'inizio. Technicolor. Per tutti.
IMPERO. 16. Un fatto che ha commosso il mondo nell'ultimo delicato film di A. Cayatte: «Morire d'amore» con A. Girardot e B. Pradal. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Le isole dell'amore». Il mito e il vero volto delle isole della felicità. Technicolor. Viet. min. 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il magnifico disertore». Stupendo episodio dell'ultimo conflitto bellico con Kirk Douglas. Topolino. Viet. min. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Ugo Tognazzi e Monica Vitti nella loro ultima e grande interpretazione: «La supertestimone». Critica e pubblico concordi: un successo senza precedenti. Viet. minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Missione Caracas». Sensazionale film di spionaggio con Rod Carter. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Un esercito di 5 uomini». Le formidabili imprese di Bud Spencer (il fratello di Trinità) in un western da manuale. Scopecolor.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Ecce Homo» (I sopravvissuti) con Philippe Leroy, Irene Papas e Frank Wolff. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il grande inquisitore». Technicolor con Vincent Price. Viet. min. 18 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30. Un western all'italiana: «Il suo nome gridava vendetta» con Anthony Steffen, William Berger ed Evelyn Stewart. Technicolor. Per tutti.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Solo oggi, un capolavoro di Edgard Wallace: «La porta delle 7 chiavi» con Klaus Kinski, Heinz Drache e Sabina Sesselman. Viet. min. 14 anni.
LUMIERE. Sabato: «Vivi o preferibilmente morti».
RADIO. 16: «L'ultima notte a Cottonwood». Grandioso western a colori con Richard Widmark e John Saxon.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

Curd Jurgens separato dalla moglie

Amburgo, 30

Il giornale amburghese a grande tiratura «Bild» dà oggi notizia dell'avvenuta separazione dell'attore cinematografico Curd Jurgens dalla moglie, l'ex indossatrice francese Simon Bicheron, precisando che la coppia non vive più insieme da parecchie settimane.

L'attore, in un'intervista al giornale, ha dichiarato: «Simone ed io ci siamo separati dopo 13 anni di felicità, d'amore e di tenera comprensione».

Urgens, che ha 56 anni, e sta girando attualmente un film a Monaco, ha aggiunto: «Tuttavia ci telefoniamo ogni giorno. In fin dei conti non ci siamo lasciati in cattivi termini. Non so assolutamente ciò che avverrà in futuro. Simone non può vivere sola. Non ha mai vissuto sola».

L'attore aveva sposato Simone Bicheron nel 1958. Egli era al suo quarto matrimonio, essendo stato in precedenza sposato rispettivamente con Lulu Basler, Judith Holzmeister e Eva Bartok. (Ansa)

Il «Premio nazionale delle arti» 1971 è stato consegnato a Gabriel Figueroa dal Presidente della Repubblica del Messico, Luis Echemerria Alvarez. Figueroa, che ha 64 anni, cominciò la sua carriera di direttore della fotografia ad Hollywood e si impose subito tra i migliori e tra i più famosi del mondo.

IMMINENTE
al FENICE
Uno spietato atto d'accusa



VA O NON VA QUESTA FAMOSA TRASMISSIONE?

«Canzonissima» non ciabatta sul viale del tramonto

«Chissà se va?» E' il ritornello che da ormai due mesi Canzonissima ripropone, ogni sabato sera, alla folla dei suoi fedeli.

E allora: va o non va? Per saperlo, o quantomeno per averne un'idea, non resta che dare un'occhiata ai famosi «indici di gradimento» compilati dall'apposito Servizio Opinioni. Cerchiamo dunque di riassumerli a beneficio di chi intenda confrontare il proprio giudizio con quello, per così dire ufficiale, dei telespettatori-campione.

La prima constatazione, in linea generale, è che Canzonissima va, quest'anno più che mai. Lo confermerebbe l'aritmetica espressa in questi numeri: a 33 persone su cento piace «moltissimo», a 37 «molto», a 24 «discretamente», a 4 «poco», a 2 «per niente». Come si vede, un record di consensi forse mai raggiunto, tanto da far sospettare che gli intervistati appartengano tutti, meno 6, alla «famiglia» di Canzonissima. Ipotesi, naturalmente, da malelingue, ribattuta seccamente dalle diffuse attestazioni di stima o addirittura di giubilo con cui i telespettatori coinvolti nell'indagine esaltano le qualità del programma e le virtù dei suoi protagonisti. Sentiamo qualche parere: «Trasmissione allegra, divertente, scacciapensieri», oppure: «Trasmissione varia, piena di numeri, ospiti, personaggi...», o anche: «...Ottime le coreografie...», «Molto bravi i due presentatori, Corrado e la Carrà, perché spigliati e familiari», ecc...

A proposito degli ultimi due, gli indici sopra menzionati notificano che particolarmente gradite sono risultate le loro battute «spiritose» e che alto gradimento (67) hanno riscosso pure gli interventi di Alighiero Noschese, specie da parte degli spettatori con un grado d'istruzione superiore.

Ma c'è, in tanto tripudio, qualche animoso che ha delle riserve da fare? Sì, c'è, purtroppo. E le riserve si riferiscono al gioco dei cantanti (quello, precisamente, degli indovinelli, delle palle in testa a Corrado e lepidezze consimili). Però, va subito osservato che il pomo del lieve dissenso è stato ben presto estromesso dalla fruttiera: adesso infatti non c'è più, è scomparso, eliminando così il pericolo che la piccola mela bacata contagi le sane.

Tutto bene, dunque. Con codeste referenze in tasca, l'accoppiata Canzonissima — Lotteria di Capodanno non ciabatta affatto sul viale del tramonto, come i biechi contestatori volevano far credere. Al contrario le sue sorti si profilano sempre più magnifiche e progressive nel cielo dell'avvenire.

Ber.

Dacia Maraini andrà in pretura

Bagheria, 30

Il pretore di Bagheria (Palermo) ha fissato per il 28 dicembre la prima udienza nel processo per diffamazione aggravata intentato contro la scrittrice Dacia Maraini dal medico Girolamo Lo Cascio e dallo studente Calogero Dolcimascolo per il film «Amore coniugale» che la Maraini girò a Bagheria. I due bagheresi hanno ritenuto «lesiva ed oltraggiosa per Bagheria» la pellicola tratta come è noto dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia.

Il dott. Lo Cascio, che è autore del romanzo «Un pugno in faccia» e dei «Malacarne di Sicilia» di prossima pubblicazione, e lo studente universitario hanno preannunciato che non recederanno dall'azione nei confronti di Dacia Maraini che trascorse buona parte della sua prima infanzia a Bagheria dove la nonna materna, la duchessa Sonia di Salaparuta, è comproprietaria della celebre Villa Valguarnera. (Ansa)

L'Imperatrice Farah Diba ha consegnato all'incaricato d'affari d'Italia a Teheran la targa d'oro della giuria internazionale del sesto «Festival internazionale dei film per ragazzi», assegnata al cortometraggio «La linea» di D. Lavandoli, giudicato il miglior film per ragazzi tra i 10 e i 16 anni. Al Festival di Teheran, che è uno dei più importanti nel suo genere, hanno aderito 19 paesi, con 74 film.

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
ECCEZIONALE!
Domani al Cinema RITZ
ROD STEIGER
IL CINICO E SANGUINARIO «AL CAPONE»
JAMES COBURN
IL LANCIATORE DI COLTELLO DE «I MAGNIFICI 7»
SERGIO LEONE
AUTORE DI SOLI CAPOLAVORI
PER LA PRIMA VOLTA INSIEME IN UNO SPETTACOLO ESPLOSIVO



GIU' LA TESTA

QUESTA SERA SUL VIDEO

Artigiani in crisi Con gli occhi di lei

«Ritratto di famiglia» (TV 1, ore 22,15) — La seconda puntata di questa rubrica dedicata ai problemi della vita familiare, ha per protogonista una famiglia di artigiani che vive a Signa, a pochi chilometri da Firenze. Il capo famiglia, Gino Castellani, è un uomo all'antica che ama il proprio lavoro ed è riuscito a trasmettere questo amore anche ai figli sforzandosi di mantenere stretto il legame «famiglia-artigianato». I problemi che deve affrontare ogni giorno la famiglia Castellani è più in generale dell'artigianato che attualmente sta attraversando un periodo di crisi, sarà affrontato in un dibattito in studio al quale parteciperanno il prof. Paolo Ungaro, giurista, padre Bernardo Haring, moralista, e lo psicologo Renzo Canestrari. Conduce in studio Giorgio Vecchietti.

* * *

«Andremo in città» (TV 2, ore 21.15) — Il regista Nelo Risi esordì con questo film nel 1966. Interpreti principali sono Geraldine Chaplin e Nino Castelnuovo. La vicenda è tratta dal romanzo «Chi ti ama così» della scrittrice ungherese Edith Bruck moglie di Risi, che ha lavorato insieme con lui, con Cesare Zavattini e con Jerzy Strawinski alla sceneggiatura del film.

Protogonista è Lenka, una ragazza che negli anni dell'occupazione tedesca vive insieme al fratellino Mischia, un bambino cieco di cinque anni, in un paese della provincia jugoslava. La madre dei due giovani è morta da tempo e il padre, Rattko Vitas, un maestro elementare ebreo, è stato arrestato al momento dell'occupazione tedesca ed elencato ufficialmente nelle liste delle persone decedute nei campi di sterminio. Vitas, che in realtà è riuscito a sfuggire ai nazisti, torna improvvisamente a casa. Costretto a nascondersi, l'uomo viene aiutato da Ivan, un giovane partigiano di cui la figlia è innamorata. Mentre il ragazzo gli sta per consegnare dei documenti falsi, viene individuato dai soldati tedeschi e Vitas, per salvarlo, esce all'aperto attirando su di sé l'attenzione dei nemici che lo uccidono a colpi di mitra. Ivan, ferito, si nasconde in soffitta e poco dopo nella casa arrivano le SS per condurre i due fratelli in un lager. Durante il tragitto verso il campo di concentramento, Lenka descrive al fratello un paesaggio immaginario nascondendogli la realtà, e gli fa credere che il treno su cui stanno viaggiando sia diretto verso una grande città dove li aspetta un futuro sereno. (Ansa)

Film francese candidato all'Oscar

Parigi, 30

«Remparts d'argile», il primo film di Louis Bertucelli che narra la vita di un piccolo villaggio della Tunisia, è stato ufficialmente prescelto per rappresentare la Francia ad Hollywood per l'assegnazione dell'Oscar riservato al miglior film straniero. Il regista si sta occupando attualmente del montaggio del suo secondo film, «Pauline 1880», che ha realizzato in Italia con Michel Bouquet, Olga Karlatos e Maximilian Schell. (Ansa)

Henry Fonda torna al teatro

Washington, 30

Henry Fonda tornerà al teatro nella nuova messa in scena della commedia «The time of your life» di William Saroyan.

La commedia avrà la sua prima il 12 gennaio prossimo al Teatro Eisenhower del «John F. Kennedy Center» e poi sarà rappresentata fino al 5 febbraio successivo per trasferirsi poi per due settimane al «Locust» di Filadelfia. Essa sarà poi rappresentata per tre settimane a Chicago e per due allo «Huntington Hartford» di Los Angeles. (Ansa)

NAZIONALE «DOMANI»
IN ESCLUSIVA PER IL VENETO
IL DIVERTIMENTO PIÙ INTENSO DELLA STAGIONE



IL FILM PER TUTTI CHE PIACE A TUTTI

EXCELSIOR «DOMANI»
UN SANO DIVERTIMENTO PER GRANDI E PICCINI



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 795939.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: In diretta da via Asiago; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Cominciamo subito; 14: Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: La fiaba delle fiabe; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.15: Le nuove canzoni italiane; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Scena d'opera; 19.30: Intervallo musicale; 19.40: Sui nostri mercati; 19.50: Da Berlino: radiocronaca dell'incontro di calcio Borussia-Inter per la Coppa dei Campioni; 22.05: Concerto del violinista Franco Gulli e della pianista Enrica Cavallo; 22.35: La staffetta; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Orietta Berti e Peppino di Capri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: La primadonna, di F. Sacchi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni napoletane; 19.02: Sulla cresta dell'onda; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: ...E via discorrendo; 21.30: Primo passaggio; 21.55: Appuntamento a Siracusa; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Doppia indennità, di J. Cain; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della Filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di S. Rachmaninov; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: Don Chisciotte, di J. Massenet; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Orsa Minore: Intervista all'autore, di J. Anouilh; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione di V. Sinisgalli; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le nuove correnti della paleantropologia; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Musiche di A. Schnittke e A. Scriabin; 22.20: I letterati e la musica nel-l'800 italiano.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fantasia musicale; 15.45: Un po' di poesia; 16: Concerto sinfonico diretto da Paul Paray; 16.35: Trio di Sergio Boschetti; 16.45: Canti del Friuli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: I solisti di musica leggera - Orchestra diretta da Gianni Safred; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: I Kadett...; 8.15: Avviciniamoci a... Giovanna; 8.30: Ospiti d'oggi La tromba di Georges Jouvin. Anna Identici, Dean Elliott; 9: Il cantuccio dei bambini: «Mamma Beppina ed il fulmine», di M. Twain; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascottiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Ri-Fi Record; 11: Concertino; 11.30: «Disneylandia», i films dei più piccini; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Cantano Le Particelle; 17: Notiziario; 17.10: La musica jugoslava attraverso i secoli; 18: Lettere varie; 18.15: Jazz panorama; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop-jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

(A COLORI)

17.45: Hockey su ghiaccio: Jesenice-Gardena (Coppa delle Alpi); 19.45: Notiziario; 20 (probabilmente): Calcio: Borussia-Inter; 22: Nozze carsiche, documentario.

Televisione jugoslava

Notiziario TV ore 17.25, 18.15, 20, 22.05; 17.30: Cartoni animati; 17.45: Documentario scientifico; 18.30: Musica per giovani ed anziani, programma musicale; 19.05: «Incontri», trasmissione culturale; 20.35: Isidora Sekulic: «Cronaca di un cimitero di villaggio», serie drammatica (prima parte); 21.35: In primo piano: «Rovigno 71»; 22.25: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico (Borussia-Inter probabilmente).

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il pianeta avvelenato».
13.00: Tempo di caccia.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Il lunario - «Dicembre con Simon Luca e Luca Crippa».
18.15: «Duccio va in Irlanda», documentario.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Opinioni a confronto.
Gong
RIBALTA ACCESA
19.15: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.10: Berlino: Primo tempo dell'incontro di calcio Borussia-Inter.
21.00: Telegiornale.
21.15: Berlino: Secondo tempo dell'incontro di calcio Borussia-Inter.
22.00: Carosello.
22.15: «Ritratto di famiglia» - Seconda puntata. Doremì
23.15: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Andremo in città», film Doremì

BORSE E MERCATI

Milano: ripresa

Milano, 30

Chiusura in buona ripresa con attivi scambi. Insistenti ricoperture (specie sugli assicurativi) e nuovi acquisti della clientela stimolata anche dall'ampliarsi della ripresa nonché dall'andamento positivo di diverse borse estere hanno consentito oggi alla quota di conseguire nuove diffuse migliorie attraverso scambi nettamente più attivi della vigilia. Hanno anticipato nel «pre-bourse» il movimento di ripresa le Anic e le Carlo Erba (le prime ormai sopra quota 800 e le seconde con un progresso dalla vigilia di oltre il 6 per cento). In apertura un po' tutto il listino risultava in ripresa, con punti particolari per gli assicurativi, diversi immobiliari e altri valori isolati. Nel «durante», dopo una breve pausa di assestamento, il mercato grazie a nuovi interventi del denaro conseguiva ulteriori miglioramenti che gli consentivano di chiudere ai massimi con un progresso medio rispetto alla vigilia di oltre l'uno per cento. Migliorie di particolare ampiezza hanno conseguito le C. Erba a 8800 contro 8085 della vigilia, le Linificio a 390 contro 325 (dopo l'annuncio della prossima esecuzione dell'aumento di capitale), diversi assicurativi, alcuni immobiliari.

Migliore anche il reddito fisso con diffusi rafforzamenti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 197 milioni; Obbligaz. 1.154.386.150; 2.861.300 azioni.*

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio con tono riflessivo. Prezzi informativi: Generali 46.800-47.000; Fiat 2.050-2.060; Montedison 707-710; Saffa 3.440-3.460; La Centrale 5.700-5.720; Snia Viscosa 1.700-1.705. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Continua la buona disposizione del mercato, con piusvalenze per tutta la quota e discreto volume di scambi. Migliorie anche per il reddito fisso.

Titoli trattati: 11.100 azioni.

Bastogi 1718; Finmare 198; Finsider 320; Sip 2300; Sme 1750; Stet 2620; Ass. Generali 47400; Ass. Italiana 89000; Ras 46600; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1730; Viscosa priv. 1285; Dalmine 369; Italsider 399; Cantieri 60; Fiat ord. 2075; Fiat priv. 1590; Terni 115; Anic 800; Liquigas 226; Montedison 710; Beni Stabili 2950; Immobiliare 313; Pirelli Spa 1660; Rinascente 249; Rinascente priv. 196.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7700-8300; sterlina oro n.c. 6600-7100; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 855-875; argento 24250-28250.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: doll. USA 610; sterlina 1523; franco svizzero 154,70; franco francese 112,90; franco belga 13,22; marco tedesco 184,50; scellino austriaco 25,33; peseta spagnola 8,81; escudo portogh. 22; dollaro canadese 602; fiorino oland. 184,45; corona danese 84,50; corona svedese 122,75; corona norvegese 89; dinaro jugoslavo t.g. 37, t.p. 37; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,50.

Cambi ufficiali: doll. USA 610,075; dollaro canadese 608,95; corona danese 84,645; corona norvegese 89,407; corona svedese 123,19; fiorino olandese 184,485; franco belga 13,228; franco francese 110,902; franco svizz. 154,55; lira sterlina 1523,55; marco tedesco 184,635; scellino austriaco 25,397; peseta spagnola 8,915; escudo portoghese 22,37.

NEW YORK

L'andamento della seduta di ieri è stato caratterizzato da una forte irregolarità, con andamento ad altalena fra rialzi e ribassi. La seduta si è chiusa senza una precisa fisionomia. Gli esperti ritengono che l'andamento sia da attribuire all'alternarsi di speranze e delusioni che arrivavano con le notizie da Roma, dove si è riunito il Gruppo dei dieci. I titoli trattati sono stati 18 milioni 320.000, contro i 18.910.000 di lunedì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 51,84, in rialzo di 0,37.

LONDRA

Chiusura in ascesa. Molti comparti hanno favorevolmente risentito di una ondata di ottimismo circa una eventuale positiva conclusione della conferenza del «gruppo dei dieci» in corso a Roma, conferenza che sta discutendo la crisi monetaria mondiale. L'ottimismo è stato accentuato dalla previsione secondo cui il governo inglese adotterà nuove misure deflazionistiche prima della fine dell'anno. In netta ascesa i titoli guida industriali. In guadagno anche le quotazioni in dollari, i minerari, i petroli, fermi i bancari, apatici i titoli di Stato.

A BRUXELLES — Dopo un'apertura ferma, i prezzi hanno perso terreno per giungere ad una chiusura irregolare. In ribasso particolarmente siderurgici, elettrici e congolesi.

A PARIGI — Prezzi in generale ribasso. Le perdite maggiori sono state registrate da automobilistici e bancari.

A ZURIGO — Prezzi in generale aumento e ampio volume di scambi. I miglioramenti hanno interessato tutti i comparti.

A FRANCOFORTE — Prezzi irregolari in un quadro operativo incerto. Ddopo un'aeprtura debole, c'è stato, nel pomeriggio, un movimento di ripresa, ma vendite di beneficio nella fase conclusiva delle contrattazioni hanno influenzato notevolmente l'andamento dei titoli più invista.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	11,39	—
Fidelity C.	»	11,42	—
Fidelity F.	»	15,59	—
Fidelity I.	»	23,05	—
Itac	fr sv.	159.—	160.—
Robeco	fior ol	211.—	—
Rolinco	»	155.—	—
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	8,55	—
Equitalia	»	7,86	—
Europrogr.	fr sv	116,99	—
First Fund	doll	11,91	13,02
Fonditalia	»	9,58	—
Fund Nations	»	9,15	—
Intercontinental	»	9,78	—
Interfund	»	9,18	9,73
Interitalia	lire	6594	7206
Intern S F	fr bg	283.—	—
Intertrust	doll.	9,72	10,57
Italamerica	»	8,30	8,80
Mediolanum S.	»	9,64	10,48
Rominvest	»	9,48	10,63
S-R Management	lire	5131,42	—

Titoli azionari

TITOLI	29-11	30-11
Alimentari		
Eridania	1485	1540
Fs. Molini	335	336
Motta	2600	2661
Rom. Zucc.	159.75	159.75
Rom. Zucc. pr.	328	329
Talmone	2583	2590
Assicurativi		
Generali	46160	47190
Ass. Milano	12790	13050
Ass. Mil. pr.	8460	9250
Ass. Torino	10490	10721
Ass. Torino pr.	7361	7555
L'Abeille	12399	12650
Fond. Incendio	10310	10520
Fond. Vita	22950	23700
L'Assicuratrice	81910	83700
Ras	45500	46550
S.A.I.	21900	22600
Alleanza	15000	15560
Bancari		
Comit	12650	13000
B. Roma	13510	14450
Credit	1284	1300
Mediobanca	62050	63300
Interbanca	18700	16199
Chimici		
Anic	778	796
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	692	692
Caffaro	342	349.75
Erba	8085	8800
Erba pr.	4398	4701
Italgas	907	908
Lepetit ord.	8100	8160
Lepetit pr.	7955	8020
Liquigas	222.25	226
Mira Lanza	32490	33300
Montedison	704.75	709.75
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6380	6507
Rumianca	750	750
Saffa	3431	3450
Sarom	852	853
Siossigeno	3684	3700
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1186	1200
E. Marelli	487	491
Sip	2290	2291
Tecnomasio	580	585
Terni Nuova	113.25	113
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1107	1110
Bastogi	1715	1718
Breda	4820	4889
Finmare	196	198
Finsider	308.50	320
Generalfin	790	795
Gim	3480	3500
I.F.I. priv.	5585	5625
I.F.I.L.	17950	18250
Invest	2550	2584
Italpi	2870	2881
La Centrale	5685	5740
Pirelli & C.	1860	1890
Sme	1731	1750
Stet	2620	2620
Sviluppo	1695	1695
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2690	2700
Beni Stab.	2918	2950
Bonif. Ferraresi	1320	1320
Certosa	10700	10900
Co Ge	1421	1460
Edilcentro	892	899
Imm. Roma	310.50	313.50
Habitat	1578	1585
In. Edilizia	5285	5330
Milano Cen.	19990	19950
Risanamento	7140	7200
SACIE pr.	713.50	721
Silos Gen.	1020	1050
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1200	1200
Fiat	2043	2063
Fiat pr.	1580	1591.50
Nebiolo	238	240
Olivetti ord.	1599	1650
Olivetti pr.	1427	1485
Tosi Franco	4895	5000
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3210	3330
Acc. Falck pr.	3210	3330
Broggi-Izar	650	650
Dalmine	361	369
Ilssa-Viola	3050	3050
Italsider	370	399
Magona	1774	1774
Metal. Italiana	2660	2695
M. Amiata	1586	1610
Pertusola	1800	1806
Siele	3145	3210
Trafilerie	834	841.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1680	1701
Centenari Zin.	250	256
Cot. Cantoni	9700	10000
Olcese	218	219
Cucirini	4310	4401
De Angeli	7890	7950
Cascami Seta	2750	2850
Fisac	455	459
Lanerossi	2861	3000
Gavardo	959	960
Scotti	126	126
Linificio	325	390
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	890	900
Rotondi	20500	20500
Man. Tosi	1515	1522
Pacchetti	716	718
Snia Visc.	1692	1710
Snia pr.	1270	1281
Ulzare	278	278
Unione Manifatt.	12975	13005
Trasporti		
Alitalia priv.	9250	9240
Nord Milano	3311	3360
L'Ausiliare	2613	2620
Mittel	2060	2040
Diversi		
De Ferrari	1165	1172
Autostr. TO-MI	24110	25000
Cartiere Binda	25800	25850
» Burgo	7670	7750
» Donzelli	144	144
Cementir	1170	1212
Cer Pozzi	177	180.125
Cer Pozzi pr.	259.50	260.25
Cer Ginori	450	451
Ciga	4630	4655
Acque Pot.	800	800
Eternit	2275	2290
Italcable	2890	2910
Italcementi	20725	20895
Cond. Acqua	568	576
Rinascente	246	249.25
Rinascente pr.	193.75	196
Mondadori pr.	2255	2360
Pirelli S.p.A.	1645	1669
Rejna	1002	1002
Snieriglio	183.50	187.75
SES	4655	4681
SGES	1877	1895
Terme Acqui	1101	1160

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-11	TITOLI		30-11
Rendita	5%	99.40	M.P di Siena	5%	95.—
Redimibile 1934	3,50%	100.10	» » »	6%	95.—
Ricostruzione	3,50%	87.75	» » » O.P.	6%	95.—
»	5%	94.—	Miglioramento C	5%	85.90
Redim. Trieste	5%	94.50	» D	5%	81.60
Rit. Fondiaria	5%	94.80	» E	5%	83.80
Redimibile 1954	5%	93.—	» F	5%	84.40
Edilizia scol.	5,50%	92.80	» G	6%	93.80
» » 68	5,50%	93.—	Comune di Milano	4%	89.30
» » 69	5,50%	96.80	San Giorgio	4%	84.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	100.—	Genova	5,50%	86.70
» » » 76	5,50%	100.—	» 1959	6%	96.—
» » » 77	5%	100.—	» 1961	5,50%	83.85
» » » 77	5,50%	100.—	Torino Az. El 60	5,50%	84.90
» » » 78	5,50%	100.—	» » » 62	5,50%	80.—
» » » 79	5,50%	100.—	Opere Pubbliche	5%	80.90
Buoni Tesoro 1973	5%	99.20	» »	5,50%	83.20
» » 1974	5%	97.75	» »	6%	86.20
» » 1975 I	5%	95.45	» »	7%	92.70
» » 1975 II	5%	95.40	Op Pubb. ss.I	6%	89.35
» » 1977	5%	95.35	» » ss.II	6%	89.20
» » 1978	5%	95.35	» » ss.III	6%	88.60
» » 1979	5,50%	98.60	» » ss Ana.	6%	85.85
Amm.FFSS 67/87	6%	88.15	» » Dotaz I	6%	92.—
» » 68/88	6%	87.60	» » » II	6%	88.60
» » 69/89	6%	98.10	» » Int.St.ss I	6%	88.15
» » 1970	7%	96.80	» » » » II	6%	89.20
Op Pubbl SS.A	6%	88.50	» » » » III	6%	87.40
» » SS.B I	6%	89.10	» » » » IV	6%	86.75
» » SS.B II	6%	85.50	» Int. Stat. V	6%	86.90
» » SS B III	6%	87.50	» » » VI	6%	88.60
» » SS.B IV	6%	88.—	» » » VII	7%	93.80
» » SS.B V	6%	91.40	Elfer	5%	96.30
» » SS.B	7%	100.—	FF SS. 1952	5,50%	99.10
» » SS C I	6%	89.—	» » 1953	5,50%	98.60
» » SS.C II	6%	85.50	» » 1955	5,50%	96.25
» » SS C III	6%	85.80	» » 1959	5,50%	93.50
» » SS aut.I	6%	85.90	» » 1960	5%	87.70
» » »	7%	92.70	» » 1961	6%	86.30
E.N.E.L. 1965 I	6%	89.70	» » 1965 I	6%	89.20
» 1965 II	6%	90.60	» » 1965 II	6%	88.60
» 1966 I	6%	88.70	» » 1966 I	6%	88.60
» 1966 II	6%	88.20	» » 1966 II	6%	88.—
» 1967	6%	87.70	» » 1967	6%	88.—
» 1968 I	6%	87.90	» » 1969	6%	86.90
» 1968 II	6%	87.90	» » 1969 II	6%	90.—
» 1969/89	6%	87.80	» » 1970	6%	89.50
» 1969 II	6%	88.10	Piano Verde I em	5%	86.80
» 1970	7%	98.20	» » 2 »	5%	87.20
ENEL Europa '65	6%	93.50	» » 3 »	6%	89.70
E.N.I. 1965 II	6%	93.90	» » 1 »	6%	89.70
IMI Fin Ind Man.	6%	91.—	» » 2 »	6%	89.20
IMI Autostr SS	6%	87.50	» » 3 »	6%	88.60
IRI Sider 1953	5,50%	99.10	» » 4 »	6%	88.60
Isveimer 1961 II	5,50%	94.80	» » 5 »	6%	88.—
» 1962 IV	5,50%	93.20	» » 6 »	6%	87.50
» 1962/77 V	5,50%	91.85	» » 7 »	6%	86.90
» 1962-VI	5,50%	91.10	» » 8 »	6%	86.90
» 1963 VII	5,50%	89.90	Roma I	5%	97.30
» 1963 VIII	5,50%	89.60	Milano II	5%	80.80
» 1964 IX	6%	92.05	Pubi Utli (vent.)	5,50%	87.35
» 1964-X	6%	91.70	» » (trent)	6%	95.20
» 1965-XI	6%	91.—	» » (vent)	6%	88.10
» 1966-XII	6%	90.50	» » XV le	7%	95.75
» 1967-XIII	6%	88.70	Pub Ut.Edison 46	5,50%	95.—
» 1967 XIV	6%	88.20	» » » 1951	6%	—.—
» 1968 XV	6%	88.40	» » » 1955	6%	97.50
» 1969 XVI	6%	88.20	» » » 1956	6%	97.20
» 1970-XVII	7%	94.60	» » Montec.	6%	96.90
Autostr. CC 63	5,50%	82.90	I. M. I. XVIII	6%	98.95
» CC 65	6%	89.75	» XX	6%	97.75
» CC 67	6%	87.10	» XXI	5%	97.10
» CC 68	6%	87.10	» XXII	5%	90.40
» CC. 68 II	6%	87.65	» XXIII	5%	86.35
» CC 69	6%	87.20	» XXIV	5,50%	87.30
SATAP. 65	5,50%	85.30	» XXV	6%	91.25
» 67	5,50%	85.10	» XXVI	6%	87.10
BEI 1962	6%	88.—	» XXVII	6%	86.85
» 1965	6%	89.95	» XXVIII	7%	95.85
» 1966	6%	89.85	» XXIX	7%	94.60
» 1967	6%	89.50	» 1964	6,25%	94.60
» 1968	6%	89.90	» Finan 68	6%	90.50
BIRS	5%	89.70	Credito Nav 63	6%	94.60
CECA 63/83	5,50%	87.10	» » 67	6%	90.70
» 66/86	6%	89.05	E.N.I. 1958	6%	—.—
» 68/88	6%	89.10	» GELA	5,50%	91.35
» 68 II	6%	89.50	» 1957	6%	99.15
Banca Lavoro	5%	85.50	» 1958	6%	99.30
» » A.T.	5%	79.40	» 1958/78	6%	96.15
Bca M Cred	6%	85.85	» 1964	6%	96.60
» » » 69 I	6%	85.50	» 1966	6%	90.95
» » » 69 II	6%	85.50	» Sud 1959	6%	96.60
» » » 70	7%	94.30	» Sud-1960	5,50%	92.30
Banco Napoli	5%	87.35	» Sud-1961	5,50%	91.85
Banco Sicilia	5%	95.—	» Sud-IV	5,50%	89.90
» » O.P	5%	95.—	» Sud-V	5,50%	90.60
C.R Bologna	5%	95.20	» Sud-VI	5,50%	89.90
» » O.P.	5%	95.20	» Sud-VII	5,50%	92.30
C.R Milano	5%	95.60	» Sud-VIII	5,50%	93.—
» » O.P	5%	95.—	» Sud-IX	6%	95.90
» » » »	6%	95.—	I.R.I. 1956/74	6%	98.90
C.R Roma X le	5%	96.—	» 1957/75	6%	98.90
» » XV le	5%	94.70	» 1958/74	6%	99.—
» » »	6%	87.—	» 1957/77 (vent.)	6%	99.60
» » XX le	5%	84.70	» 1958/78	6%	98.95
» » »	6%	85.—	» 1959/79	5,50%	91.80
Trentino A.A	5%	91.50	» 1960/80	5,50%	90.30
» » O.P	5%	91.50	» 1961/86	5,50%	85.—
C.F delle Venezie	5%	95.—	» 1963/83	5,50%	87.80
» » » O.P	5%	95.—	» 1964/82	6%	91.30
» » » S.S	6%	95.—	» 1965/83	6%	91.50
Ist.It C.F Roma	4%	76.10	» Elet opt	5,50%	98.—
» » »	5%	85.40	Cart Binda	5,50%	96.80
» » » IX	5%	99.80	» »	6%	85.50
» » » XI	6%	99.90	» » 1951	5,50%	83.60
» » XII	5%	99.90	» » 1962	5,50%	86.70
» » XIV	5%	99.90	» Ital. 1949	7%	98.—
Mediob Cent 67	6%	94.—	» » 1952	5,50%	91.40
» » 68	6%	100.—	» Finave	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	89.50	ENEL 70/85	7,50%	95.80
»	67/82 feb	5,50%	91.—	ENI 66/81	6%	88.20
»	67/82 set	5,50%	90.—	» 66/81	5,50%	88.50
»	68/88 mar	5,75%	92.50	» 67/82	5,50%	91.50
»	69/84 nov	7,50%	97.50	» 67/87	5,50%	87.50
CECA	66/86 giug	5,50%	87.50	» 68/88	5,75%	92.30
»	66/86 dic	5,50%	88.40	» 68/88 II	5,75%	88.20
»	67/87	5,50%	86.50	» 69/81	7%	91.90
»	67/87 s.6,625%		88.50	IMI 1970/81	7,25%	94.35

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste	Sede	tel	5'941	Monfalcone	tel. 40601
Trieste	Borsa	»	24609	Udine	tel. 56145
				Roma Notiz. Ec.	(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PESSIMISTICA L'ULTIMA NOTA CONGIUNTURALE DELLA COMUNITÀ

C.E.E.: BRUSCO FRENO ALLA ESPANSIONE ECONOMICA

Diminuiscono produzione e investimenti - In aumento prezzi e disoccupazione

Bruxelles, 30

Segni sempre più numerosi di un netto rallentamento dell'espansione economica caratterizzano, secondo la commissione della CEE, il clima congiunturale della Comunità. La produzione industriale è stagnante, o addirittura in diminuzione, le imprese mostrano una decrescente propensione a investire, mentre il numero delle offerte di lavoro si va riducendo, con conseguente incremento della disoccupazione. In tale contesto intanto continua il rialzo dei costi e dei prezzi. Questo, il quadro della situazione congiunturale nella CEE come è stato tracciato dalla commissione delle Comunità nella sua ultima nota in proposito.

Nel corso dell'estate la produzione industriale ha manifestato una certa vivacità solo in Francia, mentre negli altri paesi essa è rimasta stagnante, o è addirittura diminuita, come in Italia, dove tuttavia, si stanno avendo ora degli indici che fanno prevedere la fine di tale flessione congiunturale. Sempre eccettuata la Francia, si nota in genere un rallentamento sempre più netto della propensione delle imprese a investire.

La disoccupazione è lievemente aumentata nella maggior parte dei paesi membri, ed è per contro diminuito il numero delle offerte di lavoro non soddisfatte. In Italia, il mercato del lavoro presenta segni molto netti di deterioramento, e il numero dei disoccupati e sottoccupati è aumentato in tutti i settori dell'economia, fatta eccezione delle industrie alimentari. Con l'inizio dell'autunno, il rialzo dei prezzi si è di nuovo ravvivato nella maggior parte dei sei paesi, con un nuovo rincaro dei prodotti industriali, e con un ritmo più rapido di aumento per i generi alimentari e i servizi.

Per quanto riguarda il commercio internazionale, la commissione nota che negli ultimi mesi la bilancia commerciale della Comunità ha segnato un netto miglioramento, risultato dovuto in parte all'evoluzione dei corsi dei cambi, e forse anche più a un rallentamento delle importazioni, piuttosto che a uno sviluppo delle esportazioni. La commissione sottolinea che l'Italia ha per contro segnato una espansione abbastanza viva delle sue esportazioni, ciò che dovrebbe permettere la continuazione della tendenza al miglioramento della nostra bilancia commerciale anche se, a partire dall'agosto, sembra cessata la tendenza delle importazioni a rallentare.

L'indebolimento dell'espansione ha condotto a un rallentamento del dinamismo anche degli scambi commerciali fra i paesi membri, specie nel settore dei beni d'investimento e delle materie prime: solo la Francia e, più di recente il Belgio-Lussemburgo, presentano un certo dinamismo per quanto concerne le importazioni in provenienza dagli altri paesi membri.

La distensione che si va notando nei mercati monetari dei sei paesi ha portato a un ribasso sensibile dei saggi di interesse. *(Italia)*

FAVOREVOLE LA STAGIONE ESTIVA '71

21 milioni di turisti

Calo di stranieri - Gli italiani si muovono di più

Roma, 30

La stagione turistica estiva 1971 si è conclusa per gli esercizi ricettivi italiani in modo favorevole. I risultati ottenuti nell'estate precedente sono stati superati, come cifre complessive, ed eguagliati o quasi dal punto di vista delle situazioni particolari. Nel periodo da giugno a tutto settembre — secondo le prime rilevazioni degli enti e degli operatori turistici — la ricettività nazionale alberghiera ed extralberghiera è stata interessata da un complesso di 20,9 milioni di arrivi, per un totale di 178,1 milioni di giornate presenza. Nello stesso periodo del 1970 gli arrivi erano stati pari a 20,3 milioni e le presenze a 172,1 milioni. Gli aumenti sono quasi totalmente attribuibili alla maggiore dinamica degli spostamenti degli italiani, che, tra l'altro, vanno in ferie in numero crescente. Molto meno rilevanti i progressi nel «settore stranieri».

Queste le cifre arrotondate: italiani: 12,7 milioni di arrivi (12,1 nell'estate 1970) e 126,6 milioni di giornate-presenza (121,4); stranieri: 8,2 milioni di arrivi (poco meno della stessa cifra nella precedente estate) e 51,5 milioni di giornate-presenza (50,7). L'esame dell'andamento turistico per ciascuno dei 4 mesi e considerando insieme italiani e stranieri non rivela, per quanto concerne gli arrivi, sostanziali differenze tra luglio ed agosto. Si tratta di 6.117.062 contro 6.775.388.

Agosto supera invece nettamente il precedente mese per quello che si riferisce alle presenze: 70.331.733 contro 57 milioni 252.232. Settembre, dal canto proprio, ha superato giugno sia in termini di arrivi (mezzo milione in più), sia di presenze (oltre 5 milioni in più). Gli stranieri, in particolare, sono giunti più numerosi in luglio (2.552.973), ma si sono fermati di più in agosto (17.406.511 presenze). Nella precedente estate, invece, agosto aveva fato registrare cifre sempre superiori agli altri mesi.

Considerando separatamente il settore alberghiero e quello extralberghiero, le prime statistiche danno le seguenti cifre (tra parentesi le cifre dell'estate 1970): movimento alberghiero: 14,7 milioni di arrivi (14,5), di cui 8.6 da parte di connazionali (8,2) e 6.1 da parte di stranieri (6,1), e 78,2 milioni di presenze (75,9), di cui 47,5 da attribuirsi agli italiani (45,5) e 30,6 agli stranieri (30,8); movimento extralberghiero: 6.2 milioni di arrivi (5,8), di cui 4,1 da parte di connazionali (3,8) e 2,1 da parte di stranieri (2), e 99,9 milioni di presenze (95,1), di cui 79 da attribuirsi agli italiani (75,1) e 20,9 agli stranieri (19,9). Agosto, come nelle tradizioni, ha superato i mesi precedenti, sia per il movimento alberghiero, sia per quello extralberghiero. L'unica eccezione è rappresentata dal maggior numero di arrivi di stranieri in luglio.

E' iniziata oggi, a Ginevra, una conferenza di una settimana della IATA (associazione internazionale trasporti aerei) durante la quale verranno fissate le tariffe 1972 per i voli europei, africani e mediorientali. Le tariffe europee potranno essere leggermente aumentate per i voli normali singoli, ma è probabile che vengano ridotte per comitive e quelle «tutto compreso».

La SMA incorporata dalla «Rinascente»

Milano, 30

L'assemblea straordinaria degli azionisti de «La Rinascente» ha approvato oggi, sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali, la fusione con la società «SMA Supermercati, SpA», mediante incorporazione della stessa nella «Rinascente» per l'esercizio di Grandi Magazzini SpA. Dato atto che tutte le azioni della SMA sono già possedute dalla «Rinascente» la fusione avrà per effetto l'annullamento senza sostituzione delle azioni costituenti l'intero capitale della società assorbita.

La SMA ha un capitale di 4 miliardi di lire, versato 2.500 milioni. Al 31 luglio 1971 gestiva 58 supermercati alimentari e disponeva di due grandi depositi merci. La superficie di vendita della rete è di 42.500 metri quadrati e quella dei depositi di 29.500 metri quadrati. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Prezzi informativi (in %) del 30 11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/2	6-1/2	6-1/2
Sterlina	3-1/2	4-5/8	5-1/2
Fr. svizz.	1/2	1-3/4	2-3/4
Marco	5-1/4	5-1/4	5-1/8

ESTRAZIONE DEI PREMI DEI BUONI DEL TESORO

Roma, 30

Nella sede della direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, è avvenuta la quarta estrazione per l'assegnazione di un premio di dieci milioni di lire, di quattro premi di cinque milioni e di venti premi di un milione a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro novennali cinque per cento di scadenza primo gennaio 1977. Ai sensi del D.M. 22.1.1951, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 54 serie e i premi stessi sono pagabili a decorrere dal primo gennaio 1972.

Il premio di dieci milioni è stato assegnato al Buono n. 1.662. 469. I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 90.609 - 95.152 - 697.310 - 904.988.

I venti premi da un milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 115.424 - 116 mila 810 - 405.217 - 584.817 - 608.575 - 764.465 - 777.951 - 894 mila 074 - 894.658 - 959.098 - 971.171 - 1.016.440 - 1.201.627 - 1.210.869 - 1.316.151 - 1.500.554 - 1.561.812 - 1.804.102 - 1.861.658 - 1.953.467.

CREDITI D'EMERGENZA PER LA «TREDICESIMA»

Roma, 30

Le piccole industrie incontrano quest'anno notevoli difficoltà per l'erogazione della tredicesima mensilità ai dipendenti. Numerose associazioni locali di piccole industrie hanno quindi sollecitato un'operazione creditizia di emergenza per far fronte alle necessità finanziarie natalizie. In particolare, le associazioni piccole industrie di Torino, Alessandria, Reggio Emilia, Milano e Lombardia hanno proposto a tutti gli istituti di credito delle rispettive regioni un piano per consentire l'erogazione delle 200 ore agli operai e della 13.a mensilità agli impiegati.

Il piano di emergenza sottoposto alle banche dalle associazioni imprenditoriali prevede che venga aperto il credito nei confronti delle aziende industriali minori segnalate dalle stesse associazioni, sulla base media di 150 mila lire per dipendente. L'istruttoria dovrà essere condotta dagli istituti di credito con la massima rapidità, in modo da concludersi entro cinque giorni, a partire dal prossimo cinque dicembre, fino al 23 dicembre.

I finanziamenti bancari saranno «appoggiati» su effetti cambiari rilasciati dalla ditta finanziata, con scadenza in un limite massimo di quattro mesi. L'interesse dovrebbe essere fissato nel 7 per cento su base annua, trattandosi, per l'appunto, di un'operazione di emergenza, con evidenti fini sociali. *(Italia)*

DENUNCIATA DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GESTORI APPARECCHI

Crisi dei juke-boxes

Quasi la metà degli impianti non incassa il minimo fissato dalla SIAE

Roma, 30

La crisi nel mercato dei juke-boxes si sta aggravando. Secondo quanto afferma una indagine svolta dalla Associazione nazionale gestori apparecchi per pubbliche attrazioni, il 42,3 p.c. degli apparecchi incassa addirittura meno dell'imponibile minimo fissato dalla SIAE in 135.000 lire annue. Si trovano oggi in tale situazione, 14.382 juke-boxes, mentre lo scorso anno erano circa 13.000.

Gli apparecchi che incassano dalle 120 alle 240 mila lire annue erano il 38 p.c. nel 1969 e attualmente sono il 30,2 p.c., si nota quindi una generale recessione negli incassi. Gli esercenti cercano di migliorare la situazione rinnovando il più frequentemente possibile il «parco» dischi e infatti, mentre nel 1968 solo il 34 p.c. dei gestori (circa 10.500) cambiava almeno 5 dischi al mese, oggi la percentuale è arrivata al 60,1 p.c. (20.400). Nel 54 p.c. dei casi i noleggiatori di juke-boxes hanno apparecchi che funzionano solo stagionalmente. D'estate al mare o d'inverno nei centri di sport invernali.

Ecco l'andamento degli incassi nell'anno 1970: fino a lire 120.000 annue, 14.382 apparecchi; fino a lire 240.000, 10.268 apparecchi; fino a lire 360.000, 4.182 apparecchi; fino a lire 600.000, 3.298 apparecchi; oltre 600.000 lire, 1.870 apparecchi.

*Per concludere riportiamo le diverse risposte che sono state date a dei gestori alla domanda: «Quali sono state le cause che nel 1970 hanno reso più pes

★ la pagina dei motori ★

LUCI E OMBRE DEI SALONI DELL'AUTOMOBILE

Contro la saturazione Parigi vuole l'«aerotrain»

Allargamento del MEC - I dispositivi antinquinamento L'ESV della General Motors resiste all'impatto frontale

Milano, novembre

Spente le luci del 53.o Salone dell'Auto di Torino, si è completata la grande rassegna delle manifestazioni autunnali dedicate all'automobile. Da Parigi, a Londra, a Torino, le grandi fabbriche automobilistihce hanno avuto modo di riaffermare la loro produzione e di presentare i modelli nuovi che diverranno familiari sulle nostre strade

Anzitutto ha sorpreso la vitalità di tutti i grandi complessi in un momento in cui il mercato automobilistico non sta certamente attraversando un facile momento. La ragione di questo ottimismo è dovuta soprattutto ad una certa tregua sindacale sopraggiunta negli ultimi mesi al periodo di continue interruzioni del lavoro che ha interessato principalmente Renault in Francia, Ford in Gran Bretagna e Fiat in Italia.

Un 1971 cominciato male, ha finalmente compiuto il classico giro di boa nel secondo semestre dell'anno, volgendo verso una certa stabilità. L'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, annunciato fra il Salone di Londra e quello di Torino, ha costituito un avvenimento di importanza eccezionale per tutte le fabbriche automobilistiche, soprattutto europee. Da anni i «colossi» dell'industria automobilistica andavano ripetendo che l'Europa dei 6 era ormai troppo piccola e che occorreva dare una nuova dimensione alle aziende automobilistiche, oppure allargare i confini geografici del mercato. L'allargamento del MEC alla Gran Bretagna, realizza una delle condizioni necessarie per il potenziamento dell'industria automobilistica europea e per lo svolgimento di una politica comune nei confronti dell'industria statunitense e giapponese.

Le preoccupazioni per le nuove leggi contro l'inquinamento atmosferico sono state un fattore comune per tutte le industrie in occasione dei recenti saloni automobilistici; molte grandi aziende non hanno mancato di esprimere perplessità circa la possibilità di realizzare a breve termine un programma così ambizioso, anche se alcune vetture sono già state messe in grado di rispondere alle nuove norme. Si ritiene che i dispositivi antinquinamento saranno applicati ai nuovi modelli, mano a mano che essi saranno immessi sul mercato; occorreranno quindi ancora 3-4 anni perché si arrivi ad una generale adozione dei nuovi dispositivi previsti dalla legge.

Una preoccupazione, frammista a speranze, evidenziata dai recenti saloni automobilistici, è la constatazione che il mercato automobilistico europeo denuncia qualche sintomo di «saturazione», ossia il tasso di incremento annuo previsto per il prossimo decennio non è più così sostenuto come una volta, ma viene stimato in una entità quasi dimezzata (3-4 per cento contro il 7 per cento); ma a fronte di questa inevitabile conseguenza del forte incremento della motorizzazione registrato nell'ultimo decennio un po' in tutti i paesi europei, si è aperta per tutte le industrie automobilistiche la prospettiva dei nuovi grandi mercati dell'Est europeo, dell'Africa e, in un domani non remoto, dei Paesi asiatici. Verso questi paesi, gli accordi di collaborazione tecnica, di know-how o di installazione di linee di assemblaggio, cominciano già a concretizzarsi. In occasione del Salone di Londra è stato annunciato, ad esempio, che sono stati raggiunti numerosi accordi da parte dell'industria inglese, soprattutto nel campo degli accessori per autoveicoli, con i paesi dell'Est europeo.

L'allarme per la saturazione del mercato automobilistico, ha trovato, subito dopo il Salone di Parigi (che è stato quest'anno visitato da 640.000 persone contro 940.000 nel 1970, a causa del colossale ingorgo di automobili che ha paralizzato Parigi durante lo sciopero del «Metro»), una eco nella proposta di legge per la costruzione di una linea ferroviaria «aerea» («l'aerotrain») nell'area metropolitana. Questa linea ferroviaria «volante» verrà costruita a carico dello Stato e si prevede che comporterà una spesa di circa 320 milioni di franchi francesi; l'aerotreno, costituito da vetture di 160 posti sarà una specie di metropolitana aerea per il collegamento dei principali punti di Parigi, con una frequenza di passaggio di circa 5 minuti fra una corsa e l'altra. Questo progetto che ha del fantastico, sta a significare che l'automobile batte in ritirata? Si tratta di un progetto che dovrà mostrare la sua vitalità da qui alla fine di questo secolo e guardando la situazione del traffico come è oggi a Parigi, l'aerotreno non sembra poi un'idea fuori luogo.

Altro elemento messo in evidenza dai recenti Saloni automobilistici è la ricerca costante, ormai da parte di tutte le Case automobilistiche, di nuovi dispositivi per aumentare la cosiddetta sicurezza «passiva» dell'auto, cioè la riduzione delle conseguenze degli incidenti. Un veicolo prototipo di eccezionale interesse è stato presentato dal Technical Center della General Motors a Torino. Si tratta dell'ESV (Experimental Safety Vehicle) nel quale sono riassunte tutte le applicazioni oggi note all'uomo per rendere una vettura «supersicura». La vettura ESV è il risultato di un programma di ricerche intrapreso dalla General Motors come «servizio pubblico» allo scopo di dimostrare come i concetti costruttivi dell'auto possono contribuire alla sicurezza dei passeggeri e del guidatore, in caso di incidente. L'ESV è stato lanciato a 50 miglia orarie contro un muro, resistendo assai bene all'impatto, con la struttura rimasta praticamente intatta nonostante i danni esterni della carrozzeria.

Franco Gringeri

ANTICIPA LA LEGGE ANTINQUINAMENTO CHE ANDRA' IN VIGORE NEL 1974

SULLA NSU A MOTORE ROTANTE MONTATO UN REATTORE DI SCARICO

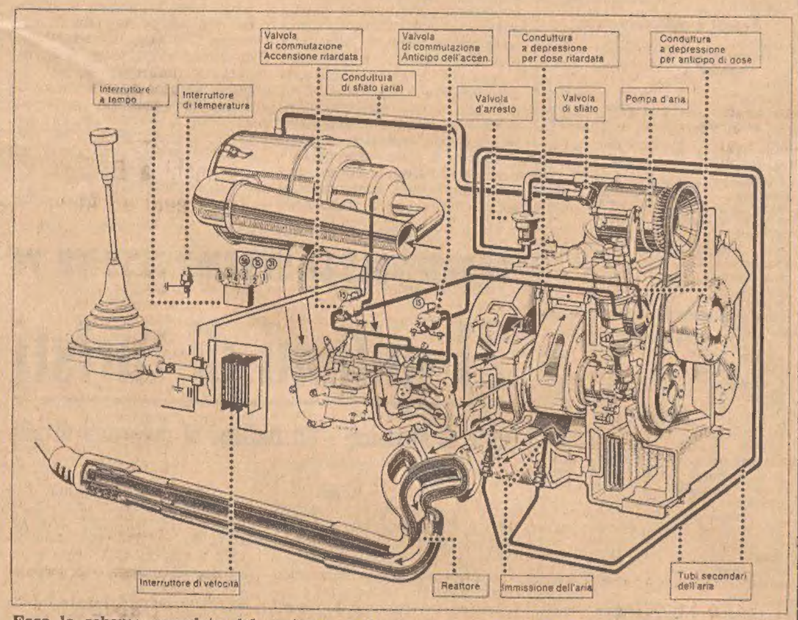
Provvede alla combustione completa dei residui dannosi del gas

La nuova NSU RO-80 è stata equipaggiata con un reattore che elimina per la massima parte i prodotti dannosi contenuti nei gas di scarico. La sua efficacia è tale che già da oggi è possibile adempiere alle prescrizioni di legge che andranno in vigore nel 1974.

Se oggi vogliamo parlare di aria pulita e di depurazione dei gas di scarico, il discorso cadrà inevitabilmente sulla loro postcombustione, possibile con l'aiuto di un reattore. Che cos'è e a cosa serve questo apparecchio? L'ossigeno, indispensabile per ogni forma di combustione, viene introdotto nei gas di scarico, per permettere la combustione finale delle rimanenze di carburante. Con questa postcombustione, viene avviato un processo, grazie al quale i prodotti velenosi contenuti nel gas reagiscono mediante l'ossigeno (O). In questo modo il velenoso ossido di carbonio (CO), acquistando un atomo di ossigeno, si trasforma nell'innocua anidride carbonica (CO2) e con l'idrocarburo (CH) si legano due atomi di H (idrogeno) con un atomo di O (ossigeno) per dare H2O, mentre il C (carbonio) si ossida nuovamente in CO2 (anidride carbonica).

Si deve inoltre sapere che i prodotti dannosi si formano nel motore soprattutto nel caso di situazioni sfavorevoli, cioè nel traffico caotico delle grandi città, al minimo durante le attese ai semafori, nel funzionamento discontinuo durante la marcia in colonna e col motore freddo all'avviamento.

Vediamo qui come è stato possibile realizzare tutto ciò nel modernissimo motore a pistoni rotanti RO-80. L'apparecchio più importante dell'impianto di depurazione è il reattore che deve innestarsi nel più breve tempo possibile e mantenere costante la temperatura di servizio necessaria alla postcombustione; per questo motivo esso è isolato similmente a un termos. Segue per importanza la pompa dell'aria che soffia nei condotti di scarico del motore, prima del reattore, l'aria ben dosata necessaria alla postcombustione (linea marcata nel disegno). Di essa viene evidentemente utilizzato solo l'ossigeno componente. Una valvola provvede ad impedire ritorni di gas e una valvola di sfiato permette il passaggio dell'eccedenza d'aria dalla pompa al filtro d'aspirazione.



Ecco lo schema completo del reattore applicato al motore rotante della RO 80, con tutte le indicazioni sul funzionamento

Un certo numero d'interruttori, commutatori ed apparecchi a depressione, in dipendenza dalla temperatura dell'olio, dal regime del motore e dalla marcia innestata regolano, con lo aiuto dell'elettronica, il tempo di innesto del reattore e il punto d'accensione a seconda del regime, dal minimo al «pieno carico». Si ottiene così un funzionamento «ottimo» del motore nei riguardi dell'inquinamento atmosferico. Un secondo circuito d'aria (altra linea marcata) collega i carburatori al distributore d'accensione per mezzo di valvole commutatrici intermedie per l'anticipo e il ritardo del punto d'accensione e di un dispositivo di regolazione.

Questo regolatore del punto d'accensione regola l'anticipo e il ritardo per mezzo della depressione, a seconda a che detta venga inviata all'uno o all'altro lato dell'apparecchio. Tutta l'apparecchiatura naturalmente non potrebbe funzionare con precisione se le valvole di commutazione, che funzionano elettricamente, non fossero collegate ai suddetti organi di comando (linea sottile).

All'atto dell'avviamento a freddo dapprima interviene l'interruttore a tempo che regola sul ritardo il punto d'accensione per 13 minuti, tempo necessario per il riscaldamento del reattore. Una sonda nell'olio in circolazione misura l'aumentare della temperatura e interrompe il periodo di 13 minuti prima del tempo, nel caso venga prima raggiunta la temperatura d'esercizio.

Nel traffico cittadino il punto d'accensione deve dipendere dal regime di giri e fino ad un regime medio deve essere ritardato in modo che i gas di scarico giungano al reattore con una temperatura più elevata. Ciò è reso possibile da un interruttore elettronico a tempo facente parte dell'impianto d'accensione tiristorizzato che, nel secondo stadio di marcia e sino ad un regime 2900 g/min. — corrispondenti a 55 km/h — provvede, tramite l'impianto a depressione, ad anticipare il punto di accensione.

Il secondo stadio di marcia è quello generalmente adoperato in città per cui, oltre all'interruttore elettronico del numero giri, è previsto un contatto supplementare che chiude questo circuito con l'innesto del secondo stadio di marcia.

Nomine nella Mobil Oil italiana

Mr R. J. Montgomery, direttore e coordinatore per la programmazione presso la Mobil Europe Inc. di Londra, assumerà dal 1.o dicembre 1971 la carica di direttore piani e programmi alle dirette dipendenze del presidente della Mobil Oil Italiana Mr. Stig Host.

Dalla stessa data l'ing. Ferdinando Vicinanza, direttore piani e programmi, assumerà la carica di direttore per le attività industriali alle dirette dipendenze dell'ing. Elio Virno, vicepresidente e condirettore generale per le attività industriali, commerciali e ricerca scientifica.

IL GIUDICE E LA STRADA

POLIZZE E MASSIMALI

Si sa che il risarcimento del danno causato dalla circolazione di un autoveicolo è limitato, quando viene operato dall'assicuratore, dai «massimali» indicati nella polizza. Se la liquidazione va oltre questi limiti, l'assicurato deve, di tasca propria, versare la differenza.

Poniamo il caso che il titolare di un contratto di assicurazione con massimale per danni a persona di 5 milioni, causi un incidente stradale in seguito al quale un uomo rimanga seriamente ferito ed immaginiamo ancora che nel corso delle trattative amichevoli, la compagnia assicuratrice si rifiuti di accordare alla vittima del sinistro un indennizzo per il cui pagamento quel massimale è più che sufficiente. In questa ipotesi, se il giudice, cui il danneggiato si sia rivolto, gli dovesse riconoscere un risarcimento di importo superiore ai 5 milioni, ad esempio di sette, sarà tenuto l'assicurato a versare i 2 milioni di eccedenza?

Proprio di un caso del genere si è recentemente occupato il Tribunale di Trieste, la decisione del quale, a conferma di un orientamento della nostra giurisprudenza ormai consolidato in materia, è stata sfavorevole alla Compagnia assicuratrice. I giudici l'hanno infatti considerata responsabile del pregiudizio economico sofferto dall'assicurato, che si era visto condannato a risarcire il danneggiato con una somma per l'appunto superiore al massimale di polizza, dopo che, per l'intransigenza della Società, erano fallite le trattative amichevoli.

«Queste — si legge tra l'altro nella sentenza — vanno condotte con la dovuta diligenza ed in modo equo e ragionevole, così da tener presenti e contemperare non solo gli interessi della compagnia ma anche quelli dell'assicurato. Specie quando esista un massimale limitativo ed il conseguente pericolo che la contesa finisca per risolversi in un danno per il titolare della polizza».

Una incontrollata resistenza alle pretese del danneggiato, dettata dall'unica preoccupazione di salvaguardare le ragioni della società, non può essere considerata legittima.

Giuseppe Ronfani

AUTOMOBILISTI

Volete viaggiare sicuri durante l'inverno? Provvedetevi in tempo di:

CATENE NEVE Weissenfels con maglie crestate
CATENE P.M. con anello esterno montaggio rapido
COPRIRADIATORI per tutte le autovetture
ANTIGELO ROLIN e PINGUINO
FENDINEBBIA allo iodio e iodo LASER
VISIERE ANTIAPPANNANTI in ricco assortimento
COPRISEDILI in pelliccia e copriseddili di lana
PORTASCI FAPA di nuova ideazione

In ricco assortimento: antiruggine - deghiaccianti - protettivi per vernici ecc. ecc.

VISITATECI!

ZANCHI

Autoforniture

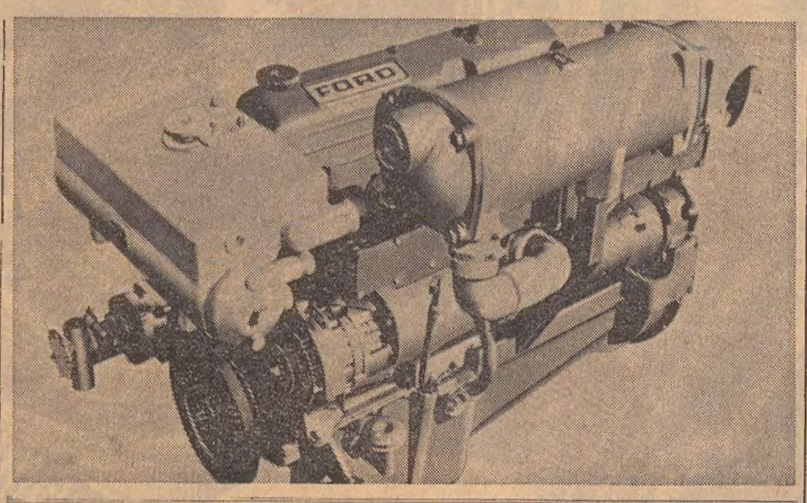
TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TEL. 29684

A PARTIRE DAL 1972 ATTRAVERSO UNA RETE SELEZIONATA DI VENDITA E DI ASSISTENZA

La Ford in Italia con il «Turboplus» un nuovissimo motore diesel marino

E' un sei cilindri con turbocompressore che eroga oltre 250 cavalli

La Ford ha recentemente immesso sul mercato un nuovo motore marino: il Turboplus, che con i suoi 250 cavalli è il più potente diesel che sia stato prodotto dalla Casa. Si tratta di un 6 cilindri in linea dotato di turbocompressore e scambiatore di calore che eroga con continuità 250 cavalli, ma che durante le prove al banco ha raggiunto potenze ancora maggiori.



Il turbocompressore è un Holset 31 D - 18/3,04 che ha una mandata di 15.291 litri d'aria al minuto. Lo scambiatore di calore da 203 mm ha funzione ausiliaria nell'ottenere con continuità la prestazione massima. I pistoni incorporano camere di combustione più grandi per ridurre il rapporto di compressione da 14,7 : 1 a 13,7 : 1. Ciò non solo produce una maggiore resa di potenza, ma diminuisce le sollecitazioni tecniche e meccaniche sui pistoni. Il peso del motore «nudo» è di 558 chilogrammi, il che conferisce al Turboplus uno dei più favorevoli rapporti peso potenza oggi esistenti per motori di tale tipo.

Il Ford Turboplus rappresenta un ulteriore sviluppo del Ford Turbo 360, il motore che durante la stagione 1970 ha conseguito una serie di brillanti successi sportivi, aggiudicandosi ben 20 trofei in sole sette corse, tre delle quali valevoli per il campionato del mondo. L'incremento di potenza del Turboplus rispetto al Turbo 360, che pur rimane in produzione, è del 40 per cento e ciò fa già immaginare quanto esso possa diventare competitivo nelle maggiori gare nautiche future.

Il Ford Turboplus sarà commercializzato in Italia a partire dai primi mesi del 1972 attraverso una rete selezionata di vendita ed assistenza.

DALL'AUTUNNO 1972 IN ITALIA

Mini - autovettura della Renault

Parigi, 30

La direzione della Renault ha annunciato che la primavera prossima presenterà una nuova vettura utilitaria: sarà la «Renault - 5», che verrà venduta a meno di 10.000 franchi, lunga 3,50 metri e ampia meno di m 1,53. Avrà un motore di 782 cc e trazione anteriore: potrà raggiungere 125 chilometri orari. Sarà offerta per l'esportazione a partire dall'autunno prossimo.

LO COSTRUISCE L'«ITALAIR» ED È GIÀ STATO COLLAUDATO IN VOLO

«Pegaso F 20» bimotore per gli uomini d'affari

Potenza 600 HP, velocità 400 Km./h, può portare 5 - 6 persone



E' stato collaudato in volo il mese scorso il nuovo bimotore italiano «Pegaso F. 20» della società Italair. La Italair è un'industria aeronautica sorta nel 1970 a Milano, il cui capitale di lire 500.000.000 è stato sottoscritto da 296 azionisti, in prevalenza piccoli risparmiatori.

Il Pegaso è un bimotore destinato alle aziende e agli uomini d'affari; sviluppa una potenza di 600 HP, una velocità di oltre 400 km/h; può volare in crociera fino a 7000 m di quota, con 5-6 persone a bordo, e coprire senza scalo tratte di circa 2000 chilometri.

Appartiene a una categoria di aerei excutive, di potenza compresa fra i 500 e i 1000 HP, che non è attualmente costruita in nessun paese d'Europa; mentre le industrie americane che li costruiscono registrano un continuo incremento delle vendite (per decine di miliardi all'anno), anche in Europa. Disporre di un aereo privato robusto, con poche limitazioni per cause meteorologiche, agibile di giorno e di notte, rappresenta un grosso vantaggio per le aziende in espansione, affrancandole dagli incerti dei servizi pubblici. Il costo globale di un aereo come il «Pegaso» non supera i 25-30 milioni all'anno, pilota e ammortamenti compresi, per un percorso annuale di 2-3 mila chilometri. Negli USA volano oltre 120.000 aerei privati; in Francia oltre 5000; in Italia, siamo nell'ordine delle poche centinaia.

Il «Pegaso» dovrebbe portare a termine i voli di sperimentazione nel corso dell'inverno, ad essere omologato entro l'anno. Nel frattempo, è stata varata la costruzione di una prima serie. Con il «Pegaso» l'Italia si è posta in una situazione preminente di avanguardia tecnologica in un ben definito settore dell'aviazione, settore attualmente in fase di continua espansione.



Renault 4: si diverte con voi lavora per voi

L'unica 850 a doppia formula.

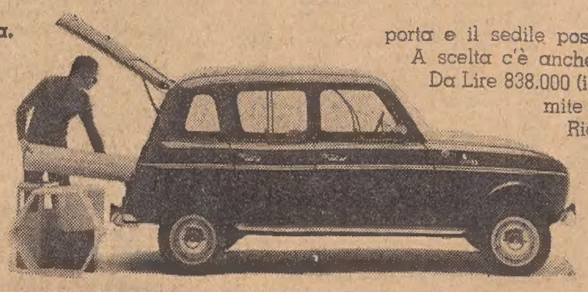
Macchina ideale per il week-end e per il lavoro, la Renault 4 ha un motore a trazione anteriore di proverbiale resistenza, 5 posti e un invidiabile comfort di marcia su ogni tipo di strada.

Per favorire ogni carico, la Renault 4 ha la quinta porta e il sedile posteriore completamente ribaltabile.

A scelta c'è anche con il tetto apribile.

Da Lire 838.000 (ige compresa). - Vendite rateali tramite DIAC Italia S.p.A. Credito Renault.

Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.



RENAULT 4

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

CONCESSIONARIE RENAULT DI ZONA

GORIZIA - F.lli AGUZZONI
Corso Italia, 169 - Tel. 20.93

TRIESTE - S. FRISORI
Rotonda del Boschetto, 3/1
Tel. 93.940

CRONACHE SPORTIVE

LA COPPA DEI CAMPIONI PRESENTA ALLO STADIO DI BERLINO UNA RIVINCITA ATTESISSIMA

BORUSSIA-INTER: RITORNO PER ENTRARE NEI «QUARTI»

I nerazzurri avranno ancora Bordon fra i pali e Ghio all'ala destra - TV in diretta alle ore 20.10

Berlino, 30

L'Inter ha compiuto stamani, sul campo della squadra berlinese dell'Herta, l'ultimo allenamento prima della partita di domani sera allo stadio olimpico contro il Borussia. Si è trattato di un allenamento leggero, compiuto in tuta, che ha avuto soprattutto lo scopo di controllare le condizioni fisiche dei giocatori reduci dalla dura partita col Milan.

Ghio, che ieri era il giocatore su cui si nutrivano le maggiori apprensioni per le molte contusioni riportate nel derby, è apparso guarito. Lui stesso ha dichiarato dopo la prova di sentirsi completamente a posto. Adesso c'è però Burgnich che risente di un dolore reumatico ad una coscia. Non si tratta di cosa grave: Burgnich lo aveva anche prima del derby ed ha regolarmente giocato. Lo stesso medico sociale, dott. Quarenghi, ha affermato che il «libero» titolare, che è curato con iniezioni a base di cortisone, sarà disponibile anche contro il Borussia.

Invernizzi ha colto la palla al balzo di questo dolore di Burgnich per rimandare l'annuncio ufficiale della formazione che darà solo poco prima di scendere in campo. In realtà sia Invernizzi che l'allenatore del Borussia Weisweiler giocano a non essere il primo a scoprire le carte. Anche il tecnico tedesco si rifugia nell'incertezza delle condizioni del suo battitore libero Sielow il quale, venerdì, nell'ultima partita di campionato, si infortunò ad una spalla. In realtà appare certo, almeno al 95 per cento, che sia Burgnich che Sielow saranno in campo.

Invernizzi ha anche l'intenzione di riconfermare Bordon, temendo l'emotività già denunciata negli incontri internazionali più impegnativi da Vieri che, peraltro, è guarito dal dolore al gomito che lo affliggeva. La pressoché certa formazione nerazzurra che scenderà in campo domani sera sarà pertanto quella della precedente partita di San Siro con la sola eccezione di Ghio al posto di Jair, e cioè: Bordon; Bellugi, Facchetti; Oriali, Giubertoni, Burgnich; Ghio, Bedin, Boninsegna, Mazzola, Frustalupi. In panchina vi saranno Vieri, Fabbian, Pellizzaro, Nardin, Skoglund.

Il proposito dei nerazzurri è di cercare di ripetere l'eccezionale prova di San Siro, in cui vinsero per 4-2. «Come allora — ha detto Invernizzi — non dobbiamo lasciare l'iniziativa ai nostri avversari. La nostra arma migliore dovrà essere l'aggressività con cui cercheremo di prenderli di anticipo. Non bisogna andare in campo cullandoci nell'idea che abbiamo già un 4-2 a nostro vantaggio, ma pensando che si parte da uno 0-0. Gli schemi e le marcature adottate a San Siro si rivelarono ottime e cercheremo di ripeterle».

Bedin si ritroverà così di fronte il grande Netzer, miglior uomo del Borussia. «E' un giocatore eccezionale — ha detto Bedin dell'avversario — veramente completo. Dovrò marcarlo stretto e anticiparlo, ma non mancherò, all'occasione, di lanciarmi a mia volta in eventuali spazi liberi».

«Giocherò a centro campo — ha detto Mazzola — al vertice di un triangolo che avrà alla base Bedin e Frustalupi. Penso che a marcarmi sarà il solito Vogts, uno dei più forti difensori che mi sia mai trovato di fronte in campo internazionale. Sarà una partita difficilissima. Il Borussia è una grande squadra e per di più giocherà praticamente sul suo campo. Infatti è solo «pro forma" che si può pensare che Berlino sia un terreno neutro. Noi veniamo da una prova, quella del derby, dura e sfortunata. Speriamo che l'orgoglio dell'Inter riesca a superare tutto».

«Sarà dura, ma potremo farcela — ha detto Facchetti —. Possiamo ripetere San Siro. Dovremo soprattutto anticipare e bloccare quei tre o quattro uomini che sono la fonte del loro gioco».

Il Borussia ha avuto più tempo di preparare questa partita, avendo ottenuto di anticipare a venerdì l'ultimo incontro di campionato. I tedeschi anche oggi hanno continuato a lavorare pesantemente. I loro metodi di allenamento sono certo più duri di quelli in uso in Italia. Cercano di raggiungere un alto grado di condizionamento fisico allo sforzo prolungato, come accade in atletica per i mezzofondisti.

«Penso che vinceremo per 3-1 e ci qualificheremo — ha detto Weisweiler —. Attaccheremo l'Inter dal primo all'ultimo minuto. Pensiamo che i difensori dell'Inter, se aggrediti, cedano facilmente. Anche la partita col Milan, che abbiamo vista per televisione, ci ha ribadito questa impressione. Ritengo che l'Inter sia avvantaggiata a non poter disporre di Corso e Jair: sono infatti due giocatori "anziani" e in partite come questa vanno meglio i giovani che corrono di più».

I tedeschi ritengono che anche l'attacco dell'Inter, una volta bloccato Boninsegna, sia completamente neutralizzato. A questo compito si sta preparando lo stopper Muller. «Boninsegna è un grande centravanti — ha affermato Muller — ma ormai posso dire di conoscerlo bene e potrò così regolarmi con lui meglio che non a San Siro. Sono oltretutto certo che a Berlino Boninsegna non giocherà con la rudezza che mostrò a Milano».

Se, come tutti pensano, Sielow sarà in campo, la formazione del Borussia sarà: Kleff; Vogts, Muller; Sielow, Witkamp, Bonov; Kulik, Wimmer, Heynches, Netzer, Le Fevre. In panchina vi saranno Schrage (secondo portiere), Danner, Wloka e Surau.

A Berlino, dove il cielo è coperto e fa abbastanza freddo, vi è grande attesa per questa partita. Lo stadio olimpico si prevede esaurito. Dall'Italia stanno arrivando voli «charter» a ritmo intensissimo. L'incontro è stato posticipato alle 20.15 anziché alle 20 per esigenze televisive (14 Paesi collegati in Eurovisione). La polizia sta rivolgendo appelli agli spettatori perché vadano allo stadio con mezzi pubblici, altrimenti il traffico subirà imbottigliamenti paurosi. Per la partita saranno mobilitati 500 agenti della polizia, intorno e dentro lo stadio. Non saranno venduti alcoolici all'olimpico né bevande in lattine o bottigliette. Si vogliono evitare episodi come quello che portò all'annullamento della partita di Moenchengladbach. E' comunque «tecnicamente» difficile che lanci del genere possano arrivare sul terreno di gioco dello stadio olimpico, separato com'è, dal pubblico, dalla pista di atletica.

Comunque le apprensioni della polizia sembrano esagerate. Anche i 50 agenti che sono stati mobilitati per proteggere il «ritiro» dei nerazzurri, sono apparsi superflui. L'Inter è stata accolta cordialmente e chi si avvicina ai giocatori lo fa solo per gentili richieste di autografi. *(Ansa)*

Franchi a Berlino Valcareggi ad Atene

Firenze, 30

Il presidente della Federazione italiana gioco calcio dott. Artemio Franchi, è partito oggi da Firenze diretto a Berlino dove assisterà all'incontro di Coppa dei Campioni Borussia - Inter. Da parte sua, il Commissario tecnico della Nazionale azzurra Ferruccio Valcareggi ha lasciato Firenze per recarsi ad Atene, dove assisterà alla partita Grecia-Inghilterra, valida per il campionato d'Europa e che si svolgerà domani. Per essere ammessa alle qualificazioni, all'Inghilterra sarà sufficiente perdere con meno di quattro reti di scarto. Valcareggi rientrerà in Italia giovedì mattina.

Anche se sconfitta l'Inter può qualificarsi

Tenendo presente che i gol realizzati in trasferta valgono il doppio solo nel caso in cui le due squadre concludano i due incontri a parità di risultati e di gol, ecco le soluzioni che decideranno in favore dell'una o dell'altra squadra la sfida di Berlino, dopo il 4-2 di San Siro.

RISULTATI UTILI PER L'INTER

La vittoria.

Il pareggio.

La sconfitta con un gol di scarto: ad esempio, per 1-0, per 2-1, per 3-2, per 4-3, per 5-4, eccetera.

La sconfitta con due gol di scarto a partire dal 5-3: ad esempio, per 6-4, per 7-5, per 8-6, eccetera.

I RISULTATI UTILI PER IL BORUSSIA

La vittoria con due gol di scarto solo nel caso in cui il punteggio sia di 2-0 o di 3-1.

La vittoria con tre o più gol di scarto: ad esempio per 3-0, per 4-1, per 5-2, per 4-0, per 5-1, per 6-2, eccetera.

«SUPPLEMENTARI» IN UN SOLO CASO

Se al termine dei 90' regolamentari il Borussia condurrà l'incontro per 4-2, cioè con lo stesso punteggio con cui l'Inter ha vinto a San Siro, saranno disputati due tempi supplementari di 15' ciascuno perché, raddoppiando i gol realizzati in trasferta, le due squadre — dopo 180' — sarebbero in parità: 8-8.

Se nei tempi supplementari il risultato di parità non cambiasse, la qualificazione sarà decisa dai calci di rigore.

IL CENTAURO TRIESTINO AFFRONTERA' LA STAGIONE 1972 CON MAGGIORI POSSIBILITA'

Parlotti rivale di Agostini con la nuova Morbidelli 350 cc

Meno pesante e più potente della MV Agusta la moto emiliana dovrebbe consentire prestazioni eccezionali

Sarà Parlotti il nuovo anti-Agostini? E' un interrogativo per rispondere al quale bisognerà attendere la prossima stagione; sul momento, però, si può dire che le premesse perché ciò avvenga ci sono e fanno seguito a quel piano di potenziamento deciso da Morbidelli e del quale noi avevamo già dato notizia tempo fa.

Innanzitutto bisogna dire che anche per la prossima stagione il campione italiano sarà legato alla marca emiliana, e questa volta totalmente in quanto, visti i programmi, non avrà né il tempo né la possibilità di dedicarsi, seppur saltuariamente, ad altre case. La Morbidelli, pur rimanendo su piano artigianale, conta di espandere la propria attività nazionale e internazionale partecipando a tutte le gare sia con la 125 (che già ha raggiunto un buon livello di preparazione), sia con una macchina nuova, una 350 cc, che nasce con l'intenzione di contrastare il dominio della MV Augusta.

Con questa 350 che sulla carta promette grosse prestazioni, Parlotti dovrebbe essere l'uomo nuovo, il centauro in grado di contendere le possibilità, sinora indiscusse, di Agostini. Di questa nuova moto si conoscono sommariamente le caratteristiche. Il suo peso dovrebbe essere di 110 chilogrammi (20 in meno della MV), ottenuto con leghe superleggere. E' già questo un grosso vantaggio, in quanto viaggiare in pista con peso superiore costituisce handicap non indifferente. Il blocco motore non è grande perché in due tempi (contro i 4 della MV). Sarà a 4 cilindri in linea, raffreddati ad acqua, a disco rotante. Sette i rapporti del cambio e la potenza dovrebbe essere intorno a 75 cavalli. Il progettista, come sempre, è Ringhini e i meccanici sono al lavoro da circa due mesi; la macchina dovrebbe essere pronta per marzo in modo da esordire alla prima gara del 1972.

Da questi dati seppur sommari si può notare come questa 350 sia in grado di gareggiare alla pari con la MV. Certo siamo nel campo delle ipotesi, in quanto si tratta di una macchina nuova, con tutti i problemi che ogni noviziato comporta. Va dato atto, comunque, al clan Morbidelli un coraggio non indifferente, poiché costruire una macchina allo scopo di combattere la MV è una decisione che va ponderata e presa solamente se confortata da motivi tecnici ben evidenti.

Gli sforzi della marca emiliana, però, non si fermano alla 350. Anche la 125 presenterà novità. Il suo peso sarà ridotto da 85 a 80 chilogrammi; sarà più bassa di 6 centimetri (l'altezza complessiva compreso il pilota sarà di 96 cm) e avrà una potenza di 36 cavalli, contro i 34 della passata stagione. E, per concludere, potrà viaggiare a una velocità massima di 230 kmh (contro i 210 del 1971)! Insomma, come si può vedere da questi dati, siamo al limite di ciò che un motore può dare, poiché prestazioni simili, con una minuscola 125, sono quasi impensabili.

Infine, per concludere, c'è pure la 50 cc, che però dovrebbe essere in subordine, cioè da usare solamente in certe gare.

Di tutto questo Parlotti è molto soddisfatto, nonostante la maggiore responsabilità che avrà nei prossimi campionati italiano e mondiale. La 125 dovrebbe finalmente proiettarlo verso lo iride, mentre con la 350 dovrebbe riportare sulle piste lo spettacolo di alcuni anni fa, quando Agostini si vedeva imneonato allo spasimo da Pasolini. Unica differenza che al posto dell'«occhialuto» dovrebbe essere Parlotti, un centauro ormai che fa paura a tutti.

Gianfranco Bernes

Tennistavolo

Si è svolto nella sede del Centro Giovanile Studenti il duplice confronto internazionale tra la società locale e quella zaratina del Bagat. Il primo incontro vedeva opposto, con la formula Davis, la squadra giovanile del Bagat e la prima squadra del C.G.S. La gara non aveva storia e veniva vinta agevolmente per 3 a 0 dai locali sulla compagine avversaria formata da giocatori al di sotto dei 14 anni.

Iniziava quindi l'incontro tra le due prime squadre. L'inizio era favorevole al C.G.S., Crechici faceva suo il primo punto. Nel secondo incontro però la situazione si portava in parità grazie alla prova di Amizic, che superava Floreani. Nella terza partita Renni veniva sconfitto di strettissima misura da Prtenjaca ed il punteggio da questo momento passava a favore degli ospiti fino al termine. Negli incontri seguenti il solo Renni riusciva a portare ancora un punto alla squadra superando Bogut, e riusciva ad impegnare notevolmente Amizic, mentre sia Floreani che Crechici venivano battuti, anche se onorevolmente. L'incontro si concludeva quindi col punteggio di 5 a 2 a favore del Bagat.

L'incontro di ritorno verrà disputato a Zara il 30 aprile 1972

PUGILI AZZURRI

■ In un confronto svoltosi ieri sera a Sofia, la Nazionale bulgara di pugilato ha battuto quella italiana dilettanti per 6-4.

CALCIO INTERNAZIONALE FRA UNIVERSITARI

IL CUS CONTRO I BELGI SUL CAMPO DI VIA FLAVIA

Calcio internazionale fra rappresentative universitarie questo pomeriggio (alle ore 14.30) sul campo di via Flavia (anziché in viale Sanzio): di fronte (si giocherà con qualsiasi tempo) i triestini del CUS e i belgi del FUCAM Mons.

La squadra ospite, arrivata l'altra sera in città, è guidata dal direttore sportivo Angelo Lorenzon (originario di Treviso) e si presenta con le credenziali di un terzo posto conseguito nel campionato universitario belga alle spalle di Gand e Lovanio. Fra i giocatori del FUCAM hanno risalto i nomi del portiere Bosmans e del centrocampista Hanssens, che militano nel Charleroi, del terzino (e capitano) Smet, che gioca nel Bailleux, dell'oriundo Di Blasio che milita nell'Hautrage e del difensore Vandepare del Mouscron.

Giuliano Toppan festeggerà la laurea appena conseguita guidando il CUS contro i «rossi» del Belgio. Debutteranno oggi in gialloblù le «matricole» alabardate Riva e Sabbadin, il «libero» Francini e gli attaccanti Suriano, Abrami e Villini. Questi i giocatori convocati dal direttore tecnico Lipott (in panchina siederanno inoltre l'allenatore Trebiciani e il dirigente Bidussi) per le ore 13.45 presi gli spogliatoi di Valmaura:

PORTIERI: Toppan (Ponziana), Pellis (Don Bosco), DIFENSORI: Sabbadin (Triestina), Riva (Triestina), Celant (Fortitudo), Maurich (Cremcaffè), Francini (San Giovanni), Pighin (Udinese). CENTROCAMPISTI: De Carlo (Portuale), Trincas (Cremcaffè), Botta (Fortitudo), Pilat (S. Anna), Giordani (Monfalcone). ATTACCANTI: Abrami (Ponziana), Villini (Fortitudo), Suriano (Esperia), Vocci (Lib. Opicina), Emili (Vesna).



Berlino — Nerazzurri in allenamento, in vista della partita con il Borussia. Sono riconoscibili da sinistra Fabbian, Vieri, Boninsegna e Facchetti. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

COMINCIA LA STAGIONE AGONISTICA DOPO LA SERIA PREPARAZIONE

Lo sci alpino mondiale ai grandi appuntamenti

Thoeni difende la Coppa guadagnata: prima tappa Saint Moritz

Milano, 30

Comincia ai primi di dicembre la nuova stagione agonistica dello sci alpino. Si tratta di un inizio in grande stile, con la partecipazione degli atleti azzurrialle prime prove della Coppa del mondo e della Coppa Europa.

La Coppa del mondo si inaugura a St. Moritz, dal 3 al 5 dicembre con una gara di discesa libera (maschile e femminile) che vedrà impegnato Gustavo Thoeni nella prima tappa di difesa di quella coppa mondiale brillantemente conquistata nella passata stagione. Attorno a Gustavo Thoeni, gli altri italiani specialisti della libera come Anzi, Varallo, Stefani. Mai l'Italia aveva potuto allineare una squadra così qualificata in una gara di discesa libera: tutto ciò è particolarmente significativo che si verifichi quest'anno nella stagione delle Olimpiadi.

Il C. T. Jean Vuarnet a proposito della efficienza del discesismo azzurro ha dichiarato: «Se Gustavo Thoeni rimane per le sue doti atletiche e morali il numero uno della formazione, sono sicuro che quest'anno dovremo registrare altri significativi e importanti successi da parte dei nostri atleti. Non faccio nomi perché non è mio costume anticipare queste situazioni: preferisco siano i risultati a parlare».

Lo sci alpino, oltre che nella discesa libera di St. Moritz, sarà impegnato nelle prime due gare di Coppa Europa maschile e femminile. A questo proposito la commissione tecnica ha diramato gli elenchi dei convocati che sono i seguenti:

St. Moritz, Coppa del mondo, discesa libera (3-5 dicembre), uomini: Anzi, Gustavo e Rolando Thoeni, Stefani, Besson, Zandegiacomo, Pegorari Ilario, Bieler, Plank, Varallo. Donne: Fasolis, Joux, Matous, Pellissier, Schranz, Tiezza, Tasgian.

Le Minuires, Coppa Europa, slalom e slalom gigante maschile (4-5 dicembre): Bruseghini, Casse, Compagnoni, Corradi, Gross, Filippa Eberardo ed Helmut Schmalzl, Steicker, Pietrogiovanna.

Saint Lary, Coppa Europa, discesa e slalom femminile (11 e 12 dicembre): Giordani, Hofer, Siorpaes, Tisot, Quaglia, Viberti, Zemmer.

Assemblea annuale sci-montagna del CUS

Si è svolta l'assemblea annuale della sezione sci-montagna del CUS. Dopo l'intervento del caposezione uscente Mario Marzari, che ha messo in risalto gli ottimi risultati conseguiti nell'attività federale e nelle gare nazionali universitarie di Auronzo (CNU) e Pampeago, s'è svolta l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Sono risultati eletti: caposezione Mario Marzari; consiglieri: Roberto Albonico e Gianna Tassan (attività federale), Piero Bruckner e Enrico Turre (attività universitaria), Ermanno Predonzan, Tomaso Cosolo, Piero Gerin, Vincenzo Facchin, Fulvio Plazzotta (alpinismo e roccia). E' seguita una discussione sull'attività futura che prevede la partecipazione a gare zonali e nazionali federali e universitarie, e una nutrita attività ricreativa (soggiorno alpino invernale e campeggio estivo, film e conferenze sullo sci e l'alpinismo).

UN'OPERA CHE VALE

L'Almanacco del calcio triestino

Un'idea valida, una iniziativa pratica: così è nato l'«Almanacco del calcio triestino 1971», dovuto alla fertile attività di due apprezzati collaboratori del nostro giornale: i colleghi Claudio Nordio ed Ezio Lipott.

L'Almanacco è un volumetto che ogni appassionato del calcio triestino dovrebbe possedere, in quanto gli mette a disposizione dati statistici e consuntivi, tali da illuminarlo nel modo più ampio possibile sulla reale consistenza dei ranghi di tutte le squadre che praticano questo bellissimo sport, con la elencazione completa degli effettivi, con la indicazione dei risultati dei vari tornei, con una bella documentazione fotografica.

E' un'opera che agevola soprattutto i dirigenti delle società, ai quali è principalmente destinata, perché porta loro in casa tutte le speranze da tener d'occhio, con i dati anagrafici che nel caso delle «promesse» sono fondamentali ai fini di una valutazione immediata delle loro doti potenziali. E' un'opera essenziale, che semmai andava fatta prima ma ha il grande merito di essere arrivata in bella edizione: facilmente consultabile, in nitida veste tipografica. Il richiamo a Saba, fatto dagli autori, è quanto mai felice. Perché il cantore del calcio alabardato può considerarsi il nume titolare di questo sport. E nessuno meglio di Lui poteva illuminarlo nella prima pagina, con la sua bella poesia dedicata al portiere battuto.

L'Almanacco è a disposizione dei dirigenti e di quanti sono interessati all'opera nell'ufficio di via Palestrina 3, III (ore 16 - 20).

ALLA TRIESTINA GIRO DI VITE PER FARE PIÙ PUNTI

La tabella di Petagna «sottoscritta» dai giocatori

Vastini ha accusato il provvedimento disciplinare

Ieri mattina Petagna ha tenuto a rapporto più a lungo del consueto i suoi giocatori. Il tecnico ha esaminato attentamente con i titolari le fasi della partita di domenica con il Clodia-sottomarina, analizzando i vari errori commessi dalla squadra. Allenatore e giocatori hanno quindi preso in considerazione la tabella preparata da Petagna per avvicinarsi in classifica alla capolista Mestrina. Il ruolino di marcia predisposto non è certo poco impegnativo, tuttavia i giocatori hanno stretto un patto tra loro: decisi a tutto pur di raggiungere l'obiettivo immediato (aggancio della Mestrina) e quello ben più importante della promozione in Serie C.

Marco Vastini, che come del resto era prevedibile non ha messo in pratica il proposito di andarsene, è stato multato dalla società per le dichiarazioni rilasciate subito dopo la partita di domenica. Il giocatore ha pagato così a caro prezzo l'atteggiamento assunto in un momento di sconforto per i fischi del pubblico. Una lezione che, dalla reazione di Vastini quando ha appreso la decisione della società, sembra sia servita a qualche cosa.

Ieri, alla ripresa della preparazione in vista del derby esterno con il Monfalcone, hanno lavorato tutti i titolari fatta eccezione per Truant (ancora ingessato), Tumiati e Vastini. Quest'ultimo lamenta un indolenzimento ai muscoli delle gambe e riprenderà regolarmente ad allenarsi stamane. Tumiati si trova ad Abano per una cura di fanghi al ginocchio colpito. Il giocatore rientrerà in sede domani o venerdì.

Per quanto riguarda l'eventuale assunzione dell'attaccante Fregonese, la società non ha voluto né confermare né smentire la notizia anticipata ieri. Se le voci sono esatte, qualche cosa di preciso si dovrebbe apprendere nei prossimi giorni.

C. N.

Altig chiude con il ciclismo

Colonia, 30

L'ex campione del mondo di ciclismo Rudi Altig (34 anni) dovrà interrompere in anticipo la sua carriera di corridore professionista.

Un tumore benigno nella parte inguinale più bassa lo ha costretto infatti ad abbandonare l'attività agonistica. Secondo il medico del corridore, Altig si dovrebbe sottoporre ad un intervento chirurgico per far scomparire definitivamente il male che già gli ha causato il ritiro alla «sei giorni» di Munster.

ARCARI A TORINO

■ Bruno Arcari combatterà al Palazzo dello Sport di Torino, in una riunione organizzata da Rodolfo Sabbatini, la sera del 17 dicembre prossimo. Arcari affronterà un avversario ancora da designare.

BASKET: ITALIA

■ La nazionale italiana di pallacanestro ha ottenuto la sua seconda vittoria nella tournée americana battendo per 94-75 la squadra dell'Università di Fairfield. A metà tempo gli italiani erano in vantaggio per 54-36.

MONDIALI BASEBALL

■ Anche contro il Panama, l'Italia ha conosciuto una pesante sconfitta (11-1) nell'ottava giornata dei campionati mondiali di baseball dilettanti. Ecco i risultati di ieri: Panama batte Italia 11-1; Nicaragua batte Canada 3-2; Cuba batte Antille Olandesi 9-0.

QUATTRO PARTITE ELIMINATORIE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Si ripeterà in primavera il «torneo delle regioni»

Il Friuli - Venezia Giulia ospiterà nuovamente uno dei gironi eliminatori quadrangolari validi per il «Torneo delle regioni», la classica manifestazione riservata a rappresentative dilettanti di calcio. Il torneo si svolgerà ne: giorni 18 e 19 marzo. Non sono state decise ancora le località che ospiteranno le quattro partite, semifinali e finali. I dirigenti del Comitato regionale sono comunque orientati per la città di Gorizia.

Oltre al Friuli - Venezia Giulia, saranno in gara le rappresentative della Liguria, delle Puglie e della Calabria. La squadra che si aggiudicherà il quadrangolare verrà ammessa alla fase finale nazionale.

La selezione del Friuli - Venezia Giulia, affidata alle cure del commissario tecnico Mario Renosto, inizierà la preparazione nel mese di gennaio.

L'8 dicembre recupero delle partite di domenica

Il Comitato regionale della Federcalcio ha disposto che alcuni incontri sospesi domenica scorsa a causa del maltempo nei tre maggiori campionati dilettanti vengano recuperati mercoledì 8 dicembre. Questo il programma:

Promozione: Tarcentina-Manzanese.

Prima cat.: Reanese-Cumini e Buiese-Fontanafredda per il girone «A»; Palmanova-Ponziana per il girone «B».

Seconda cat.: San Marco-Torreanese per il girone «D».

Tutte le altre partite non disputate, verranno recuperate il 2 gennaio.

Giudice dilettanti: una squalifica a vita

Una squalifica a vita, questa settimana, fra i calciatori dilettanti della regione. Il giudice sportivo ha adottato il grave provvedimento nei confronti del giocatore Valentinuzzi dello Staranzano, che domenica, nell'intervallo dell'incontro Staranzano-Sant'Annna per il girone «E» del campionato di seconda categoria, ha colpito con un calcio l'arbitro Persello di Tricesimo, il quale ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Oltre alla squalifica a vita di Valentinuzzi, il giudice sportivo ha deciso di assegnare partita vinta con il risultato di 2-0 al Sant'Anna. Al momento del fattaccio la partita era ancora in parità (0-0).

L'incontro Valnatisone - Buttrio è stato dato vinto al Valnatisone per 2-0 per ritiro degli ospiti.

Questi gli altri provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Bullian e Ballaminut (Pro Gorizia), Paschetto (Maniago), Grassi (Cividalese), Dorigo (Fiume Veneto), Visintin (Torriana), Blason (Audax), Zanchetta (Bertiolo), Pasian (Fossalon), Zullian (Maranese), Cadelli (Libertas Trieste), Tibald (Cervignano), Avian (Codroipo).

Squalifica 2 giornate: Cibert (Cervignano), Gratton e Gregorin (Pieris), De Piero (San Leonardo), Baruzzini (Codroipo), Dechecchi (Doria).

Squalifica: 3 giornate: Toppano e Molinari (Bertiolo), Caporusso (Sanvitese).

«Sci»: due fascicoli in uno

E' in edicola il secondo numero stagionale di «Sci», rivista di turismo e sport invernale. Numero doppio a mille lire perché comprende il «Mercato dello sciatore, guida allo acquisto dell'equipaggiamento», con la descrizione tecnica e i prezzi di oltre quattromila articoli per le vacanze invernali.

Per aiutare e facilitare il lettore in una scelta che ogni anno diventa più difficile, «Sci» ha organizzato inoltre un'iniziativa speciale. Il «Programma prove», fino all'8 dicembre, curato da Marco Tagliabue. I migliori sci del mondo (oltre quaranta) sono messi a disposizione dei lettori, a Cervinia, per vere prove sulla neve che consentono di selezionare il modello più adatto alla propria abilità, alle caratteristiche fisiche, alla neve preferita e alle possibilità economiche. E ancora: il tecnico francese Christian Lemoine spiega nel suo articolo «I trucchi degli scarponi», come valutare le nuove strutture e imbottiture in materiale sintetico, e porre rimedio agli inconvenienti che possono derivarne.

TRIBUNA SPORTIVA

Gli uomini ci sono nella squadra alabardata

«Abbiamo ancora le immagini della partita giocata contro il Clodia. Siamo sempre alle solite, si ricorre sempre allo stesso sbaglio, la lezione si doveva capirla, dato che queste muraglie davanti alla porta le avremo con tutte le squadre che si ripresenteranno a Valmaura. Che non ci vengano a dire che mancano gli uomini; gli uomini ci sono, solo bisogna sapere dare ad ognuno il posto giusto. Non abbiamo più uno schema di gioco, ognuno vuol fare da sè; ci si intestardisce a voler tenere la palla più del solito.

«Il gioco del calcio è collettivo, i passaggi devono essere rapidi ed in profondità sulle ali, per obbligare i terzini allo spostamento e creare più spazio libero al centro. Con la nostra difesa ed il nostro centro campo, che sono all'altezza della situazione, abbiamo una sicurezza alle spalle, perciò crediamo opportuno che il nostro centrattacco abbia la sua zona più ristretta, in modo che non corra su e giù e che al momento del tiro si trovi già sfiatato.

«Non crediamo con ciò di avere scoperto qualcosa di nuovo, ma vogliamo mettere il dito sulla piaga e quindi che si provveda, prima che sia troppo tardi. Che non si abbia l'immobilismo dei nostri dirigenti come l'anno passato. Deve terminare l'era delle chiacchiere e delle promesse, ora ci vogliono i fatti. Erminio Paris.»

Siamo realisti!

«Chi scrive è uno che ama la Triestina, come tanti altri sportivi e tifosi. Ma sono stufo di leggere sulla tua pagina sportiva (tu non ne hai colpa) pagliacciate come leggo oggi 30.11.71. Te le voglio elencare: il sig. Vastini se ne vuole andare, un gruppo di tifosi lo pregano di restare. Ma siamo impazziti? Se ne vada questa donnicciola, che non pare avere il temperamento di un giocatore di calcio.

«Il sig. Petagna, dopo ogni partita, continua a ripetere: siamo forti, ho fiducia, i risultati devono venire. Buona ultima la tabella di marcia. Ma dico, guardiamo in faccia la realtà: chi di calcio mastica qualcosa, vede che pur non essendo una brutta squadra la Triestina manca dei numeri sufficienti per vincere il campionato. Speriamo di essere smentiti. F.P.»

Rakar in panchina: perché non gioca?

«Mi permetto di scrivervi questa mia, lieto se sarà pubblicata. Sono addolorato di come va l'„Unione", ma la colpa è anche dei responsabili. Abbiamo un certo Rakar, il quale se è stato visionato dalla Juventus avrà dimostrato di valere; perché non lo si impiega al posto di Vastini? Non si può tenere un giocatore sempre in panchina a far la riserva, e poi, quando uno si fa male, buttarlo in campo sperando che faccia un miracolo. Perché insistere sempre sulla medesima formazione, anche quando qualcuno è giù di forma? Perché si voleva cederlo alla Juve, quando i nostri dirigenti proclamavano (prima del campionato): il settore giovanile non si tocca? P.E.»



Al torneo internazionale di Lugano di tennis da tavolo, hanno ottenuto una prestigiosa affermazione i triestini Sonia Milic e Boris Cossutta, che hanno conquistato nel doppio misto il titolo di campioni internazionali della Svizzera per il 1971. Al torneo hanno partecipato circa 200 concorrenti. Un terzo triestino, Edy Cossutta, assieme al fratello Boris, si è piazzato terzo nel doppio assoluto. Nella foto, Boris Cossutta.

BOCCE - SEDE COMITATO

■ Il giorno 4 dicembre alle ore 17 verrà inaugurata la nuova sede del Comitato provinciale U.B.I. di Trieste, sita in via Soncini 85. Inoltre, nella stessa serata alle ore 20, presso la sede dell'Associazione Bocciofila Triestina di via Revoltella 21, verranno effettuate le premiazioni dei Campionati provinciali di bocce 1971 e la proclamazione dei vincitori del Campionato serale di società.

PALLACANESTRO

BASKET: PROMOZIONE

Imbattute al comando Servolana e Don Bosco

Dopo tre giornate di campionato, due sole squadre sono ancora imbattute al comando della classifica e precisamente le triestine Servolana, che domenica ha vinto sul campo della Libertas e Don Bosco, che ha espugnato quello del San Giacomo di Udine.

La classifica di questo campionato, che presenta la novità della prima classificata direttamente promossa in Serie D, è la seguente: Servolana e Don Bosco p. 6; Radici Gorizia, Libertas Trieste, Vis Spilimbergo, Isonzo p. 4; S. Giacomo Udine p. 2; Cormons, Edera Pordenone e Libertas Barcolana p. 0.

SERVOLANA - LIBERTAS 54-47

SERVOLANA: Volsi 14, Dazzara 12, Friedrich 9, Schillani 8, Crisma 3, Weis 6, Ritossa, Pittana 2, Pirozzi, Zini. LIBERTAS TRIESTE: Lunazzi 14, Signanini 13, Federici 2, Raboldi 6, La Fata 10, Campus 2, Colonna, Da Ponte.

Basket giovanile

JUNIORES MASCHILE: 1.a giornata: Bor-Ferroviario 42-35; Lloyd-Italsider 49-42; POM-Monf.-Servolana 74-50. *2.a giornata:* Italsider-Bor 67-40; Lloyd-Servolana 56-42; POM-Ferroviario 78-41. *La classifica:* Lloyd POM Monfalcone p. 4; Italsider, Bor p. 2; Servolana, Ferroviario p. 0.

ALLIEVI MASCHILE: Girone D: 1.a giornata: Bor-Lloyd 80-66; Italsider-Saba 81-22; Servolana-Cianocolori 105-16; Inter-Juventus 94-16. *2.a giornata:* Italsider-Juventus 71-24; Inter - Lloyd 95-45; Servolana - Bor 54-52; Saba-Cianocolori 124-24. *3.a giornata:* Lloyd-Cianocolori 71-22; Inter-Italsider 61-41; Servolana-Saba 79-39; Bor-Juventus 91-34. *La classifica:* Inter e Servolana p. 6; Italsider e Bor p. 4; Lloyd e Saba p. 2; Juventus, Cianocolori p. 0.

ZONALE PRIMAVERA: 1.a giornata: Ricreatori-Polet 55-47; POM-Italsider 68-41; Radici-Spilgen 61-44; Lloyd-Ardita 90-27. *2.a giornata:* Radici - Italsider 52-41; POM - Ardita 90 - 18; Spilgen - Ricreatori 59 - 46; Lloyd-Polet 78-58. *3.a giornata:* Spilgen-Polet 104-49; Ricreatori-Italsider 47-46; Radici - Ardita 57-32; Lloyd - POM 74-52. *4.a giornata:* Radici-Ricreatori 65-40; Spilgen-Ardita 119-39; POM - Polet 67-43; Lloyd - Italsider 64-61. *La classifica:* Lloyd, Radici Gorizia p. 8; Spilgen, POM Monfalcone p. 6; Ricreatori, Italsider p. 2; Polet, Ardita p. 0.

BASKET ALLIEVI

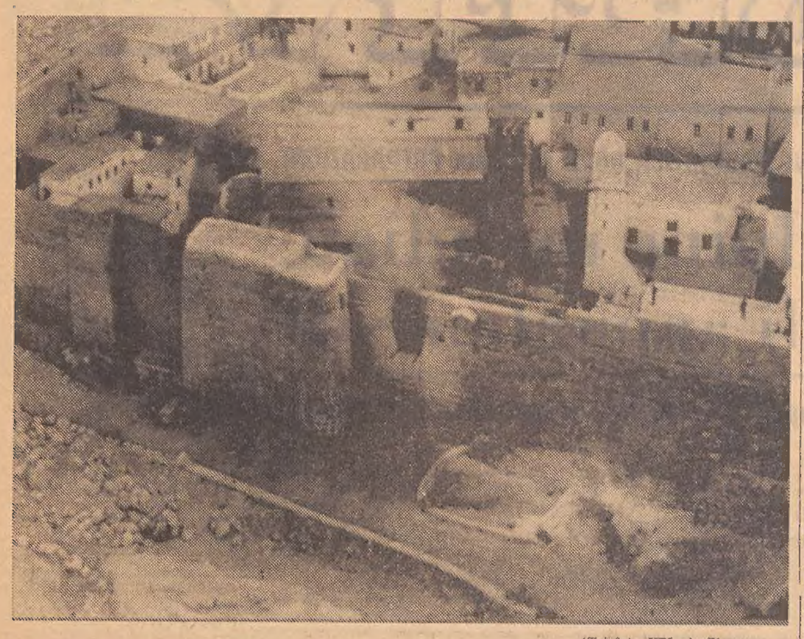
SERVOLANA - JUVENTUS 60-29

SERVOLANA: Redolfi 4, Sciucca, Sancin 26, Sivini 2, Bacchia, D'Aluto 11, Lorenzoni 4, Colonna 10, Barone 3. JUVENTUS: Redolfi 1, Avon 7, Lepore, Giananneschi, Fiore 12, Covi-Stolfa 6, Zumin, Bonetta, Prassel 1, Scropetta 2.

INTER - BOR 62-28 (22-11)

INTER: Gotti 27, Buchiellaro 10, Farci, Scharf, Marsilli 2, Bonini 7, Mellica 4, Micol cap. 4, Prodi 6, Pascon 2. BOR: Klobas cap. 4, Zerjal P., Razem 3, Kosuta 4, Zerjal E. 2, Sancin, Vatovec 6, Kalic, Bertocchi 2.

Fiamme nel monastero



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Un'immagine del monastero greco-ortodosso «Santa Caterina», posto sul Monte Sinai, dove ieri si è sviluppato un incendio. Il pronto intervento di reparti dell'esercito israeliano, comandati dallo stesso Moshe Dayan, ha permesso di spegnere, quasi subito, il fuoco, evitando che i rari e preziosi documenti della cristianità, che sono conservati nella biblioteca del monastero, potessero subire alcun danno. Le cause dell'incendio sono ignote

TRAGICA SPARATORIA SULLA «STRADA DEL CAFFE'» AL CONFINE CON LA SVIZZERA

Guardia di finanza uccisa da un contrabbandiere a Tirano

Un uomo, sorpreso mentre stava caricando merce su una macchina, ha esploso contro il milite cinque colpi di pistola ed è poi fuggito verso la montagna - In corso una vasta battuta

Sondrio, 30

Un milite della guardia di finanza è stato ucciso, nelle prime ore di stamane, a colpi di arma da fuoco, mentre era impegnato, in pattuglia, in un'operazione anticontrabbando. La vittima è Antonio Farci di 21 anni di Cagliari. Il fatto è accaduto in località Roncaiola, nel comune di Tirano (Sondrio). Antonio Farci, secondo quanto comunicato dal comando della legione della guardia di finanza di Como dalla quale dipende anche la provincia di Sondrio, è stato ucciso, con cinque colpi di pistola, da un contrabbandiere, il quale era stato bloccato, poco prima, nella piazzetta di Roncaiola, una frazione di Tirano a 26 chilometri da Sondrio, e che subito dopo è fuggito.

Il giovane milite faceva parte di una pattuglia di quattro guardie di finanza della tenenza di Tirano, impegnata in un'azione anticontrabbando sulle pendici del monte Massuccio, che confina con la Svizzera e che è abitualmente percorso da gruppi di contrabbandieri di caffè.

Stamane, alle prime ore dell'alba, la pattuglia aveva avvistato due contrabbandieri carichi di «bricolle»; uno è riuscito a fuggire mentre l'altro, Andrea Panizza, di Tirano, è stato fermato e accompagnato in caserma. Successivamente, il Farci, insieme con un altro milite, aveva avvistato altri due «spalloni» che stavano caricando merce su una «Renault», targata Sondrio, nella piazza di Roncaiola. All'arrivo delle guardie di finanza, uno dei due malviventi è riuscito a fuggire mentre l'altro è stato bloccato. Mentre il collega del Farci si stava allontanando per chiedere telefonicamente l'intervento del comando di Tirano per il trasporto della merce contrabbandata e della «Renault», il fermato, anche se ammanettato, è riuscito a sparare cinque colpi con una rivoltella che teneva nascosta nel giaccone contro il Farci, fuggendo poi a piedi verso la montagna.

La guardia di finanza è stata soccorsa dal collega e da alcuni cittadini richiamati dagli spari; pochi istanti dopo è giunta un'autolettiga, ma il Farci è morto durante il trasporto all'ospedale di Tirano. Una vasta «battuta» alla quale partecipano guardie di finanza e carabinieri è in corso in tutta la zona. Dai primi rilievi è stato accertato che la «Renault», sulla quale i contrabbandieri stavano caricando i sacchi di caffè, appartiene a Benito Negrini, di 23 anni, di Sernio (Sondrio). Sull'auto è stata sequestrata merce di contrabbando. Sul posto della sparatoria si sono recati alcuni ufficiali della guardia di finanza mentre è stata aperta un'inchiesta.

Antonio Farci risiedeva a Sant'Anna Arresi, un piccolo comune a pochi chilometri da Giba, dove era nato, insieme con i genitori, Antioco Farci e Giuseppa Marroccu, e con tre fratelli, Rachela, di 24 anni, Adriano, di 19, e Silvano, di 16. Si era arruolato nella guardia di finanza poco più di un anno fa, e tra poco meno di un mese sarebbe dovuto tornare in Sardegna in licenza. La notizia dell'uccisione del finanziere è stata data ad Antioco Farci e a sua moglie da un ufficiale del comando della legione della guardia di finanza di Cagliari. Subito dopo essi sono partiti per Milano da dove, domani, raggiungeranno Tirano. Rachela e Adriano Farci hanno appreso la notizia dell'uccisione del congiunto a Torino, dove da qualche tempo erano emigrati in cerca di lavoro. (Ansa)

PALOMA PICASSO non sarà «riconosciuta»

Parigi, 30

Il tribunale civile di Grasse ha definito «inaccettabile» la richiesta di riconoscimento di paternità presentata il 19 novembre scorso da Paloma Picasso Ruiz, figlia illegittima dell'artista, nei confronti del genitore. Paloma Ruiz Picasso aveva ottenuto, porecchi anni fa, l'autorizzazione a portare il nome di Picasso.

Paloma Picasso, 22 anni, figlia del grande artista e di Francoise Gilliot, è nata, come il fratello Claude di 24 anni, nel periodo in cui Picasso viveva separato, in attesa del divorzio dalla moglie, la ballerina Olga Koklowa. Una precedente richiesta di riconoscimento di paternità nei confronti di Picasso, presentata lo scorso anno da Claude, era stata definita «inaccettabile», come è avvenuto ora per quella di Paloma.

La figlia illegittima dell'artista sperava comunque di avere maggiori possibilità del fratello, in quanto in questi giorni è in discussione al Parlamento francese un progetto di legge — che sarà probabilmente approvato — che concede uno statuto ai figli adulterini. (Ansa)

CONTRO I PROFESSORI SIRTORI E SCARABICCHI

Due denunce a Genova per esperimenti su bimbi

I piccoli, ricoverati per epatite al «Gaslini» sarebbero stati trasformati in «colture di virus»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 30

Il prof. Carlo Sirtori, direttore scientifico della Fondazione Gaslini, ed il prof. Silvio Scarabicchi, direttore del reparto infettivi dello stesso istituto, sono sotto procedimento penale per i loro esperimenti su bimbi degenti. In particolare per gli esperimenti condotti, nei primi mesi di quest'anno, su tre bambini: Marco Lanzi di nove anni, figlio di un tappezziere di Chiavari, città nella quale abita in corso Millo 21/I, e sulle sorelline Maria e Grazia Misi, rispettivamente di 6 e di 3 anni, abitanti in via Lugo 15-35 d a Genova. Tutti e tre i bimbi erano stati ricoverati al Gaslini perché affetti da epatite virale.

Il procedimento penale nei confronti dei due medici è stato instaurato dal pretore dottor Sansa sulla base di due distinti capi di imputazione. Il primo si rifà all'art. 571 del codice di procedura penale che riguarda: «L'abuso di mezzi di correzione o di disciplina in danno di una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di... cura, vigilanza, custodia ovvero per l'esercizio di una professione o di un'arte». Tale reato è punito, se dal fatto deriva il pericolo di una malattia nel corpo o nella mente, con la reclusione sino a sei mesi. La pena è più grave in caso di lesioni personali.

Il secondo capo di accusa concerne il «tentativo di lesioni»: art. 56 in relazione al 682 del codice penale. Il reato di lesioni prevede una pena variante da un minimo di tre mesi ad un massimo di tre anni, pena che essendo applicato l'art. 56 (tentativo) viene ridotta della metà.

Il «caso Sirtori» è noto ai lettori. Fu lo stesso direttore scientifico della Fondazione a farlo scoppiare, agli inizi della scorsa estate, pubblicando una sua relazione scientifica nella quale illustrava alcuni esperimenti condotti su bambini affetti da epatite virale, al fine di identificare i virus della malattia.

Nella relazione, come fanno di solito i ricercatori medici, venivano indicati i pazienti con delle sigle (che sono risultate successivamente non rispondenti alle iniziali dei tre bambini); venivano altresì indicate le date precise degli esperimenti, il metodo seguito e, naturalmente, i risultati ottenuti. In che cosa consistevano gli esperimenti sui tre bimbetti, figli di operai, artigiani, all'oscuro — per quanto sino ad ora se ne sa — di quanto succedeva al Gaslini?

Lo stesso prof. Sirtori lo ha indicato nella sua pubblicazione; ai pazienti venivano somministrate medicine per via orale simili a quelle usate dal prof. Barnard, in occasione di operazioni di trapianto del cuore. Nel caso del prof. Barnard dovevano impedire al corpo umano di avviare il processo di rigetto del nuovo organo; il prof. Sirtori le avrebbe impiegate per «addormentare» i globuli bianchi ed impedire così all'organismo di sviluppare gli anticorpi. In tal modo venivano a cadere le difese naturali dell'organismo contro i virus dell'epatite e la malattia poteva svilupparsi incontrastata.

Che cosa otteneva, così facendo, il prof. Sirtori? Trasformava — ed è stata questa la grave accusa mossagli dalla stampa quando il fatto è stato reso noto — i piccoli ammalati in «colture viventi» di virus. Otteneva cioè dei bellissimi virus, molto ben sviluppati, molto «sani» e tali quindi da poter essere meglio individuati e studiati al microscopio elettronico. Il procedimento, instaurato d'ufficio dal dott. Sansa, dovrebbe trovare un concreto appoggio da parte del sig. Lanzi, che avrebbe manifestato la decisione di costituirsi parte civile, assistito dall'avv. A. Lagostena Bassi. Alcune indagini preliminari, condotte all'inizio dell'estate dal PM, dott. Olivieri, che si occupa del controllo sui consigli degli Ordini professionali, non hanno dato luogo, che si sappia, ad alcun procedimento.

Il professor Sirtori quando lo abbiamo interpellato, ignorava ancora di essere sottoposto a procedimento penale ed ha accolto la notizia con comprensibile fastidio. «Il fatto che io abbia pubblicato risultati scientifici sull'argomento dimostra che non ho nulla da nascondere — ci ha dichiarato —, comunque non si è mai trattato di esperimenti, ma di terapie». Secondo il professor Sirtori le sostanze somministrate ai piccoli pazienti sono largamente impiegate in varie malattie dei bambini ed hanno lo scopo di impedire lo scontro tra antigene ed anticorpo. Proprio a causa di questo «scontro» ed alla formazione di immuncomplessi, la epatite raggiungerebbe, secondo quanto ci ha dichiarato l'illustre clinico, la massima gravità. L'evitarlo, permetterebbe di annullare i relativi danni, ad esempio lo stato di choc che ne deriva e costituirebbe pertanto una vera e propria cura.

Bruno Cressotti

SI E' RIPETUTO CON INTENSITA' IL FENOMENO NELLA CITTA' LAGUNARE

La sirena annuncia a Venezia un'eccezionale «acqua alta»

Il livello della marea supera di un metro e venti centimetri il limite del bacino allagando San Marco e il centro - Nel Casertano decresce il fiume Volturno

Venezia, 30

L'acqua alta ha fatto nuovamente la sua comparsa stamane a Venezia superando di un metro e 20 centimetri il livello medio del bacino e allagando completamente piazza San Marco e parte del centro storico. L'allarme alla popolazione era stato dato, due ore e mezzo prima del culmine di marea — che si è avuto alle 9,30 — con le sirene installate in vari punti della città e nel Lido.

Il centro segnalazione marea, diretto dal prof. Giordani Soika, era stato però messo in difficoltà da un guasto a tre mareografi — quelli della diga Nord del Lido, della «punta» della Salute e di Marghera — i quali, verso l'una della scorsa notte, hanno cessato improvvisamente di trasmettere i dati. Tuttavia il centro è egualmente riuscito ad avvisare la cittadinanza largamente in tempo perché gli interessati potessero mettere al riparo le merci che l'acqua avrebbe altrimenti deteriorato.

La marea, che ieri era stata prevista in un metro, è stata — ha rilevato Giordani Soika — «abnorme e di rapidità eccezionale, per un fenomeno di sessa (una oscillazione dello Adriatico in un punto lontano dalla costa), ed ha coinciso stranamente con il guasto al mareografo, guasto mai avvenuto prima d'oggi». A Venezia, dalle prime ore di stamane piove quasi a dirotto e soffia un vento freddo di bora.

Il tempo è leggermente migliorato nel Casertano. Nelle ultime ore, il livello del Volturno è tornato sotto il limite di guardia da Limatola a Capua ed anche a Cancello Arnone, cioè nella parte più bassa del bacino del fiume. Per valutare l'ammontare dei danni provocati dallo straripamento delle acque sono in corso accertamenti compiuti dal genio civile, per quanto concerne le opere pubbliche, e dall'ispettorato dell'agricoltura, per quanto riguarda le colture.

Intanto, agenti di pubblica sicurezza, carabinieri, vigili del fuoco e numerosi volonterosi hanno ripreso stamane le ricerche del piccolo Angelo Liberato, di otto anni, scomparso domenica mattina vicino alla sorgente Galena, nella zona di Francolise. Com'è noto, il bambino si era recato a pescare nella mattinata e da allora non è più tornato a casa. I vigili del fuoco hanno recuperato la canna da pesca dello scomparso ed il barattolo con le esche.

Nella serata, si sono svolte stamane, nella cappella della caserma dei vigili del fuoco, le esequie del giovane vigile Biagio Chianese che ha perduto la vita, ieri mattina, nelle acque del Volturno, nella zona di Ailano, mentre stava soccorrendo alcuni cacciatori rimasti isolati per lo straripamento del fiume.

Il rito funebre è stato celebrato dal cappellano militare dei vigili del fuoco di Caserta. hanno assistito alla cerimonia il prefetto Abadesse, il questore Annunziata, il comandante del gruppo carabinieri Porto, il sindaco Gallicola e le massime autorità civili, militari e religiose del capoluogo, nonché lo ispettore generale dei vigili del fuoco per la Campania, Abruzzo e Molise, ing. Raffaele Pierro; era presente anche un picchetto d'onore della scuola di Caserta delle guardie di pubblica sicurezza.

Su tutto il Napoletano, infine, continua a piovere con forti raffiche di vento. In città la pioggia ha causato anche stamane allagamenti nelle zone basse e il vento ha sradicato alberi, alcuni di alto fusto, ai Camaldoli e a Posillipo. Via Caracciolo, via Posillipo, via Manzoni e altre strade del centro sono disselciate; in altre la pioggia ha causato avvallamenti. I vigili del fuoco — che sono in stato d'allarme da alcuni giorni — sono accorsi sulla provinciale Napoli - Frattamaggiore dove, nella località Casavatore, un ponte presenta lesioni. L'ing. D'Angiolino e tecnici della provincia si sono recati a fare un sopralluogo.

Sulla scogliera di via Partenope e via Caracciolo si abbattono ondate alte tre-quattro metri; il mare invade la sede stradale causando notevole intralcio alla circolazione delle auto. Anche in provincia il maltempo ha causato danni lievi ed allagamenti, specie nella zona vesuviana e nell'agro nolano. (Ansa)

NON BUONE LE PREVISIONI DEL TEMPO

Dicembre: neve pioggia e freddo

Temperature polari per gli ultimi dell'anno Forse un po' di sole nella seconda settimana

Roma, 30

Tra Natale e Capodanno avremo maltempo: freddo, pioggia, gran vento, forse neve, che interesserà tutta la Penisola, con «fenomeni più intensi sulle regioni settentrionali e tirreniche». Lo prevede il servizio meteorologico dell'Aeronautica in un comunicato diffuso stamane.

L'andamento generale del tempo sull'Italia dovrebbe essere influenzato da un quasi persistente campo di basse pressioni sul Mediterraneo occidentale e centrale e da frequenti perturbazioni provenienti dal Nord-Atlantico. Per quanto riguarda le previste fasi di maltempo, con piogge, nevicate e venti di burrasca, i fenomeni dovrebbero interessare più frequentemente le regioni centro-settentrionali nella terza settimana, quelle meridionali nella quarta settimana. Negli ultimi giorni del mese, nuovo peggioramento con fenomeni più intensi sulle regioni settentrionali e tirreniche.

Le migliori condizioni del tempo sulla Penisola dovrebbero verificarsi nella seconda settimana per un temporaneo aumento della pressione sul Mediterraneo. La temperatura dovrebbe oscillare intorno ai valori normali del mese di dicembre; nella terza decade però correnti fredde più intense dall'Europa settentrionale, dovrebbero apportare sulla Penisola una notevole ondata di freddo.

(Italia)

GIOVANE VICENTINA assassinata da un bruto

Vicenza, 30

Una insegnante di 25 anni, Adriana Antoniazzi, di Malo (Vicenza), che viveva con il padre Igino, di 56 anni, impiegato comunale, e con la madre, è stata trovata morta stanotte dagli stessi genitori che, non avendola vista rientrare a casa, si erano messi a cercarla. Proprio oggi pomeriggio avrebbe dovuto laurearsi in filosofia all'Università di Padova. La giovane era uscita di casa ieri alle 15 e aveva detto alla madre che sarebbe tornata un paio di ore dopo. E' salita sull'auto del padre — una «1100» chiara — e ha fatto rifornimento di benzina a un distributore.

Trascorse alcune ore, i genitori, allarmati, hanno iniziato le ricerche nei vari esercizi pubblici e ritrovi del paese, informando anche i carabinieri. Alle 2, mentre in auto stavano tornando a Malo da Schio alla luce dei fari hanno scorto la «1100» in una piccola strada di Ca' Brenta, nel comune di San Vito di Leguzzano (Vicenza). Il corpo della ragazza giaceva a 300 metri circa dall'auto, bocconi. A un paio di metri dalla donna, il cappotto con le chiavi dell'auto. La vettura era chiusa a chiave e all'interno vi erano la borsetta, l'ombrello e un mazzetto di fiori.

Il corpo di Adriana Antoniazzi è stato trasportato all'ospedale di Malo dove il medico di guardia non ha potuto che constatarne la morte avvenuta circa sei ore prima. Soltanto nel tardo pomeriggio, dopo che il perito settore prof. Salviati aveva compiuto l'autopsia, si è appreso che Adriana Antoniazzi era stata uccisa, forse da un maniaco che, colpendola probabilmente a ginocchiate, le ha procurato la rottura della milza e lo sfondamento del torace. *(Ansa)*

TRASFERITO A FIRENZE Lorenzo Bozano

Genova, 30

Lorenzo Bozano, il presunto rapitore e assassino di Milena Sutter, ha nuovamente cambiato carcere. Da Massa dove si trovava rinchiuso, dopo il trasferimento da Genova è stato ora tradotto alle carceri di Firenze. Il motivo del nuovo spostamento è analogo a quello che aveva causato il precedente trasferimento: il carattere dello imputato che male si adatta alla convivenza con altri reclusi e finisce per urtarsi con loro fino al punto di trovarsi, come accadeva a Genova e a Massa, in una posizione di totale ostilità e completamente isolato.

Di questa posizione si era reso conto, del resto, anche lo stesso giudice istruttore dott. Noli, che aveva completato nei giorni scorsi l'interrogatorio del Bozano prima di trasmettere gli atti al P.M. per la requisitoria. La trasmissione degli atti avverrà probabilmente verso la fine di questa settimana. Il P.M. stenderà quindi la requisitoria e ci sarà quindi il rinvio a giudizio. *(Italia)*

LA STRAGE DI MARINO

CHIESTI 28 ANNI per Giovanni Galati

Frosinone, 30

Ventotto anni di reclusione: è questa la condanna che il pubblico ministero dott. Fazioli ha chiesto questa mattina, al termine della requisitoria, per Giovanni Galati, imputato del triplice omicidio compiuto nella villa di Sylva Koscina. Il rappresentante della pubblica accusa ha inoltre fatto presente alla corte di assise di Frosinone la necessità di procedere alla revisione della perizia neuropsichiatrica che ha dichiarato l'imputato seminfermo di mente. *(Ansa)*

«STAI CALMO, TAKY»



(Telefoto U.P.I. al «Piccolo»)

Furvik — Un vigile del fuoco cerca di calmare l'elefante «Taky» spaventato dalle fiamme che hanno devastato lo zoo di questa città svedese. Tutti gli animali sono stati salvati

SFUGGE ALLA RAGIONE LA FEROCIA MOSTRATA DALL'ASSASSINO

UOMO FOLLE DI GELOSIA AMMAZZA LA MOGLIE A ROMA

La donna è stata percossa, strangolata e infine soffocata nella vasca da bagno «Mi tradiva con tutti» ha detto l'omicida - Sventurati spettatori i due figli



DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Una folle gelosia ha spinto un giovane di 24 anni, fruttivendolo, ad uccidere la moglie, della sua stessa età, strangolandola e poi battendole la testa contro il muro. Colpito dal «raptus» omicida e visto che la giovane era ancora viva, l'uomo l'ha scaraventata nella vasca da bagno: le ha tenuto la testa sott'acqua fino a troncarle l'ultimo respiro.

Non un delitto, quindi, ma una esecuzione crudele, spietata. Un'esplosione di ferocia incontenibile, che non ha sopportato più freni. Tra le mani del folle, la donna che aveva scelto di amare è diventato un oggetto da spezzare, da mandare in frantumi. L'orrendo crimine è avvenuto questa mattina alle 11 al quartiere Collatino. E' stato lo stesso uxoricida, Alberto Angelo Galli, ad avvertire telefonicamente la polizia tramite il «113». Al tempo stesso ha chiamato un fratello della donna uccisa, Rita Amatucci, affinché venisse a prendersi i loro due bambini, Alessandro di 3 anni e mezzo ed il piccolo Daniele di un anno, inconsci spettatori dell'efferato crimine.

La coppia, che viveva assieme ai genitori di lui, non andava molto d'accordo. Le liti spesso violente erano frequentissime. Questa mattina è finita tragicamente l'ultima lite durata praticamente tutta la notte. Le accuse che Alberto Angelo Galli faceva alla moglie erano piuttosto pesanti. «Mi tradiva con tutti — ha detto più tardi alla polizia — non lo potevo sopportare». La meccanica del delitto è piuttosto complessa. Unico elemento certo, fino a questo momento è la furia omicida che ha invaso l'uomo. Durante la lite violentissima ha afferrato la donna per la gola, ha cercato di strangolarla, ma Rita Amatucci, piccolina e agile, riusciva quasi sempre a sfuggirgli.

Nel corso della lotta l'ha afferrata e sbattuta contro il muro più volte. L'ha ferita gettandola contro la lavatrice (tracce di sangue sono state trovate sull'elettrodomestico) e contro la porta di casa. Alcune macchie di sangue all'ingresso confermerebbero appunto che la donna avrebbe cercato di sfuggire, in qualche modo, al marito come pure il disco del telefono rotto sembra testimoniare il fatto che la sventurata abbia cercato di telefonare a qualcuno in una ultima, disperata, richiesta di aiuto.

Sempre stringendola al collo, Alberto Angelo Galli ha poi trascinato la moglie nel bagno e dopo averle inferto ancora altri colpi contro le mattonelle alle pareti, l'ha scaraventata nella vasca. Ha poi aperto i rubinetti e tenendola con la testa premuta contro il fondo ha aspettato che l'acqua salisse fino a soffocarla. Solo quando la donna non dava più alcun segno di vita, l'ha abbandonata. Il pianto dei due bambini, ininterrotto, gli deve, in quel momento aver fatto riacquistare la ragione.

E' andato al telefono e ha formato il «113». Poi ha atteso, fumando, che gli agenti della «Volante», venissero a prenderlo. Al funzionario di polizia che si è fatto avanti con le manette, ha offerto i polsi ed ha ripetuto: «L'ho ammazzata perché mi tradiva con tutti!». L'uomo è stato poi preso in consegna dagli agenti della squadra omicidi. E' finita così tragicamente la squallida storia di un matrimonio «forzato» celebrato mentre la donna aspettava già un bambino e del quale Alberto Angelo Galli non era mai stato molto convinto. Da questo, e dalle continue liti della moglie con la suocera, più che dai tradimenti forse esistiti solo nella sua immaginazione, è nato il fallimento di questa unione iniziata a venti anni e forse basata sulla immaturità.

P. E.

PROCESSO CIMA VALLONA

CHIESTI 20 ANNI per l'imputato Genck

Firenze, 30

Vent'anni di reclusione sono stati chiesti stamane dal procuratore generale dott. Catelani per Hans Christian Genck imputato, con altre 29 persone, per gli attentati avvenuti in Alto Adige tra l'Agosto del 1966 e l'estate dell'anno successivo. Il processo d'appello è cominciato ieri mattina; in primo grado Genck era stato condannato dalla corte d'assise di Firenze a 17 anni e otto mesi di reclusione. Fu assolto invece, per non aver commesso il fatto, per la strage di Cima Vallona; di essa, invece, secondo il procuratore generale, Genck deve essere ritenuto colpevole. *(Ansa)*

CONCLUSE LE DEPOSIZIONI D'ACCUSA AL PROCESSO PER I BIMBI DEL «SANTA RITA»

Un invito all'ex suora Pagliuca a non abbandonarsi a piagnistei

La donna era scoppiata in lacrime alla vista di un'ex ricoverata - Solo tre testi per la difesa

Roma, 30

La corte di assise che giudica Maria Diletta Pagliuca, imputata di vari reati che vanno dai maltrattamente seguiti da morte, alla truffa, alla falsa attribuzione di titoli accademici, ha praticamente concluso questa mattina l'esame dei testimoni d'accusa. Resta solamente Laura Longhi, l'assistente sociale che fu tra le prime a denunciare i fatti che accadevano nell'Istituto «Santa Rita» di Grottaferrata. Laura Longhi nonostante le ricerche, è risultata irreperibile; tuttavia — è stato rilevato — è possibile che si trovi a Perugia e perciò è stata rinnovata la citazione con obbligo di presentarsi sabato prossimo.

Nell'udienza di questa mattina sono saliti sulla pedana gli ultimi testimoni e, tra questi, una bambina che fu ricoverata per 3 anni nel «Santa Rita», Maldina Raffaldi, sofferente di cerebropatia congenita, dalla quale il presidente dott. Antonio Valeri ha tentato inutilmente di avere dichiarazioni. La bambina non ha neppure voluto dire il suo nome; poi, quando il presidente l'ha fatta allontanare, si è diretta verso il recinto degli imputati ed ha abbracciato e baciato la Pagliuca, gridando: «Ciao direttrice... Ciao direttrice...».

L'imputata si è messa a piangere ed allora il presidente, ordinandole di smetterla, ha detto: «Senta, signora Maria Diletta! Qui stiamo facendo un processo e non una recita teatrale. Quindi si astenga da certe esibizioni». La guardarobiera dell'istituto, Pierina Sebastianelli, confermando tutte le dichiarazioni fatte in istruttoria, ha ricordato che in varie occasioni i bambini venivano legati e che, per ordine della Pagliuca, a lei era stato vietato di avvicinarli.

La corte ha poi interrogato Jolanda Garofalo, il cui figlio Roberto fu ricoverato nel «S. Rita» per interessamento dell'amministrazione provinciale di Chieti. «Mio figlio — ha detto la donna — soffriva di attacchi epilettici ed era pericoloso per sé e per gli altri. Inoltre era incapace di fare qualsiasi cosa senza essere aiutato. Lo portai nell'istituto di Grottaferrata con molta biancheria, poiché si sporcava ma l'ho sempre visto vestito di stracci. La Pagliuca, poi, mi ha sempre impedito di vedere dove dormiva e dove trascorreva le giornate. Notai però, quando mi veniva portato nella sala dei colloqui, che era sciupato e sporco».

Presidente: «Vide mai che cosa mangiassero i bambini?».

Teste: «Soltanto una volta. Dentro alcune scodelle c'era della „minestra lavata". Mio figlio era sempre affamato ed è comprensibile perché».

Presidente: «E' al corrente di qualche altro fatto?».

Teste: «Notai che alcuni bambini, ai quali avevo chiesto notizie sull'istituto, avevano paura».

Presidente: «E della Pagliuca?».

Teste: «Io la informai che avrei ritirato mio figlio ma lei si oppose. Mi fece visitare l'istituto che trovai in ordine; poi mi chiese di rilasciare una dichiarazione con la quale mi impegnavo a lasciare mio figlio fino a quando lei non mi avesse chiamata per restituirmelo».

A conclusione dell'udienza, dopo lunga camera di consiglio i giudici hanno deciso di ascoltare tre dei trenta testimoni indicati dalla difesa di Maria Diletta Pagliuca. Si sono invece riservati di fissare la data in cui sarà fatto un sopralluogo nella sede dell'istituto «Santa Rita» a Grottaferrata. Il dibattimento riprenderà sabato 4 dicembre. *(Ansa)*

SALVATI RARI DOCUMENTI DELLA CRISTIANITA'

UN INCENDIO DANNEGGIA IL MONASTERO DEL MONTE SINAI

Moshe Dayan ha diretto personalmente l'opera di spegnimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 30

Un incendio è divampato oggi nel monastero greco-ortodosso di Santa Caterina, sul monte Sinai, costruito sul luogo della biblica foresta ardente di Mosè, nella biblioteca del quale si conservano alcuni dei più rari documenti religiosi della cristianità. Le fiamme sono state domate grazie all'immediato e massiccio intervento dei mezzi dell'esercito israeliano. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate: non si esclude che siano dolose.

A dirigere la lotta contro il fuoco sono giunti, in elicottero da Tel Aviv, il ministro della difesa Moshe Dayan e il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, generale Haim Bar Lev. L'uomo che nel 1956 e nel 1967 al comando delle forze armate aveva condotto ben altre battaglie, ha avuto modo così di dimostrare una volta di più la genialità della sua inventiva tattica: per spegnere l'incendio Moshe Dayan ha fatto ricorso agli elicotteri, inondando dall'alto di acqua le parti del convento in preda alle fiamme. I danni non sarebbero molto gravi.

Oggi il monastero, costruito nel 521 dopo Cristo, costituisce una delle più importanti attrattive turistiche della penisola del Sinai. Secondo la tradizione l'imperatore bizantino Giustiniano volle che fosse eretto nel punto preciso in cui si trovava la foresta ardente, dalla quale Dio avrebbe impartito i suoi ordini a Mosè. Nel monastero sono conservate le reliquie di Santa Caterina e nella biblioteca a detta degli esperti si trovano i più antichi documenti della cristianità, raccolti in una collezione di inestimabile valore che comprende scritti in greco, in aramaico antico, in georgiano e in lingue arabe e slave. Uno dei pezzi più famosi, il codice sinottico, una traduzione in greco della Bibbia che risale al terzo secolo, fu portato in Russia nel diciannovesimo secolo, ed è conservato ora al museo britannico di Londra.

Il monastero è intitolato a Santa Caterina perché secondo la leggenda furono gli angeli a portare le sue ossa dall'Egitto fino ai piedi del monte Sinai, nel punto in cui il tempio fu poi eretto. La sua posizione, novanta chilometri a Nord-Ovest di Sharm El Sheikh, la fortezza che domina lo stretto di Tiran, aveva fatto temere nel 1967 che potesse uscire danneggiato dal conflitto fra arabi e israeliani. Vi abitano una decina di monaci greco-ortodossi, che si prendono cura della biblioteca e della preziosa collezione di icone che vi è conservata. Recentemente gli israeliani hanno aperto presso il santuario un piccolo campo d'aviazione, per facilitare le visite.

U. P. I.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LUNGA MISSIONE DEL PREMIER ISRAELIANO CHE INCONTRERA' NIXON

GOLDA MEIR NEGLI S. U. PER RICUCIRE L'AMICIZIA

Il principale obiettivo resta la consegna dei «Phantom» - Tel Aviv vuole conoscere quale sarà l'atteggiamento americano in caso di guerra nel M.O. - Colloqui decisivi



Golda Meir: prenderà i «Phantom»?

Tel Aviv, 30

Il primo ministro israeliano signora Golda Meir è partito oggi da Tel Aviv diretto negli Stati Uniti. A Washington avrà con il presidente Nixon colloqui ai quali si attribuisce un'importanza cruciale sugli sviluppi della crisi medio-orientale. L'incontro tra Golda Meir e Nixon si svolgerà giovedì 2 dicembre. Il colloquio sarà dedicato ai problemi relativi alla crisi mediorientale e ai rapporti tra USA e Israele alla luce delle recenti dichiarazioni del presidente egiziano Sadat e dell'inizio del dibattito sul Medio Oriente alla assemblea generale dell'ONU.

Golda Meir si tratterrà negli Stati Uniti due settimane circa e parteciperà a numerose riunioni ed incontri con le comunità ebraiche americane per la raccolta di fondi in favore di Israele. Oltre che con il presidente Nixon, il premier israeliano avrà colloqui con il segretario di stato William Rogers, con un certo numero di senatori e con altri leaders del partito repubblicano e di quello democratico.

Uno dei principali scopi dello incontro alla Casa Bianca è di diminuire il divario che separa le posizioni delle due parti su alcuni aspetti fondamentali del conflitto nel Medio Oriente: in particolare Golda Meir si prefigge di ottenere da Nixon il nulla osta per la fornitura di caccia bisonici «Phantom», da parecchi mesi richiesti da Israele e non ancora concessi in quanto il dipartimento di stato esigerebbe un atteggiamento più elastico da parte del governo di Gerusalemme.

Alla partenza, Golda Meir non ha risposto alle domande dei numerosi giornalisti presenti all'aeroporto. Ad uno che le chiedeva se questa volta ritornerà con i «Phantom», si è limitata a dire, sorridendo e mostrando una voluminosa borsa: «Porto con me una cesta molto grande».

Golda Meir parte per gli Stati Uniti in un momento critico per il Medio Oriente, dopo l'annuncio del presidente Sadat secondo cui è inevitabile una ripresa delle ostilità. Anche le prospettive del dibattito all'assemblea dell'ONU non sono buone per Israele, perché, come ha detto anche il ministro degli esteri Abba Eban alla sua partenza per Londra domenica scorsa, «non ci sarebbe da meravigliarsi se fosse approvata una risoluzione oltranzista contro Israele».

Anche i rapporti tra Israele e gli Stati Uniti non attraversano la fase migliore. Le divergenze tra il governo di Gerusalemme e il dipartimento di stato sono notevoli e riguardano aspetti fondamentali della crisi mediorientale. Tali divergenze hanno toccato il loro acme la settimana scorsa quando un giornale, il «Maariv», ha pubblicato il resoconto di un violento discorso anti-israeliano che il segretario di stato Rogers avrebbe pronunciato di fronte a una delegazione di otto senatori americani.

Questi ultimi avevano chiesto di parlargli per sollecitare le forniture di «Phantom» a Israele. Rogers, secondo il giornale, che non ha ricevuto finora nessuna smentita, avrebbe accusato Israele di non volere la pace, di adottare una linea politica rigida, di essere isolato nel mondo. La reazione della stampa israeliana è stata altrettanto violenta. Rogers è stato accusato di «antisemitismo». L'ambasciatore americano a Tel Aviv, Barbour, è stato accusato di inviare a Washington «rapporti falsi e tendenziosi».

L'incontro con il Presidente Nixon sarebbe stato chiesto dalla stessa signora Meir, la quale cercherebbe di eliminare mediante conversazioni dirette col massimo responsabile della politica americana molti di questi malintesi o incomprensioni che in questi ultimi mesi si sono accumulati nel settore dei rapporti tra i due governi. Missione certo difficile per l'energica signora Meir ma non mancano prospettive di successo. La settimana scorsa il congresso americano ha votato lo stanziamento di 500 milioni di dollari per Israele: la metà per permettergli di acquistare i «Phantom» e l'altra metà per acquisti di altro equipaggiamento militare.

Il congresso ha anche raccomandato all'esecutivo di fornire subito i caccia ad Israele. Un portavoce della Casa Bianca, come è noto, ha dichiarato che la decisione del senato non ha, però, carattere obbligatorio per il presidente Nixon il quale continuerà nella linea politica adottata finora.

Negli ambienti politici israeliani si hanno buone speranze sul successo del viaggio della signora Meir. Si ritiene che Rogers sia ormai isolato e che il presidente Nixon non voglia correre il rischio di un aperto confronto, o scontro, con il congresso a poco meno di un anno dalle elezioni, in cui egli si ripresenterà certamente come candidato. Il precipitare della crisi dei rapporti con Israele lo metterebbe in gravi difficoltà di fronte al suo corpo elettorale.

Oltre al problema dei «Phantom», il primo ministro israeliano cercherà di discutere con Nixon l'atteggiamento americano nel caso di una ripresa delle ostilità con l'Egitto. Golda Meir vorrà sapere se e fino a che punto gli Stati Uniti adotteranno una posizione «deterrente» per limitare al massimo l'intervento sovietico, sia sotto forma di aiuti militari sia sotto forma di partecipazione diretta — difensiva o meno — ai combattimenti.

Golda Meir cercherà infine di persuadere Nixon ad abbandonare le tesi di Rogers (il famoso «piano Rogers» per una soluzione globale del conflitto medio-orientale) sostenendo che esse hanno provocato e continuano a provocare un irrigidimento arabo essendo praticamente favorevoli alle tesi del Cairo.

(Ansa)

L'ALLARGAMENTO DEL M.E.C.

MANCATO A BRUXELLES l'accordo sulla pesca

Bruxelles, 30

La conferenza tra i «sei» ed i quattro candidati all'adesione alla comunità europea, apertosi ieri, continua: dopo una notte di vari tentativi di accordo sul MEC della pesca, le discussioni sono state interrotte alle 7 di stamane e riprenderanno alle 11.

Per quanto possa apparire paradossale, il problema della «comunità dei mari» si sta mostrando un ostacolo durissimo. Si sapeva che a Oslo gli attribuivano un'importanza determinante poiché l'economia della Norvegia dipende in larga misura dal mercato ittico, ma nessun osservatore poteva prevedere che da questo problema sarebbe nato un caso quanto mai intricato.

Sono in effetti in gioco alcuni principi stessi sui quali si è retta nel passato la vita della comunità. Il governo norvegese continua a chiedere eccezioni permanenti alla legislazione comunitaria e a nulla sono valsi i tentativi di attenuarne l'intransigenza con offerte sempre più vantaggiose.

La riunione del mattino non ha modificato sostanzialmente la situazione: i ministri degli esteri del MEC ed i rappresentanti dei quattro paesi candidati all'adesione si sono lasciati senza un accordo sulla pesca. I negoziatori si rivedranno l'11 dicembre a Bruxelles per cercare, infine, di risolvere l'ultimo grosso problema dell'allargamento della comunità.

Nonostante il nulla di fatto della «maratona» (la conferenza è cominciata ieri alle 10 e si è conclusa oggi alle 14, pressoché senza interruzioni), le previsioni non sono pessimistiche. Certamente, la pesca ha rilevanza economica e politica per scandinavi, inglesi e irlandesi ma la posta in gioco per i quattro candidati è tanto importante che — è da presumere — la intransigenza sull'organizzazione del mercato ittico finirà per attenuarsi fino a scomparire. «Sono ancora convinto — ha detto l'inglese Rippon — che un accordo possa essere raggiunto nel prossimo incontro e che prima di Natale siano firmati i trattati di adesione. Il giorno potrebbe essere l'antivigilia».

(Ansa)

FUGA ALL'OVEST di un giocatore romeno?

Digione, 30

Un giocatore di rugby rumeno è scomparso oggi e si ritiene che intenda chiedere asilo in Francia. Si tratta del ventiquattrenne Viorel Onutu, centrocampista della squadra della Grivitza Rosie. *(Ap)*

NEL PATTO DI VARSAVIA

In discussione all'Est la conferenza europea

Varsavia, 30

I ministri degli esteri dei paesi membri del Patto di Varsavia si sono riuniti oggi nella capitale polacca per esaminare i problemi riguardanti la preparazione della progettata conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione. I lavori hanno avuto inizio nelle prime ore del pomeriggio e proseguiranno nella giornata di domani. Essi si svolgono nell'ex palazzo Radziwill, residenza ufficiale del governo polacco.

Secondo gli osservatori, l'incontro dei ministri degli esteri del Patto di Varsavia potrebbe, tra l'altro, fornire qualche indicazione in merito al proposto viaggio dell'ex segretario generale della NATO, Manlio Brosio, a Mosca e nelle altre capitali dei paesi dell'Europa dell'Est, per trattare il complesso problema della riduzione delle truppe in Europa: problema sul quale sarebbe necessario trovare un'intesa preliminare comune, prima di convocare la conferenza europea, se si vuole che quest'ultima abbia veramente qualche probabilità di successo.

Secondo alcune voci, tra le decisioni che potrebbero scaturire da questa riunione di Varsavia vi sarebbe anche la proposta di un piano in dieci punti per una graduale e parallela riduzione delle forze armate dei due blocchi militari contrapposti. *(Ansa)*

LE CONCLUSIONI DELLA VISITA DI SCHEEL A MOSCA

Più spedito il dialogo fra Germania e URSS

L'Unione Sovietica non ha però ancora risposto all'offerta di compromesso su Berlino e i trattati - Contentino a Pankow

Mosca, 30

Il ministro degli esteri tedesco-federale Walter Scheel è partito oggi da Mosca per far ritorno in patria, al termine di una visita ufficiale di cinque giorni a Mosca durante la quale ha avuto colloqui con il suo collega sovietico Andrei Gromiko. La visita di Scheel sembra aver fatto realizzare altri progressi al dialogo sovietico-tedesco. E' infatti opinione dei circoli diplomatici che il compromesso proposto da Scheel a Breznev su Berlino contribuirà a sbloccare l'attuale stasi, anche se finora a questo momento i sovietici non si sono impegnati ad accettarlo.

Poiché la parte sovietica insisteva perché l'accordo su Berlino venisse firmato solo dopo la ratifica da parte del Bundestag dei trattati sovietico-tedesco e tedesco-polacco, Scheel ha suggerito che le quattro grandi potenze approvino una dichiarazione nella quale si riconosca che l'intesa su Berlino, quale le due Germanie l'avranno in definitiva messa a punto, rispecchia lo spirito del documento quadripartito redatto al termine delle lunghe conversazioni fra i quattro. A questa dichiarazione seguirebbero la ratifica dei trattati da parte del Bundestag, e quindi la firma dell'accordo.

Un comunicato denso di contenuto politico è stato diffuso nel pomeriggio dalla Tass. «Ambedue i governi — questo sembra il punto principale — considerano desiderabile che il trattato del 12 agosto 1970 sia ratificato al più presto possibile dai Soviet Supremo dell'URSS e dal Bundestag della RFT. Ambedue le parti prevedono che la sua entrata in vigore determinerà una netta svolta verso un miglioramento nei rapporti tra le due nazioni, verso cui i governi dell'URSS e della RFT sono impegnati, nell'interesse della pace in Europa e per il bene delle generazioni future». Sottolineata poi vi è in tale comunicato anche qualche concessione, nuova nella forma più che nella sostanza, alla Germania comunista. Le due parti, si legge al riguardo nel comunicato, ritengono che «di grande importanza per il miglioramento della situazione in Europa sarebbe la istituzione di rapporti tra la RDT e la RFT sulla base della piena eguaglianza, non di discriminazione, del rispetto reciproco per l'indipendenza e l'autonomia di ciascuno dei due stati su questioni rientranti nella rispettiva competenza interna». Ambedue le parti hanno inoltre riaffermato la loro intenzione di facilitare l'ingresso della RDT e della RFT alle Nazioni Unite, nel processo di allentamento della tensione in Europa.

Gli impegni sulla conferenza europea sono espressi nel comunicato in forma generica, cosicché sembra che la parte tedesca si sia mantenuta su un piano di prudenza: «Ambedue le parti — si legge — hanno dichiarato ancora una volta che eserciteranno tutta la loro influenza per assicurare il successo della conferenza».

(Ansa)

IN PROGETTO

ALISCAFI CON MISSILI nella Marina USA

Washington, 30

La marina americana ha deciso di dotarsi di una piccola flotta di velocissimi aliscafi lanciamissili destinati a competere con le motovedette di cui dispone da tempo la marina sovietica nel Mediterraneo e in altri scacchieri.

Un contratto per un milione di dollari è stato firmato a questo scopo la scorsa settimana dal Pentagono con la società aerospaziale Boeing di Seattle. Il contratto specifica che la Boeing dovrà progettare un'unità di questo genere la quale dovrà diventare operativa nel giro dei prossimi anni.

Secondo gli esperti, la marina mira ad avere almeno 25 aliscafi lanciamissili in grado di raggiungere una velocità superiore ai 50 nodi. Tali unità, del peso presumibile di 175 o 200 tonnellate, dovrebbero disporre di missili di superficie. *(Ansa)*

PAGATO IL RISCATTO MA...

NESSUNA NOTIZIA del rettore rapito

Città del Messico, 30

A due giorni dall'arrivo a Cuba dei nove detenuti liberati dal governo come parte del riscatto, non si è ancora avuta notizia circa la sorte di Jaime Castrejon Diaz, rettore dell'università dello stato del Guerrero, rapito il 19 novembre mentre in auto percorreva la strada per Acapulco. I rapitori, identificati per membri di una banda di sinistra, avevano chiesto 240 mila dollari e la liberazione dei nove detenuti. Costoro hanno raggiunto Cuba domenica e la somma richiesta è stata regolarmente versata. *(Ap)*

SUCCESSI TECNICI DI SOVIETICI E AMERICANI NELLA CORSA AL PIANETA

LO STEMMA RUSSO SU MARTE «MARINER» FOTOGRAFA PHOBOS

Dalla sonda sovietica «Mars-2» si è staccata una capsula con falce e martello Un «Lunokhod» in arrivo con «Mars-3»? - Le immagini del piccolo satellite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 30

L'esplorazione a distanza di Marte ha registrato oggi altri due successi, dovuti ad entrambe le potenze scientifiche impegnate nella corsa alla conquista del sistema solare, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Mentre la sonda americana «Mariner 9» è riuscita a fotografare anche il secondo satellite di Marte, il minuscolo Phobos, la sonda sovietica «Mars 2» si è posta su un'orbita molto ellittica attorno al pianeta e ha mandato fino al suolo una capsula contenente lo stemma dell'URSS, con falce e martello.

Continua intanto il volo verso Marte della sonda «Mars 3», apparentemente gemella di quella arrivata in orbita oggi, che venne lanciata con nove giorni di ritardo. Gli osservatori scientifici di Mosca ritengono che la «Mars 3» possa avere a bordo una stazione automatica, forse semovente, destinata a posarsi dolcemente sulla superficie del pianeta rosso.

Le manovre con le quali la sonda «Mars 2» è entrata in orbita marziana sono state comandate automaticamente dal calcolatore elettronico di bordo, a somiglianza di quanto è stato fatto dalla sonda americana alcune settimane fa. Le centinaia di milioni di chilometri che separano i centri di appoggio terrestri dalle sonde marziane impediscono di comandare da terra le ultimissime correzioni della rotta, all'avvicinarsi al pianeta. La velocità di propagazione delle radioonde, per quanto grande, creerebbe nella trasmissione dei comandi un ritardo inaccettabile per una buona riuscita delle operazioni.

A quanto è stato annunciato ufficialmente a Mosca «Mars 2» che pesa 4.650 chili, ha acceso i propulsori di frenata alle 21.19 (ora italiana) di sabato scorso per entrare in una traiettoria passante a 1.380 chilometri dalla superficie del pianeta. A questo punto se ne è separata una capsula che ha portato su Marte il simbolo dell'Unione Sovietica. Quindi «Mars 2» ha iniziato un'orbita molto allungata che la porta ad ogni giro, della durata di 18 ore, a una distanza massima di 25 mila chilometri e a una distanza minima di 1.380 dal suolo marziano. L'orbita è inclinata di quasi 49 gradi rispetto al piano equatoriale del pianeta.

Finora non è stato ancora comunicato quale sia la missione scientifica di «Mars 2». Non si sa nemmeno se la sonda stia prendendo fotografie della superficie di Marte, come fa da varie settimane la sonda americana «Mariner 9». Le caratteristiche dell'orbita lasciano capire — se non muteranno — che «Mars 2» non è predisposto per tentare un atterraggio morbido su Marte. Ancora meno si può dire di «Mars 3», della quale non si sa nemmeno se arriverà su Marte con lo stesso ritardo rispetto alla sonda gemella con cui è partita da Terra, cioè nove giorni. Il peso è lo stesso, ma forse ha a bordo apparecchiature diverse; c'è chi dice che abbia un robot simile al «Lunokhod», il semovente lunare sovietico che funzionò nel Mare delle Piogge per circa un anno.

Da parte americana — come s'è detto — un altro significativo successo nell'esplorazione di Marte è stato registrato oggi con la ripresa di alcune immagini, per la prima volta per mezzo di una sonda spaziale a distanza ravvicinata, di uno dei due satelliti naturali del pianeta rosso, Phobos. L'altro satellite, Deimos, era stato fotografato in modo analogo da «Mariner 9» alcuni giorni fa. Le fotografie di Phobos, un corpo celeste di appena sedici chilometri di diametro, che nei più potenti telescopi si vede come una punta di spillo, sono state prese dalla distanza di 16 mila chilometri.

Sulle prime immagini ricostruite coi calcolatori elettronici non si distinguono particolari di rilievo, salvo alcune macchie che con tutta probabilità corrispondono a rugosità superficiali del minuscolo satellite. Ulteriori particolari si avranno con l'ulteriore ricostruzione elettronica delle immagini e soprattutto con altre fotografie che saranno scattate martedì.

A. P.

LE ELEZIONI IN URUGUAY

PIU' FORTE DEL PREVISTO l'avanzata di destra

Montevideo, 30

Il margine di vantaggio che, secondo i risultati noti ieri sera, il partito «Colorado» (governativo) aveva sul suo tradizionale antagonista, il partito di opposizione di destra «Blanco», nelle elezioni presidenziali uruguayane si è notevolmente ridotto.

Alle 6 (ora italiana) di stamane, quando rimanevano ancora da computare 180 mila voti su un totale di circa un milione e 600 mila, il vantaggio del candidato «Colorado», Josè Maria Bordaberry, sul candidato «Blanco», Wilson Ferreira Aldunate, si era ridotto a soli 11.547 voti.

Molto indietro e ormai in terza posizione il candidato del «Frente Amplio», il raggruppamento delle sinistre, Liber Seregni. *(Ansa)*

La «fucilazione» di Indira



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dacca — Dimostranti del Pakistan inscenano la fucilazione del premier Indira Gandhi durante una manifestazione di protesta per gli attacchi delle truppe indiane alla frontiera bengalese

INCRIMINATA A ROMA UNA SCALTRA «SUORA»

CON LE ELEMOSINE BENEFICAVA SE STESSA

Madre Eugenia avrebbe raccolto fior di milioni sguinzagliando (e sfruttando) le sue «protette»

Roma, 30

La procura della repubblica di Roma e l'ufficio istruzione hanno aperto un'inchiesta su un'organizzazione che fa capo a una suora (o sedicente tale), presunta responsabile di un gigantesco «racket della questua». L'indagine, condotta per un certo periodo dal sostituto procuratore Franco Plotino, è ora affidata al giudice istruttore Renato Squillante: i magistrati hanno già incriminato l'imputata, madre Eugenia, per truffa, appropriazione indebita e maltrattamenti.

Madre Eugenia — al secolo Elisabetta Ravasio, nata 64 anni fa in un paesino del Bergamasco — è la fondatrice dell'istituto «Charitas Cristiana», che ha sede a Roma in via Alba: da questo istituto, stando all'accusa, venivano sguinzagliate in tutta Italia suore e laiche alla ricerca di elemosine, di donativi e di lasciti. Nel giro di pochi anni, madre Eugenia sarebbe riuscita a raccogliere, attraverso l'organizzazione, centinaia di milioni. L'inchiesta è stata aperta su denuncia presentata da un'altra suora, Elena Scotti, assistita dall'avvocato Nicola Colangelo. Nella denuncia, la suora ha in sostanza sostenuto: «Madre Eugenia ci costringeva a girare l'Italia; tutti i soldi finivano a lei e non venivano utilizzati, contrariamente a quanto ella affermava, per fini assistenziale; noi eravamo costrette a dormire in casa dei benefattori o nelle stazioni, perché avevamo l'ordine di non chiedere ospitalità a istituti religiosi».

«Madre Eugenia — si legge ancora nella denuncia — inculcava nelle subordinate un concetto interamente deformato dell'obbedienza: impersonava l'autorità in senso assoluto, non soltanto perché era la fondatrice dell'istituto, ma soprattutto grazie al suo innato senso di comando. Sotto il profilo religioso si faceva ritenere quasi una santa e un'intoccabile: in occasione del Natale, una volta, trovò in un cassetto mezzo milione e sostenne che si trattava di un miracolo. Con abili stratagemmi infondeva la convinzione della propria onniveggenza e onnipresenza. Attribuiva, infatti, alle proprie prodigiose facoltà quello che, invece, veniva a sapere mediante l'uso di registratori nascosti nelle varie camere. Da questa superiorità — diceva — le derivava un potere assoluto su tutta la comunità».

Un'altra gravissima accusa — per il momento però non accolta dai magistrati — è stata rivolta a madre Eugenia: per liberarsi di suore o di laiche che non le avevano obbedito ciecamente, le faceva passare per pazze: ci sarebbero stati due ricoveri in manicomio; madre Eugenia avrebbe utilizzato, per raccogliere le elemosine, anche delle adolescenti, costrette poi a mangiare un pezzo di pane in un portone o su un marciapiede.

Madre Eugenia, nel 1959, fondò a Roma l'«Unitas Chatolica», con sede in via Fiastra: ospitava alcune converse e degli orfanelli; l'autorità ecclesiastica ordinò la chiusura dell'istituto. Nel 1961, riaprì però l'«Unitas», questa volta in via Alba; all'istituto fu poi cambiato nome: ora si chiama «Charitas Cristiana». Il fine ufficiale è quello di ospitare derelitti per educarli, e contribuire alla formazione spirituale delle suore.

(Italia)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FUGA DAL CARCERE MILITARE ATTRAVERSO LE FOGNATURE

Turchia: evade con altri quattro l'omicida del console israeliano

Imponente caccia in tutto il paese - Coprifuoco di tre ore nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Istanbul, 30

Mahir Cayam, colui che, assieme a tre compagni dell'esercito di liberazione popolare turco fuorilegge, rapì e uccise il console generale israeliano Ephraim Elrom, è evaso ieri assieme a quattro compagni di detenzione dal carcere militare di Maltepe. I cinque sono riusciti ad evadere attraverso un chiusino situato in un braccio del carcere dove si trovano camerони con 60 letti riservati ai detenuti politici.

L'evasione è stata scoperta ieri sera, dopo che i secondini erano entrati nel braccio, dove i detenuti politici stavano effettuando una dimostrazione passiva di solidarietà con un'analoga dimostrazione in un carcere di Ankara. I detenuti si erano rifiutati di lasciare il dormitorio per comparire nel processo in corso contro «guerriglieri urbani» responsabili di numerosi atti di terrorismo, a seguito dei quali dal 26 aprile scorso è in atto nelle principali città della Turchia la legge marziale.

I compagni di fuga di Mahir Cayam sono Cihan Alptekin, Ulas Bardacki, Ziya Yilmaz e Omer Ayna. Quest'ultimo, anch'egli membro dell'esercito di liberazione fuorilegge, era già stato condannato per rapina in banca. Cayam può essere condannato alla pena capitale per una serie di reati fra i quali appunto il sequestro e l'uccisione del console generale d'Israele Ephraim Elrom.

Questi, che era al suo primo incarico diplomatico ed aveva 58 anni, fu rapito il 17 maggio di quest'anno da quattro uomini appartenenti all'esercito popolare di liberazione della Turchia. Il console fu ucciso con tre colpi di arma da fuoco e il cadavere con le mani legate dietro la schiena fu rinvenuto il 24 maggio in un appartamento situato a non più di 700 metri dalla stessa abitazione.

La reazione del governo alla fuga dei terroristi è stata energica. Mentre è in atto un'imponente caccia, è stato imposto nella capitale il coprifuoco dall'una alle quattro del mattino. Le autorità, a quanto pare, ritengono che si siano diretti ad Ankara, che dista da Istanbul un centinaio di chilometri.

Il primo ministro Nihat Erim ha tenuto riunione col ministro della difesa Ferit Melen e col ministro dell'interno Hamdi Omeroglu. Successivamente si è recato a palazzo Cankaya per conferire col presidente Cevdet Sunay.

A. P.

---

†

Sabato 27 novembre si è spento a Milano

Paolo Dal Seno

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio, con profondo dolore, la sorella ADA ved. FRANZIL, i nipoti ANGELICA, EDDA, LUCIA ed ENRICO e le congiunte famiglie D'AMBROSI, FRAGIACOMO, PELLEGRINI.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto:
— EDVIGE ved. FURLANI
— LIA MORPURGO e famiglia
— SILVIA FURLANI e famiglia

Partecipa al lutto con affettuoso rimpianto la famiglia FRANZIL.

---

† E' spirata serenamente, lunedì sera

Paola Grassitch ved. Bucher

di anni 83

Ne danno il mesto annuncio i figli EGONE e GUGLIELMO, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, a Udine, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine-Grado, 1.o dicembre 1971.

Gli iscritti alla Sezione di Grado del PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO si associano al lutto che ha colpito il loro segretario provinciale Egone Bucher, con la scomparsa della madre

Paola Grassitch ved. Bucher

---

†

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Francesco Cek

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie FANNY, i figli SILVANO e LILIANA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai sigg. medici e al personale tutto della Clinica medica universitaria per le assidue e amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno oggi, 1.o dicembre, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Dopo 54 anni di felicissimo matrimonio, si è spenta improvvisamente

Mila Glass Mattei

moglie esemplare, madre e nonna affettuosissima.

Per espresso desiderio dell'Estinta, a tumulazione avvenuta, lo annunciano angosciosamente, il marito ARMINIO MATTEI, assieme ai figli GINO e ALDO con le loro famiglie, alla sorella LYDIA GLASS SERVADIO, alle adorate nipoti e agli altri parenti e amici tutti.

Un ringraziamento particolare al chiar.mo dott. G. B. di Meglio e alla sua cara consorte, che tanto si sono prodigati.

Roma, 30 novembre 1971.

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste, partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

PROF.

Francesco Pepeu

FABIO e FRANCO ZENARI addolorati per la perdita del caro e stimato

PROF. DOTT.

Francesco Pepeu

partecipano commossi al lutto della famiglia.

---

† Ieri, 30 novembre, si è spenta serenamente

Teresa Schwagel ved. Bisleri

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Ieri 30 novembre, è mancata improvvisamente la nostra cara

Wanda Carminati

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e l'inconsolabile ALDO.

I funerali seguiranno oggi, 1.o dicembre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ornella Rasini

— ELIO e LUCIANA ROVIS
— SERGIO e NEVEA AMODEO

Nel XV anniversario della scomparsa del nostro caro

Tito Sessi

costantemente presente nella nostra mente e nel nostro cuore. Lo ricordiamo ai parenti, agli amici ed a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani, 2 novembre, nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù, alle ore 7.30.

I GENITORI
ed il FRATELLO LIVIO

Nel XX anniversario della morte di

Ettore Lazzini

i figli, le nuore e i nipoti, Lo ricordano con immutato affetto.

1.12.1951 1.12.1971

Nel terzo anniversario della morte del loro caro

Luigi Nibbio

Lo ricordano, con immutato dolore, la moglie e i familiari tutti.

Nel primo anniversario della morte della compianta

Mercedes Hidalgo in Giacaz

i familiari La ricordano con immutato dolore.

---

† Il 29 novembre si è spenta serenamente

Emilia D'Alberto ved. Viggiano

A tumulazione avvenuta, danno il doloroso annuncio la figlia ISABELLA col marito SERGIO DENON, le adorate nipoti MARINA e CINZIA, il fratello REMO, il nipote GIUSEPPE e i parenti.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi da tante attestazioni di affetto ricevute in occasione delle tristissime esequie della nostra carissima Madre

Margherita Rasmini nata Benussi

ringraziamo di tutto cuore quanti hanno preso così viva parte al nostro immenso dolore.

La S. Messa sarà celebrata oggi, nella chiesa di S. Giovanni Decollato, alle ore 19.

Famiglie RASMINI - CANZIANI - DOLCAR

Nel trigesimo della dolorosa improvvisa scomparsa dell'

AVV. DOTT.

Silvio Depase

con tanto affetto ed infinito rimpianto Lo ricordano

i cugini: prof. EGONE e Dr. ARTURO BRAUN, MELITTA TISOVSKY (Vienna), DAGMAR CELESTE (Washington);

gli amici: RENATA, avv. ROBERTO e SANDRA PREISS (Zurigo), CLELIA e GIUSEPPE REWINZON (Locarno), prof. avv. ANTONIO GUALTIERI (Milano), avv. DINO FINAZZI (Venezia).

Da nove anni il nostro indimenticabile

Mario Feltrin

ci ha lasciate per sempre.

Lo ricordiamo a chi Gli ha voluto bene.

LA FAMIGLIA

Nel primo anniversario della scomparsa di

Estella Desenibus

il marito, i figli e i parenti tutti La ricordano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna ore mattino, via Romagna 15. 30849 B
CERCASI bambinaia per periodo 20 dicembre 28 gennaio soggiorno a Cortina. Telefonare 34091 Trieste, dalle 14 alle 17. 30630 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI impiegata, conoscenza lingua slovena, anche come commessa, telefono 68621. 30865 C
OFFRESI come baby sitter diplomata scuola materna. Telefonare 821166. 30702 C
PERITO industriale meccanico buone conoscenze termotecnica offresi ditta per lavoro stabile. Cassetta 30628 C, SPI.
23-ENNE militesente patente B buona cultura serietà offresi qualsiasi impiego anche mezze giornate. Cassetta 30692 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 54173 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790-497. 54165 CC
PELLE liscia, antilope, tutti i capi, compresi borsette, gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora, con garanzia tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 30454 CC
RIPARAZIONI TV accurate interventi domicilio immediati. Tel. 730310 giorni feriali. 79834 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI impiegata e apprendista commessa primo impiego. Cassetta 54153 D, SPI.
A. OPERAI 18-20 anni metalmeccanici primo impiego cercansi subito. Telefonare al n. 725233. 70038 D
AIUTO banconiera o apprendista cercasi Bar interno Mercato Coperto via Carducci 34. Orario diurno, domeniche e festività libere. 347 D
AIUTO commessa e apprendista cerca drogheria profumeria centrale. Indirizzo Cassetta 5863 D, SPI.
APPRENDISTA pratica e lavorante cercansi; parrucchiere Giusto Enrico, via Roma 3. 30690 D
APPRENDISTA con referenze possibilmente cauzione. Offerte Cassetta 30708 D.
APPRENDISTA commessa per reparto dischi assume Universaltecnica. Presentarsi C.so U. Saba 18 - Trieste. 5878 D
BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno 60.000 mensili. Negozio Sergio via Roma 8 tel. 31817. 79830 D ●
CERCANSI operai specializzati e manovali settore meccanica generica. Tel. 74620, San Giovanni al Natisone. 7221 D
CERCASI impiegata sedicenne, conoscenza dattilografia, offerte manoscritte. Cassetta 54137 D, SPI.
CERCASI apprendista banconiera bar. Tel. 793570. 30622 D
CERCASI apprendista negozio fiori Orchidea, corso Italia n. 6. 30668 D
CERCASI portapane con Ape o giardinetta. Presentarsi piazza S. Antonio 2. 30662 D
CERCASI operaio con patente C. Presentarsi presso ditta Orlando, via Machiavelli numero 19 ore ufficio. 30674 D
CERCASI commessa pratica ufficio per negozio mobili. Offerte dettagliate Cassetta 70028 D SPI.
CERCASI aiuto banconiera, domenica libera. Mio Bar, via Carducci, tel. 35878. 30640 D
CERCASI uomo con donna pulizia stabili. Rivolgersi via Paduina 4, primo piano, telef. 795091. 79850 D
CERCASI operaio con patente C. Presentarsi presso Vivai Busà, via Brandesia 13, San Giovanni, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. 700141 D
DITTA medicinali cerca autista pat. B, militesente. Presentarsi via S. Lazzaro 12. 30648 D
DUE ragazze apprendiste e fattorino cerca Utiltecnica via Foscolo 5 presentarsi alle ore 14.30. 30618 D
FATTORINO giovane con patente guida assumerebbe prontamente ditta tessuti. Telefonare 29596. 30660 D
GARAGISTA solo se veramente capace cerca garage di centro per mezza giornata. Telefonare 762539. 30680 D
IMPIEGATA provetta dattilografa conoscenza contabilità per segreteria studio professionale cercasi. Tel. 31504 dalle ore 16. 30704 D
IMPIEGATA dattilografa referenziata cerca ufficio tecnico commerciale. Offerte Cassetta 30672 D SPI.
LAVORANTE mezza lavorante sarte uomo capacità eseguire occhielli cercansi. Tel. 38043. 30646 D
MEZZALAVORANTE ottima paga cerca salone Marina. Nordio 6, tel. 794543. Presentarsi oggi ore 11-12. 30670 D
PASTICCIERE cercasi. Telefonare 90921. 30664 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI bellissima stanza letto tipo studio riscaldamento centrale. Telefonare 742515. 30626 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. ESTETISTE visagiste massaggiatrici mani-pedicure. Inizio corsi 6 dicembre. ENENKEL, via Battisti 22. 30773 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PASTORE tedesco trovato presso Concessionaria Renault Rotonda Boschetto 3. Tel. 793940. 69 H
SMARRITI giacca sci marrone e anello piccoli rubini. Compenso telefonando 29596. 30634 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. XX SETTEMBRE casa nuova ultimo piano soleggiato camera, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, acqua calda centralizzata, due ascensori AFFITTASI PRONTAMENTE DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO TEL. 69210. 54 I
APPARTAMENTO due camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento 45.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 30718 I
APPARTAMENTO ammobiliato PERUGINO, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 30676 I
APPARTAMENTO GARIBALDI 1 stanza, stanzetta, cucina, WC affitta 19.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 30676 I
APPARTAMENTO zona Giardino 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi telefono 795982. 30684 I
APPARTAMENTO zona Battisti salone 4 stanze 2 stanzette cucina biservizi centraltermica affittasi. Tel. 795982. 30684 I
GIULIA Barriera stanza cucina WC proprio 13.000-16.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 30706 I
LOCALE zona Sanzio mq. 20 uso deposito affittasi 20.000. Telefonare 95982 30686 I
LOCALE zona Stazione mq. 62 adatto qualsiasi attività, affittasi. Tel. 795982. 30684 I

Per San Nicolò cinefotoregali

Un'idea per San Nicolò? Ve la offre «Giornalfoto» nel negozio di piazza della Borsa. Ecco qualche esempio: cineprese da 15 mila lire; automatiche Super 8 da 20 mila lire; Konica Compact Super 8 lire 30 mila; Fujica Single 8 lire 29 mila; Elmo Compact Zoom lire 70 mila; proiettori bi-passo da lire 38 mila; sonori Super 8 da lire 90 mila; moviole bi-passo da lire 17 mila; moviole elettriche da lire 29 mila. E ancora: registratori Compact Cassette da lire 21 mila con registrazione automatica. E infine: flash elettronici a batterie da lire 11 mila; flash con accumulatore Nc da lire 19 mila; flash professionali (NG 24) da lire 25 mila. Tanti modelli e prezzi vantaggiosi.



VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. A. A. ZILIOTTO pellicceria via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Ziliotto vasto assortimento pellicce giacche mantelle pelli per guarnizione modelli creazioni 1971-72. Prezzi convenienti.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 54157 N
A. COMPERO soprammobili quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 62656. 30642 N
ACQUISTIAMO quadri orologi mobili stile pianoforti. Telef. 61591. 55400 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30839 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 54157 NN
AL mobilificio Biecher Istria 27 troverete assortimento mobili lusso comuni prezzi imbattibili. Vendonsi anche mobili usati.. 30560 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 130 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

RAPPRESENTANTE con esperienza vendite auto propria servizio militare assolto cerca seria casa. Cassetta 30714-P SPI.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesti
L Lire 90 per parola

AFFITTO cercasi appartamento 2-3 stanze accessori vicinanze filobus 11. Telefonare 61309 urgentissimo. 30644 L
CASETTA cercasi affitto nei dintorni Trieste. Cassetta 30712 L SPI.
CERCASI affitto urgentemente camera soggiorno ogni comfort possibilmente zona centrale. Tel. 68482 mattina. 55284 L
CERCASI appartamento in affitto da 1-2 stanze, cucina, accessori. Telefonare 61712. 30676 L
CERCO in affitto appartamento o casetta con giardino tristanze servizi anche senza riscaldamento. Telefonare al n. 731300. 70026 L
PRIVATAMENTE cercasi appartamento affittanza stanza soggiorno cucinino servizi. Telefonare 66252. 30710 L

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA S. p. A. PRENOTAZIONE DIMOSTRAZIONE AUTOVETTURE NUOVE. VALUTAZIONE USATO. VENDITA AUTOVETTURE USATE CON PERMUTE FINO A 30 MESI. A. R. 1750 GTV 71; A. R. 1750 berlina 68, 69, 70; Giulia Super 1600 65, 67, 70; 1300 T. I. 69; Furgone F II 70; 850 coupé 66; 124 66; 1500 C 66; 850 coupé Bertone 69; Fiat 1100 R fam. 66, 68; Simca 1501 69; N.S.U. 67; Ford Taunus 15 M 1500 68; Ford transit 70; Opel Kadett 65; Mini Minor 66, 68. Aperto festivi 10-13. 55402 Q
A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor San Piero 16 (Roiano). Autovetture in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 124 66; 850 coupé 68; 500 F 66, 65; Mini 68; Mini Cooper 69 M K 2; Giulia 1300 TI 68; Super 67, 65. Aperto festivi. 55472 Q
A RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 66, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 30678 Q
AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714 rivenditore autorizzato Innocenti ritiro permuto vendita vetture occasioni. 30636 Q
AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714 occasioni Fiat 500, Fiat 850, 1100 R familiare, Autobianchi 3 porte, Fiat 128 berlina, 128 familiare '69-'70, Volkswagen 1200-1300, Innocenti, Mini Minor, Innocenti A-40 S, Alfa Romeo, Giulia super 1600 cc, Renault Exp., 850 cc '68, Renault R 16.
AUTOCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN E DE CARLI V.LE R. SANZIO 11, Fiat 124 66, 67; 1100 R 67; 850 66, 67; Sport 68; 600 66; Prinz 1000 66; 4 L 69; Volkswagen 1200 64; Simca 1100 68; 1000 66, 67, 68, 69. VETTURE CON GARANZIA SCRITTA. Rateazioni 30 mesi senza acconto. Festivi 9-13. 54978 Q
CEDESI contratto Ford GXL 1600 consegna primi gennaio. Telefonare 37544 ore 13-15.
GIULIA 1300 69; Fulvia Rally; vendo, cambio, rateizzo. Artisti 9. 30654 Q
IL NUOVO Autosalone Lancia, via Fabio Severo 124 presenta gli ultimissimi modelli 1972 che potrete visitare anche la domenica mattina. Vasto assortimento vetture usate presso la sede Concessionaria R. Roetl, via S. Francesco 46.
PRIVATO vende Fiat 1300 berlina unico proprietario completamente revisionata. Telefonare 763676. 70022 Q
VENDO Fiat 850 ottimo stato. Telefonare n. 814243. 30666 Q
VW 1200 1963 ottime condizioni occasione vendesi. Telefonare 759523. 30662 Q

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

OVUNQUE piccoli prestiti postali con tasso posticipato rateizzabili tramite banca. Scrivere Anpa Grossi 32/A Como.
PANETTERIA FORNO avviatissima, licenza e arredamento vende prontamente Immobiliare «CIVICA» piazza San Giovanni 4. 30676 R
VENDO osteria con cucina causa malattia. Telefono 749125. 30624 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. IL condominio più vicino alla «Grandi Motori» ed alla «Zona industriale» ultimi appartamenti prossima consegna tutti i comforts moderni. Visite in cantiere Maovaz 19 Borgo San Sergio impresa Peralma, tel. 820961 - 416316.
A.A.A.A. SARA DAVIS nuovo cantiere prossima consegna palazzina signorile, bellissimi appartamenti residenziali con vista panoramica sul golfo, 120 mq. comfort moderni, box auto, mutui — INFORMAZIONI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 S
A.A. VIA PORTA appartamenti due, tre stanze salone doppi servizi cantine box finiture accurate esposizione sole vista libera piani alti. Mutuo assicurato vende impresa sul posto via Porta 9 tel. 764716. 70030 S
A.I. SAN GIOVANNI. Costruzione consegna primavera-estate 1972. Bellissimi 1 stanza soggiorno e 2 stanze saloncino cucina servizi terrazza vista mare posto e box auto. Mutuo bancario ASSICURATO. PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE. ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 55288 S
A. AUTOPORTO Fernetti 150 metri dogana vendesi terreno edificabile 5000 mq con prefabbricato e allacciamenti idroelettrici telefonare 37514.
A. BELLISSIMO centrale (ottimo investimento) 2 stanze stanzetta cucina bagno tutti comforts vendesi prontamente, tel. 734257. 30700 S
A. PRONTINGRESSO panoramici zona verde tranquilla 2 stanze cucina o soggiorno cucinino piani alti, prezzi contenuti, mutui Ente Regione, informazioni vendite telefono 734257. 30700 S
ACQUISTASI alloggio due-tre stanze pagamento per contanti vuoto. Telefonare 771333. 30650 S
ACQUISTO appartamento zona marina 3-4 stanze cucina anche se affitto bloccato possibilmente ascensore telefono 755300 inintermediari. 30657 S
AMMEZZATO Hermet 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi occasione vendesi telefonare 61309. 30716 S
APPARTAMENTI soleggiatissimi 1-2-3 stanze vendonsi facilitazioni Vespucci 6/II visitare ore 10.30-12.30 - 15-16.30. 916 S
APPARTAMENTO zona Canova terzo, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, mq 120 vendesi. Telefonare 795982. 30688 S
APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, rinnovato vende Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 30676 S
APPARTAMENTO zona Tribunale 5 stanze stanzetta cucina servizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 30688 S
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta; vende 9.000.000 Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 30676 S
APPARTAMENTO libero bellissimo 2; altro tristanze accessori riscaldamento vendo Udine 49/II visitare ore 10.30-12.30 - 15-16.30. 54111 S
ATTICI panoramici Muggia 3-4 stanze biservizi ampie terrazze 14.500.000 mutuo 60 per cento agevolato ventennale prenotansi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SERPO, tel. 35111. 5913 S
ATTICO centralissimo tristanze biservizi primingresso vendesi telefono 741570 ore 11-12. 30656 S
CENTRALISSIMO 118 mq signorile doppi servizi centralnafta ascensore vende libero immobiliare Oriani 2. 30706 S
CROCIFERI, 1 (pressi HORTIS) 1-2-3 stanze cucina wc proprio da Lire 2.400.000 in poi. Facilitazioni pagamento. LOCALI D'AFFARI occupati. VISITARE FERIALI ORE: 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 55288 S
DUE stanze cucina wc centrale 3.000.000 vuoto vendesi. Telef. 793090. 30650 S
FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 30688 S
HABITAT ideale in via Artemisio nella splendida conca verde di Cologna. Colegamenti diretti centro, parcheggi privati, vendonsi in cantiere, prezzo medio centomila mq appartamenti tutti comfort. Impresa Steinbach tel. 421280 29570, 18-19. 55304 S ●
LUSSUOSO panoramico salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 30688 S
MAGAZZINO mq 350 adatto deposito articoli vari casa nuova vendesi Lamarmora 32.
MODERNO occupato zona D'Annunzio, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, vendesi scopo investimento. Telefono 795982. 30686 S
OCCASIONE nuovo affittato 44 mila mensili nette 8.600.000; altro bellissimo vuoto, vendo facilitazioni telefonare 31335 - 730689. 30694 S
OCCASIONE appartamenti e locali varie grandezze vendonsi prezzi modesti facilitazioni visitare Caprin 17 ore 10.30-12.30 - 14.30-16.30. 54111 S
OCCASIONE ultimissimi appartamenti 2 camere cucina gabinetto vendonsi 2.680.000 in poi pagamento 700.000 acconto 28.000 mensili. Visitare Bonomo 15 ore 10.30-12 - 14.30-16.30.
OCCASIONE libero 2 camere cucina gabinetto 3.150.000 pagamento 800.000 acconto, saldo 25.000 mensili visitare Bonomo 15 ore 10.30-12, 14.30-16. 30694 S
PARTE casetta Rozzol 2 stanze soggiorno cucina servizi 800 mq terreno vendesi. Telefonare 795982. 30688 S
PRIVATO vende quartiere con giardino tre stanze doppi servizi riscaldamento telex primo piano 11 milioni 600 mila viale XX Settembre alta appuntamento tel. 725588 ore 17 in poi. 30616 S
SEMINUOVO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, vendesi. Telef. 795982. 30686 S
SIGNORILE zona Carlo Alberto, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, terrazza, centraltermica, ascensore, mq 180, vendesi. Telef. 795982. 30686 S
TOR SAN PIERO, 6 (ROIANO). Ultimi appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina stanzino bagno cantina da Lire 4.500.000 in poi. Vista mare. Soleggiati, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE: 16-17.30. Informazioni telefonare 29235. 55288 S
VENDONSI due appartamenti paraggi piazza Scorcola Cassetta 30698 S, SPI.
VIA Piccardi via dei Porta cucinino tinello camera bagnogabineto ampio ripostiglio anche per investimento capitale affittanza assicurata telefono 764716. 70032 S
Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno prossima consegna APPARTAMENTI impresa PETRA. Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 54141 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

HOTEL Cristallo La Villa (1,5 km Corvara) Val Badia. Tel. 83162. Modernissimo. Camere con e senza servizi. Sale soggiorno. Taverna, cucina casalinga emiliana. Trattamento accurato. Nuova gestione. Dal 6 gennaio al 5 febbraio prezzi eccezionali. 7203 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CONIUGI acquistano concessione due posti tomba famiglia provvedendo eventuali lavori riparazione restauro. Cassetta 54159 V, SPI.